IL PICCOLO

Anno 107 / numero 101 / L. 900 — Giornale di Trieste — Domenica 8 maggio 1988

BALLOTTAGGIO / LA FRANCIA VOTA

Chi all'Eliseo?

Fra Mitterrand e Chirac, il primo è favorito
Stasera il responso - Domenica di «passione»

BALLOTTAGGIO / LE INCOGNITE

L'ultimo atto di uno psicodramma

A chi i voti di Le Pen? - La «folle settimana» di Chirac

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Il voto francese di oggi segna finalmente la conclusione dello psicodramma nazionale andato in onda quest'ultima settimana in un crescendo tumultuoso. Chirac ha fatto il possibile e l'impossibile per dar prova al Paese del suo dinamismo, della sua tempra, della sua ferrea determinazione. Mitterrand se ne è stato molto più tranquillo: un'unghiata ogni tanto all'avversario, e una indistruttibile fiducia. «Ci rivediamo il 9 maggio, per rimetterci insieme al lavoro», ha detto agli elettori nel corso della sua ultima apparizione in Tv, venerdì scorso.

Da dove nasce la sua sicurezza di vincere? Innanzitutto da due fattori tattici: i centristi non sembrano considerare esaltante la prospettiva di sette anni «chiaracchiani» all'Eliseo; l'estrema destra di Le Pen non è disposta a sostenere il candidato neogollista senza che siano stati firmati, pubblicamente, patti ben precisi. C'è poi un'altra considerazione che rinfranca Mitterrand: il Paese ha bisogno di unità, di solidarietà di tranquillità. Deve rimboccarsi le maniche e affrontare di petto i tanti problemi.

Jacques Chirac ha scommesso sul contrario: la sua visione potenzialmente bonapartista poggia sul presuposto di una Francia divisa in due. Da una parte i socialisti, con quel che resta della «gauche»; dall'altra la coalizione di centrodestra (di cui i lepenisti non fanno parte se non in quanto depositari di «valori comuni».

Il voto politico del 1986 ha mostrato che la seconda parte è maggioritaria: logico dunque che Chirac domandi agli elettori di essere coerenti, e di far sì che anche sui pennoni dell'Eliseo sventoli la bandiera di Palis Matignon.

La coerenza — per paradossale che la cosa sembri — non è necessariamente una categoria vicente in politica: lo dimostra proprio la fiammata Le Pen. Perché tanti voti sottratti a Chirac e Barre, il 24 aprile scorso? Perché esistono vasti focolai di risentimento, di rabbia, di intolleranza, nell'opinione pubblica. Questa fascia di cittadini scontenti non ha motivo, in ultima analisi, di privilegiare Chirac rispetto a Mitterrand; ad essi non piace nè l'uno nè l'altro.


Una giovane «sostenitrice» di Mitterrand

Detto questo, il risultato del voto odierno non è cosi certissimo, come sembrava. Chi può dire quel che passerà oggi nella testa degli elettori del «Front National», al momento di scegliere la scheda da depositare nell'urna? Chi puó quantificare in termini di voto la «Hit Parade» governativa della triplice liberazione di «ostaggi» in Libano, in Nuova Caledonia e in Nuova Zelandia? Quanti consensi avrà ottenuto in Francia la «folle settimana di Chirac»?

Adesso, a poche ore dal responso, molti pensano già al «dopo». Proviamo a dare per scontata la vittoria di Mitterrand: il problema, per lui, è di vedere con quale margine sull'avversario. Se il responso fosse, come dicevano gli istituti demoscopici dieci giorni fa, di un 55% a favore di Mitterrand e di un 45% per Jacques Chirac, il terremoto nella destra sarebbe inevitabile. L'Udf insorgerebbe contro l'alleato Rpr che lo ha portato allo sbando penalizzando un candidato come Barre, che forse avrebbe avuto migliori «chances». La lotta per impadronirsi della leadership persa da Chirac sarebbe durissima. Le Pen, per l'ennesima volta, potrebbe trovarvi il proprio tornaconto. Francois Mitterrand, grazie a questa situazione, sarà davvero l'arbitro: e avrà tutti i mezzi per «ricomporre», come dice, il panorama politico francese. Non sarà più (non lo è più da due anni) il «monarca»: ma avrà tutti gli strumenti per governare.

Una affermazione debole di Mitterrand, al contrario, lascierà Chirac in sella come capo del centro-destra. E i giochi saranno, per tutti, molto difficili.

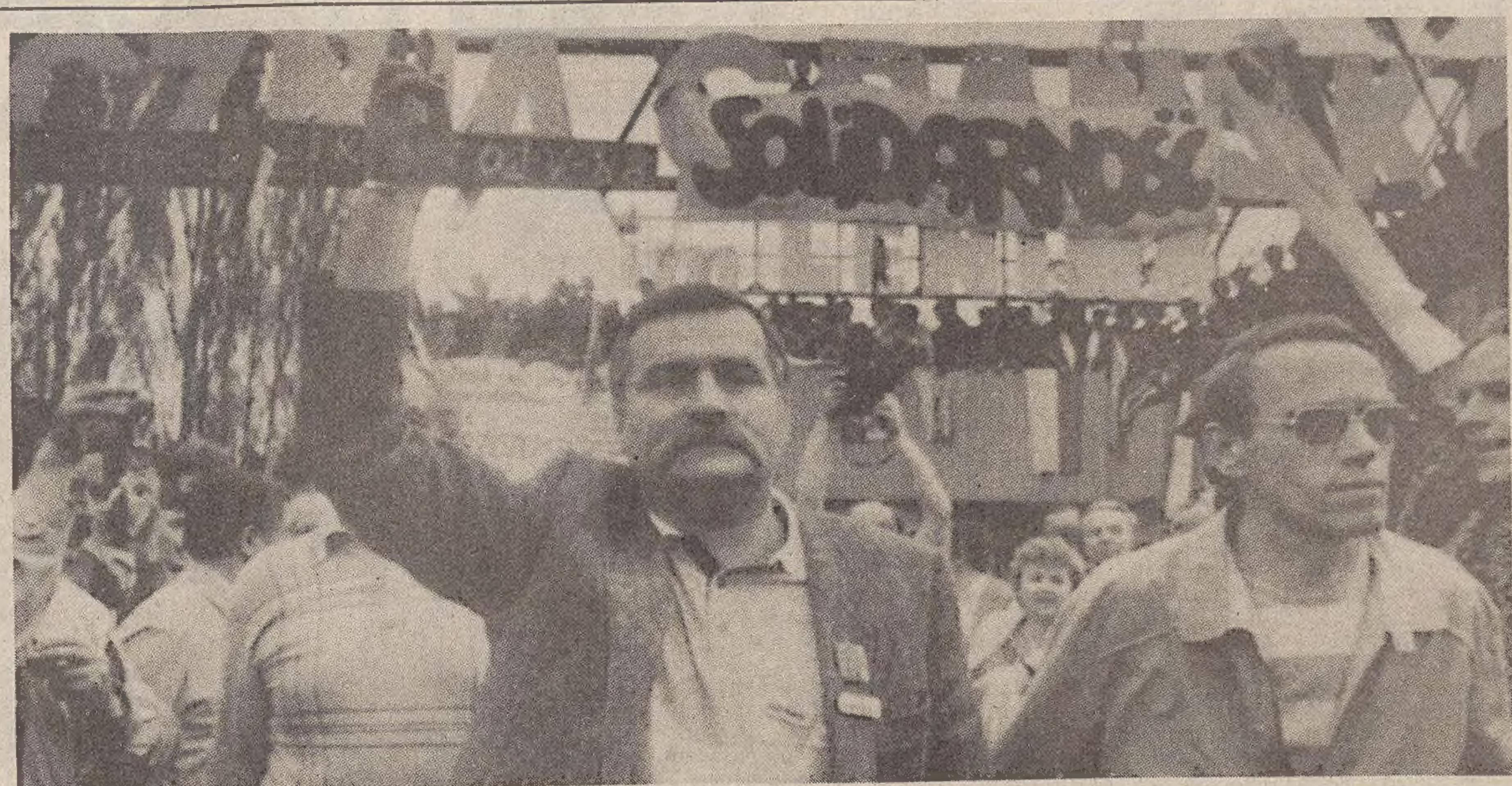
PARIGI — Grande tensione, massima suspense: i quartieri generali dei partiti vivono oggi la prova del fuoco. Trentotto milioni di francesi bruciano nelle urne le fatiche, gli sforzi, le speranze che i due contendenti hanno speso in mesi e mesi. Mitterand presidente? Chirac presidente? Una società pubblicitaria (Giraudy, del gruppo Hachette) ha risolto brillantemente ogni dubbio. Ha fatto stampare duemila enormi manifesti di Chirac e altri duemila di Mitterand. Da stasera, appena le proiezioni di voto faranno capire qual è stato il responso degli elettori, i manifesti saranno incollati sui muri delle più importanti città.

I «mitterandiani» si dicono certi della vittoria, e si preparano, come sette anni fa, a una notte di baldoria in piazza della Bastiglia. Gli «chiracchiani» ostentano anche loro euforia: place de la Concorde è il luogo che hanno scelto per far festa. La cronaca della prossima ora terrà tutta la Francia inchiodata davanti ai televisori. Programmi fino all'alba, un'orgia di commenti, di dichiarazioni, di analisi, di dibattiti.

C'è una vignetta sulla prima pagina di «Le Monde», in edicola ieri, che dice tutto: si vede Chirac, fremente, sudato, che apostrofa il ministro degli interni Pasqua e quello per i territori d'oltremare Pons. «E allora? Oggi niente? Niente pasticci (in Libano, per la liberazione degli ostaggi, ndr)? Niente massacri (in Nuova Caledonia, ndr)? Ma che diavolo state a fare qui?». Risposta dei due, affranti: «Siamo stanchi, Capo».

E' vero: la classe politica arriva provata a questo appuntamento elettorale. I neogollisti hanno giocato il tutto per tutto, trascinandosi dietro nella foga i giscardiani. A sinistra l'impegno non è stato meno duro. Soltanto Mitterand sembra tranquillo: «Vincerò», ha detto in TV venerdì scorso. «Vinceremo», ha fatto eco da place de la Concorde 40 mila supporters neogollisti.

[g. s.]



Solidarnosc, spiragli a Danzica

DANZICA — Improvvisa svolta a Danzica, nella dura vertenza sindacale che vede impegnate le maestranze dei cantieri navali. Dopo un incontro col rappresentanti della direzione, organizzato con la mediazione delle autorità ecclesiastiche, in serata il presidente del comitato di sciopero Alojzy Szablewski ha dato ai compagni la notizia dell'accettazione di massima delle richieste di un aumento di 47 mila lire circa, di riassunzione per gli attivisti di Solidarnosc e di immunità per gli scioperanti. Prima della riunione, Lech Walesa (nella foto) aveva rassicurato i compagni dicendo: «Il governo aveva dichiarato in precedenza che non avrebbe trattato con gli scioperanti».

IMPONENTE MANIFESTAZIONE A ROMA

La scuola alla svolta

Il governo costretto a fare i conti con i sindacati autonomi

ROMA — 40, 60, 100 mila? Adesso, come sempre, ci sarà il balletto delle cifre. Quanti erano i professori ribelli che ieri hanno invaso le strade di Roma? Quarantamila, come valutano i carabinieri, 70 mila come dicono i Gilda, promotori della manifestazione, o addirittura 100 mila come vogliono i Cobas che hanno contribuito decisamente al successo dell'iniziativa? Chi li aveva visti l'anno scorso ha avuto l'impressione che fossero circa 60 mila: almeno due decine di migliaia in più di quel 25 maggio che li ha fatti venire clamorosamente alla ribalta.

Erano comunque tanti. Un serpentone umano, compatto, imponente, che si è snodato per tre ore, ha sfidato trenta gradi carichi di afa e percorso chilometri di strade. Professoresse in tailleur di lana colte alla sprovvista dal caldo umido di Roma, docenti casual, in jeans e fascetta alla Rambo intorno alla testa, signori di mezza età in doppiopetto e cravatta: arrivati dopo un viaggio in treno nella notte, da Milano, da Cuneo, da Palermo, da Bari, da cittadine e paesini dai nomi sconosciuti. Arrabbiati, grintosi, con slogan equamente distribuiti contro il governo e contro i sindacati, bidelli, maestri e professori hanno gridato però anche la loro euforia. Per il senso di forza e di vittoria dato da un corteo che, partito quasi in sordina è cresciuto in modo impressionante.

L'attacco a governo e confederali non è venuto solo dai Gilda e Cobas. Anche i dissidenti di gruppetti minori (Fis, Cds, Alpi quadri, Aid) hanno cantato, ballato, gridato insieme agli altri. Mentre gli studenti, in coro, scandivano «Vogliamo una scuola degna dei nostri insegnanti».

Oggi la protesta si trasferisce in assemblea: i Cobas ne hanno indetta una all'università della Sapienza «per rivendicare, dalla grande prova di forza data con la manifestazione unitaria, l'accesso alla trattativa nel modo più perentorio», come dicono in un comunicato. E promettono d'intensificare «mobilitazione e lotte». Si accingono a scendere in campo anche i presidi, che si sono riuniti in associazione e chiedono di essere convocati dal governo.

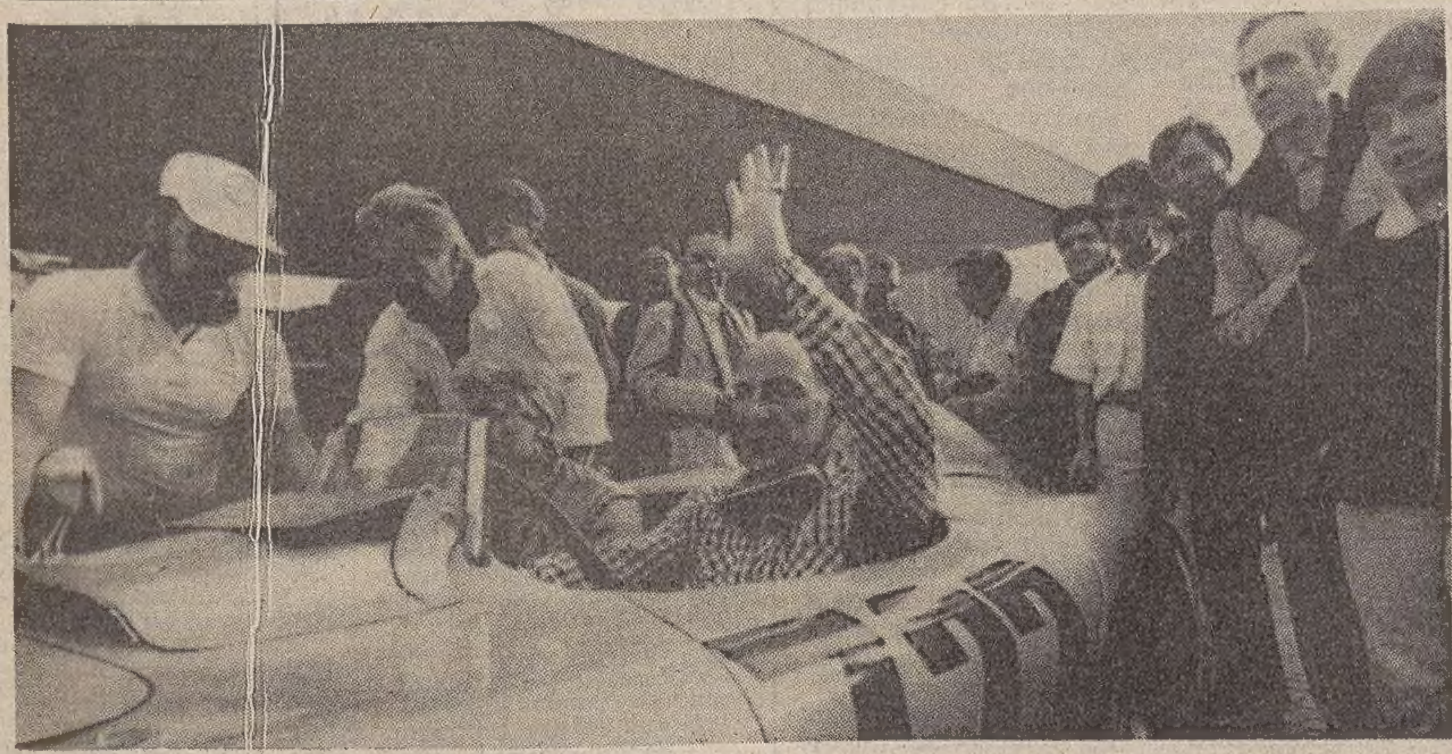
Da domani, di questa ribellione, dovrà tornare a fare i conti il Palazzo. Non solo quello dei ministri, ma anche dei sindacati. Come lo Snals, che ha optato per il blocco a oltranza ma sulla linea dura è in gara con i professori scesi in piazza, e i confederali che da «autonomi» e «ribelli» sono già tacciati di essere pronti a svendere il contratto.

Martedì riprendono le trattative a tavoli separati: quello di serie A con i confederali, un altro con la Cisnal; la sera tardi, ma a ranghi ridotti (solo Pomicino e Galloni senza i rappresentanti del Tesoro, del Bilancio e del Lavoro) con i Gilda. Il giorno dopo solo Galloni si vede per un confronto politico con i Cobas.

Ma il confronto più duro è quello di domani. La delegazione governativa della Funzione pubblica al completo convoca per le 19 lo Snals: il sindacato più potente dei docenti tagliato fuori dalle trattative dopo che ha deciso di mantenere il blocco alle pagelle. Gli sarà chiesto conto di questa indisciplina (rispetto al codice di autoregolamentazione) e gli sarà spiegato formalmente che per tale motivo — come ha confermato ieri il ministro — è stato escluso. Una decisione, questa, che non è stata facile per il governo. Sabato, in un «summit» improvvisato e segreto, De Mita, Galloni, De Michelis, Amato e Cirino Pomicino hanno dovuto affrontare la questione, appena saputo che il sindacato autonomo non intendeva rispettare le «regole del gioco».

Pomicino ha poi pubblicamente affermato: «Spero di giungere molto presto alla chiusura della vertenza».

[r. r.]



Mille miglia di fascino antico

ROMA — Si è conclusa ieri notte a Brescia la terza edizione rievocativa, riservata alle macchine d'epoca, della Mille miglia, una delle più antiche ed affascinanti corse automobilistiche del mondo. Un fascino che, tra i vari «vip» messisi al volante di vecchie Bugatti, Alfa Romeo, Ferrari, Mercedes, non ha contagiato Sylvester Stallone: Rambo per correre aveva chiesto un polizza assicurativa di... 500 miliardi, che ovviamente nessuno si è assunto il rischio di sottoscrivere. Nella foto Stirling Moss su una Mercedes 300 Sir del '54 al controllo di Roma.

ALLARME
Veleni

PAGINA 4

Il sopralluogo sulla «Zanoobia», la nave siriana ancorata a due miglia dal porto di Marina di Carrara, ha permesso una prima rassicurazione: il carico di scorie nocive (solventi cianuri ecc.), non rappresenta un pericolo di esplosioni. I ministeri della Marina mercantile e dell'Ambiente, comunque, sono in stato di allerta ed è già pronto un piano per fronteggiare una possibile situazione di pericolo.

SPORT
Scudetto

PAGINA 14

Ultimi 180 minuti thrilling del campionato di calcio. Il Milan può fare il passo decisivo verso lo scudetto, ma a San Siro dovrà respingere la Juve vogliosa di punti per restare in Europa. I partenopei, senza Maradona, tentano il tutto per tutto a Firenze. Con la Triestina impegnata a Lecce, saranno forse un migliaio i triestini al seguito della Stefanel basket che a Milano con il Teorema si gioca l'80 per cento di A2.

TRIESTE
Truffa

PAGINA I

Una inchiesta su un gioco d'azzardo chiamato «aereo» (specie di catena di Sant'Antonio con denaro) è stata aperta dal pretore penale di Trieste. A carico dei partecipanti, che pare siano numerosissimi, si ipotizzano reati quali la truffa e l'organizzazione del gioco d'azzardo. Molti triestini pare abbiano perduto parecchio denaro (le quote di partecipazione oscillavano tra le 50 mila lire e i 5 milioni.



Miss Europa

RAGUSA — Michela Rocco di Torre Padula, nata a Udine, Miss Italia 1988, ha conquistato anche la corona di Miss Europa. La 17.enne aristocratica italiana ha prevalso su 22 concorrenti provenienti da altrettanti paesi d'Europa e su un manipolo di finaliste che portavano i colori di Polonia, Turchia, Israele e Islanda. E' la terza volta che un'italiana raggiunge il titolo di Miss Europa. Figlia del principe Rocco di Torre Padula, Michela conquistò lo scettro di Miss Italia dopo che si scoprì che la prima vincitrice, Mirka Viola, era sposata.

TEMPESTA NELLA MAGGIORANZA

Patrimoniale, dagli alleati accuse al Psi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La tassa patrimoniale proposta dal Psi solleva una tempesta politica dentro la maggioranza. Le critiche degli alleati di governo sono generali e ad esse si aggiunge l'accusa di agitare le acque dell'intesa a cinque, lanciando quasi a getto continuo proposte sulle quali gli altri partiti della coalizione non sono d'accordo. Il progetto (che si riferisce sia alla casa che ai capitali di altro genere) viene ritenuto economicamente ingiustificato, e politicamente inopportuno. Pri, Pli e Psdi ricordano che nulla del genere è previsto dal programma di governo, e critiche giungono anche dalla Dc.

Le reazioni negative hanno indotto la segreteria del Psi ad annunciare che il progetto deve essere ancora esaminato al vertice. Forse un modo per mettere le mani avanti e far capire che non va considerato definitivo. Il condizionale è necessario perché allo stringato comunicato della segreteria (solo 5 righe) non hanno fatto seguito altri chiarimenti. La proposta di istituire la tassa patrimoniale sulla casa e sugli altri capitali, è contenuta in un documento del dipartimento economico del Psi. Perché è stato reso noto prima di avere l'avallo della segreteria?

Sta di fatto che il progetto socialista non piace affatto agli altri partiti di governo. Il Pli ricorda che di tassa patrimoniale non v'è cenno negli accordi di programma. Il responsabile del settore economico, Facchetti, osserva che «benché il programma sia ambiguo in parecchi punti, nessuna parte di esso autorizza a pensare a una patrimoniale». Proposte di questo genere, a suo parere, mettono in gioco la credibilità del governo: «In una coalizione ogni partito può dire quello che vuole, ma il governo è un'altra cosa».

E poi per il Psdi c'è una questione di stile. «Il Psi — spiega il segretario Cariglia — ha De Michelis come vicepresidente del Consiglio e dunque se ritiene di avanzare una proposta dovrebbe farlo nel governo invece che lanciarne continuamente in altre sedi».

Il professor Trezza, responsabile del settore economico del Pri, ha un carattere più tranquillo del segretario socialdemocratico, ma anche le sue critiche al progetto sulla patrimoniale sono pesanti.

E infine la Dc. Portavoce delle perplessità democristiane si fa Publio Fiori: «Una patrimoniale sulla casa sarebbe politicamente inaccettabile e inoltre incostituzionale». Invece di continuare a colpire il risparmiatore che riesce a costituirsi un bene essenziale rivolgiamo la nostra attenzione — dice Fiori — all'enorme area dell'evasione».

DIECI ANNI DOPO

Quei «buchi neri» nella tragedia di Aldo Moro

Analisi di
Guglielmo Zucconi

ROMA — Dieci anni dopo il ritrovamento del corpo di Aldo Moro rattrappito nel bagagliaio della «Renault» rossa, sappiamo quasi tutto sulla progettazione ed esecuzione del delitto. Ciò che ancora resta da scoprire è ben poca cosa, anche se i dietrologi non si daranno mai per vinti, come accade negli Stati Uniti a venticinque anni dall'assassinio del presidente Kennedy e a venti da quello del fratello Robert.

Rispetto al buio totale nel quale si mossero confusamente polizia, carabinieri, servizi segreti e magistratura dal 16 marzo al 9 maggio, al sanguinoso mosaico del «caso Moro» mancano ancora soltanto alcuni tasselli. Non sappiamo se la prigione era in via Montalcino, come sostiene (senza riscontri) il giudice Imposimato. Non lo sappiamo perché — evidentemente — un'informazione del genere potrebbe coinvolgere persone finora sfuggite alle indagini. Non sappiamo con certezza se la mancata irruzione in via Gradoli fu una negligenza o il calcolo di qualcuno.

Altri particolari ancora da scoprire sono la presenza di uno o più terroristi tedeschi nell'azione di via Fani, l'eventuale scomparsa di una parte degli interrogatori di Moro, ritrovati nel covo di via Montenevoso a Milano qualche mese dopo. E infine ignoriamo chi fu a depistare le indagini e a mandare la polizia e i carabinieri a cercare il corpo della vittima al lago della Duchessa.

Ma anche quando tutto questo fosse conosciuto, il giudizio su ciò che accadde dieci anni fa, di come potè accadere e non venire impedito e sulle conseguenze che ebbe non cambierebbe, almeno agli occhi di chi non voglia sovrapporre tesi prefabbricate e indimostrabili ai dati di fatto. Purtroppo, a dieci anni di distanza certe convinzioni, spontanee o strumentali, maturate ed espresse allora restano incrollabili. C'è ancora qualcuno che si dice certo di una mostruosa, capillare congiura ordita per eliminare Moro. C'è chi sostiene che lo Stato doveva e poteva salvarlo cedendo al ricatto dei terroristi.

Chi invece porta in sé il ricordo ancora bruciante di quei giorni non può dimenticare il caos e lo smarrimento in cui precipitarono i corpi e gli uomini dello Stato. Sì, forse qualcuno singolarmente cercò davvero di confondere le proprie tracce sperando appunto nella morte di Moro. Ma immaginare che Licio Gelli o un altro diabolico regista fosse capace di mettere d'accordo centinaia e centinaia di uomini, i quali — spesso sovrapponendosi l'un l'altro — parteciparono alle inutili ricerche, commette lo stesso puerile errore dei brigatisti, convinti che lo Stato fosse un monolito un castello d'acciaio di cui Moro soltanto possedeva la chiave.

Il terrorismo nacque sull'analisi assurda che la società italiana fosse matura per la rivoluzione. Oggi alcuni terroristi, come Franceschini, riconoscono che si trattò di un equivoco; altri, come Curcio, Moretti, la Balzerani, preferiscono dire che quindici o dieci anni fa la loro analisi era esatta, ma che poi i presupposti rivoluzionari e la necessità della lotta armata vennero meno (non si sa bene perché).

Comunque, nel marzo-maggio 1978, se lo Stato e la democrazia erano un continente sconosciuto per le Br, anche il terrorismo era un oggetto misterioso per lo Stato. A loro volta, le poche decine di terroristi (ora sappiamo quanti erano) puntavano su questa paura e fecero di tutto per accrescerla. Da ciò consegue che se la Repubblica avesse ceduto e trattato con Moro — anche al minimo prezzo — la presunta potenza delle Br avrebbe avuto una sanzione ufficiale, sarebbe diventata onnipotente e i vili e gli incerti sarebbero accorsi sotto le loro bandiere e le decine sarebbero diventate migliaia.

Aldo Moro voleva salvarsi, è umano e naturale. Ma, pur nella prospettiva di venire ucciso e nella disperazione di sentirsi abbandonato, per calcolo o ingratitudine dei suoi amici, chiuso nell'oscura prigione rese, inconsapevolmente, l'ultimo grande servizio al suo Paese: come si capisce leggendo i verbali, sia pure parziali, dei suoi interrogatori, egli, più come professore che come politico spiegò, pazientemente, pacatamente ai suoi rozzi carcerieri che la democrazia è assai diversa da come se la immaginavano.

Fu lui, il professor Moro, ha insinuare nei terroristi il dubbio di avere sbagliato tutto. La sconfitta delle Br, nacque da quel sospetto, prima ancora che dai pentimenti e dagli arresti.

GOVERNO

L'«allarme» di Forlani

ROMA — Siamo in una «fase politica rischiosa». Il giudizio non viene dall'opposizione ma dall'interno della stessa maggioranza. E' infatti il presidente della Dc Forlani a lanciare l'allarme, considerando l'attuale momento non solo rischioso, ma addirittura «più rischioso di quanto appaia». Da che cosa dipende la preoccupazione? Forse, a giudizio di Forlani, dal fatto che questo governo viene ritenuto un governo di transizione: una parola che invece bisogna cancellare dal vocabolario di questo esecutivo, altrimenti si possono determinare «più incertezze che consensi».

«Al contrario, sappiamo che l'azione del governo — continua Forlani — riuscirà efficace se avrà il sostegno convinto della sua maggioranza». I problemi da risolvere sono tanti «ma nessuno ha la bacchetta magica», meglio dunque pensare a dare continuità all'azione del governo difendendo la maggioranza «sia all'interno sia all'esterno dei partiti».

Alla transitorietà dell'attuale fase politica fa riferimento anche il ministro del Bilancio, Fanfani, per commentare che tale situazione continua a suscitare da una parte allarme sulla solidità della maggioranza, dall'altra speranze di cambiamenti interni, soprattutto nella Dc, con la conseguenza di far dimenticare che quanto di transitorio c'è dipende dalla evoluzione generale della società italiana dall'immediato dopoguerra a oggi.

La polemica sulla doppia funzione di De Mita (presidente del consiglio e segretario della Dc) riecheggia nelle parole del ministro dell'Interno, Gava, il quale sollecita a smorzare i toni e attendere le decisioni.

Le istituzioni restano al centro del dibattito politico. Nilde Iotti auspica «soluzioni comuni» e ricorda che rifondare il paese è una responsabilità che coinvolge «tutte le forze politiche». Le fa eco un articolo di Pellicani su «Rinascita», nel quale, pur confermando il giudizio generale critico sul governo De Mita, si rileva tuttavia che di buono e di nuovo c'è la richiesta di collaborazione, anche alle opposizioni, per avviare le riforme ormai non più rinviabili.

VERTENZE / DUECENTOMILA A ROMA

La rabbia del Sud

Manifestazione per la rinascita del Mezzogiorno



Una parte delle migliaia di persone che hanno dato vita alla manifestazione a favore del Mezzogiorno sfilando per le vie della Capitale.

ROMA — Duecentomila per i sindacati, centocinquantamila per la questura. Sono giunti a Roma con migliaia di auto, 900 pulman, nove treni speciali e tre navi per la «rinascita del Mezzogiorno, un fisco più equo e la possibilità di lavoro per tutti». Spronata anche dalla sfida-confronto con il corteo dei professori di Cobas e Gilda, la machina organizzativa di Cgil, Cisl e Uil si è mobilitata al massimo portando nella capitale una marea umana imponente, ordinata, carica di rabbia civile. Una marea che ha visto braccianti, impiegati, disoccupati, operai, casalinghe, pensionati gli uni accanto agli altri con fischetti, tamburi, megafoni.

E poi: migliaia di striscioni (anche di Solidarnosc), bandiere (pure quelle nuove della Cisl: fondo bianco a strisce verdi e rosse), palloncini (quattro grappoli recavano cartelli con altrettante scritte. «La Sicilia», «Per il lavoro», «Per lo sviluppo», «Contro la mafia»), sindaci con la fascia tricolore, gonfaloni di città e paesi, tre bande musicali, gruppi di arzille vecchiette impegnate in frenetiche tarantelle scandite da tamburelli e nacchere, venti taxi, 340 dirigenti sindacali.

Partiti alle 9 dalle stazioni Termini e Tiburtina, i due cortei — che hanno mobilitato 400 vigili urbani per evitare ingorghi di traffico — hanno puntato su piazza San Giovanni dove, preceduti dalle canzoni di Otello Profazio, alle 10.30 hanno cominciato a parlare i segretari confederali Giorgio Benvenuto (Uil), Antonio Pizzinato (Cgil) e Franco Marini (Cisl). Alle spalle del palco un enorme schermo con il disegno di un orologio senza lancette e il cinturino a forma di stivale, e la scritta: «Quanto manca al Mezzogiorno? Il tempo dello sviluppo, l'appuntamento con l'Europa».

Con la voce arrochita dai quattro discorsi tenuti nei sei giorni precedenti («non c'ero più abituato») Giorgio Benvenuto ha detto: «Il governo non può più ignorare che è al Sud che si vince o si perde la partita del lavoro. Il Sud non vuole più avere da governo, regioni meridionali, imprese pubbliche la politica dei sorrisi e degli inganni».

Insistendo perché si realizzi «un efficace coordinamento delle politiche meridionaliste e degli interventi straordinari», il leader della Cgil Pizzinato ha ribadito che l'incontro avuto con De Mita deve significare che il Mezzogiorno e il lavoro per milioni di giovani sono questioni nazionali.

VERTENZE / IL CORTEO A ROMA

Il mugugno del «prof»

La contrapposizione tra i docenti «ribelli» e i confederali

ROMA — «Siamo neri, ecco come siamo. Hanno avuto perfino il permesso di parcheggiare i loro pullman nella nostra piazza quei confederali!» mugugna un professore seccato. Il corteo degli insegnanti ribelli è un vascello con le vele flosce. Stenta a prendere il largo. Sono passate le 9.30, ma mancano all'appello in tanti.

I napoletani sono stipati su un treno che ha accumulato due ore di ritardo. Autobus carichi di marchigiani, di abruzzesi e di siciliani non riescono a uscire dal grande raccordo anulare. E i professori maledicono Cgil, Cisl e Uil per il colpo basso della manifestazione parallela e concomitante sul Mezzogiorno.

Sulle ali del malumore circola una notizia: i sardi non hanno potuto prendere i traghetti perché i confederali hanno fatto incetta di posti. «Hanno prenotato tre navi — brontola Giancarlo Ortu, leader dei Gilda cagliaritani — e hanno fatto le cose in grande. Hanno pagato il viaggio ai loro militanti e li hanno anche forniti di panini e di bevande. Noi invece ci abbiamo rimesso almeno centomila lire a testa più sessantamila di trattenuta per lo sciopero».

L'embrione del corteo è sfilacciato, ma variopinto. Anna Tortora, precaria dell'Istituto professionale Zappa di Ostia, berretto rosso da giullare calato sugli occhi scuri, e Ilaria Ferri, docente di educazione fisica al Quintino Sella di Roma, sventolano una grande riproduzione di Eisenberg, un jolly e la civetta coronata di Minerva.

«E' un omaggio — sorridono — al simbolo ufficiale dell'Associazione professionale Gilda, unisce fantasia, cultura e razionalità. Siamo carini, simpatici e spiritosi. Questo ci differenzia da loro». Loro, i confederali, sfilano dietro le tradizionali bandiere verso San Giovanni. I Cobas napoletani li sbeffeggiano con un gigantesco spiedo sul quale hanno infilzato cinque polli arrosto. Sono Cgil, Cisl e Uil, Falcucci 1987, Galloni 1988.

Un professore brandisce un enorme «Cerino Pomicino» di cartone e accende un fuoco di carta velina, simbolo stilizzato dei Cobas. Stefani Perito, insegnante di lettere alla scuola media Pasquale Scura, sprizza metafore e autoironia: «Non ne possiamo più di stare nello stagno della scuola. Non vogliamo solo vermicelli e lombrichi e quei volatili arrostiti, ma erba e vegetazione. Chiediamo soldi, ma sappiamo anche che risolverebbero il problema al cinquanta per cento?».

Un gruppetto di romanisti intona «Galloni laziale». Elena Adilardi mostra le tessere della Cgil e del Pci. Lancia accuse acuminate alla vecchia casa madre, ai raccomandati, ai distaccati, che sono spesso sindacalisti, e dipinge una scuola da Terzo mondo. «All'Augusto, il liceo di mia figlia, scorrazzano indisturbati i topi. Il Pareto per la stessa ragione è stato chiuso da due giorni. L'evasione dell'obbligo scolastico nella capitale è del 20 per cento». Anche gli ex dello Snals abbondano tra i professori arrabbiati. «Dopo trentuno anni di lavoro — racconta pacatamente Annalena Mugnoli, capelli grigi e abituccio a fiori stampato — guadagno un milione e 528 mila lire al mese». Ha appeso al collo un cartello che proclama ironicamente: «L'insegnante è una missione. Invece degli aumenti beatificazione».

In eleganti caratteri greci Michele Volpicella, docente di Chimica all'Ipsia di Bari, rimbrotta Galloni. «Sei un gallo insensato» gli scrive impietoso. «Uso il greco perché noi non siamo mica dei barbari» spiega. Anche lui è un ex della Cgil. «Ma ora — ridacchia — nel nostro Istituto il sindacato è un guscio vuoto.» Io me ne sono andato quando ci hanno fatto le maxitrattenute e i commissari ad acta suggeriti da Pizzinato.

Ormai sta arrivando in piazza Santi Apostoli la coda del grande serpente. Ultime macchie di colore. I Cobas di Napoli in calcistico berretto bianco-azzurro suonano una scatenata marcia trionfale

VERTENZE / I RIBELLI

Pagelle «stracciate»

Lo Snals escluso dalle trattative

Commento di
Roberto Gelmini

Professori in piazza e studenti senza pagelle, forse senza scrutini e senza esami. Ma che cosa sta succedendo dunque a questa scuola che sapevamo piena sì di guasti e di pecche ma ora scopriamo addirittura vicina allo sfascio.

La ribellione, così come l'irrigidimento sono lì a provarlo: il pericolo non più solo lo scontro, l'anno non concluso, il disagio per milioni di famiglie e di studenti incolpevoli.

Il pericolo è la perdita di una credibilità, di un rapporto di fiducia tra chi insegna e chi ha diritto a quell'insegnamento.

Sullo sfondo, un fatto nuovo, e gravido di conseguenze non tutte rassicuranti: l'esclusione dal tavolo delle trattative dello Snals, il sindacato autonomo più seguito e dunque più rappresentativo, pone infatti un problema che investe tutta la politica sindacale.

In questo caso è la legge quadro per il pubblico impiego a dettare le regole del gioco. Vi si prevede sia il preavviso di almeno 15 giorni prima di ogni agitazione, sia la garanzia della «continuità delle prestazioni indispensabili» in relazione ai servizi essenziali garantiti dalla Costituzione.

E, anche se il codice di autoregolamentazione ammette «scioperi brevi» al di fuori delle normali ore di lezione, non c'è proprio nessuno che se la senta di mettere tra questi il blocco degli scrutini. Immaginarsi poi se a saltare saranno gli esami.

Insomma, chi non sta ai patti (mantenendo lo sciopero delle pagelle) si mette automaticamente fuori.

Solo che questa volta a star «fuori» non è il solito piccolo gruppo di ribelli, di quelli che possono far gran danno, restando però pochi e gracili, quindi una minoranza, da rispettare ma non necessariamente da seguire.

Qui, al contrario, è una massa enorme di insegnanti che, esasperata, si mette a stracciare pagelle sulla faccia degli studenti.

Qui c'è una maggioranza, o qualcosa che assomiglia ad una maggioranza, ad essere esclusa dalla trattativa di un contratto che sarà poi chiamata a rispettare.

Ecco perché il «caso scuola» è sempre più un «caso politico». Ha certamente ragione il governo quando si rifiuta di trattare con quelli che, violano l'autoregolamentazione, si mettono nella condizione di un interlocutore non più affidabile.

Di un interlocutore che arriva al punto di sfidare l'autorità dicendo ironicamente: pensa forse il ministro di mettere un carabiniere dietro ogni professore? Ha ragione il governo, e ne ha da vendere. Ne ha molto meno quando pensa di poter dimenticare la rappresentatività.

Se metà degli insegnanti è allontanato dal tavolo delle trattative c'è una prima colpa evidente: quella dei professori che si autoescludono non rispettando norme che salvaguardano tutti, essendo tutti vittime delle inefficienze dei servizi pubblici essenziali, scuola compresa.

Ma a questa si aggiunge la colpa di chi, dovendo risolvere politicamente un caso, lo ha lasciato marcire per anni.

Inaffidabili sono i ribelli. Poco affidabile anche chi non ha saputo prevenire.

OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DP

Uniti dopo la lotta

Verso un'intesa sul nuovo statuto e sul segretario

RIVA DEL GARDA — Dopo la «notte delle spade» è come se non fosse successo niente. Dp ha ritrovato l'unità, almeno apparentemente, sulla questione del nuovo statuto e tutti gli alterchi sembrano rimossi, i mugugni accantonati. Il segretario Giovanni Russo Spena tiene una conferenza stampa trionfalista per regalare l'immagine della compattezza.

Si rifà alla sua relazione di apertura in cui diceva di non vedere il partito alle prese con «polmoniti devastanti» e conclude che i problemi sorti negli ultimi tempi sono stati soltanto «un raffreddore un po' grosso» ma che «il bambino si è ripreso bene, è rinato una seconda volta». I giornalisti incalzano con le domande cercando di andare un po' dietro l'ufficialità, ma Russo Spena schiva i colpi ribadendo che «non c'è stato un congresso parallelo, c'è una buona mozione politica, e anche se Dp è un animale diverso, quello per cui si è lavorato — una conclusione unitaria — si è verificato».

Il segretario ha anche detto che nell'ambito di Dp non si può parlare di «taglio d'ali» come qualcuno ha domandato, «c'è stato il rischio di emarginarsi a vicenda, ma un rischio superato: non parlerei né di vincitori, né di sconfitti».

Dice che si affiderà al volere dei suoi, di aver già chiarito quale sarebbe il suo desiderio personale ma aggiunge che «poi ognuno deve tener conto dei problemi del partito, prendersi il suo carico di responsabilità». Nella replica in sala, più tardi, il segretario tornerà ancora una volta sul problema — ben analizzato nel congresso — dell'identità di Democrazia proletaria. Per Russo Spena l'assise di Riva del Garda ha fornito dati positivi, ha gettato le basi su cui bisognerà continuare a lavorare.

Il segretario rifiuta comunque la definizione di un partito con «tre anime» come è stato ripetuto più volte dalla stampa. «Non è così — dice — non esistono tre anime ma un vero pluralismo». Ancora sottolineature per l'apporto dato da altre forze politiche (come il Pci, i Verdi, i radicali, la Sinistra indipendente». Un attimo di imbarazzo, quando i giornalisti gli dicono — lui afferma di non esserne a conoscenza — che c'è una dichiarazione polemica del socialista Agostino Marinetti.

«Non siamo intervenuti al congresso — ha detto Marianetti — perché in un dibattito che viene aperto dall'affermazione che il Psi è il secondo polo della destra italiana, noi non abbiamo niente da dire».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7.
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 7 maggio 1988 è stata di 65.400 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

LA DC SULLE AREE DI CONFINE

Una legge da fare subito

TRIESTE — Giovedì scorso, durante una conferenza stampa a Trieste, l'on. Gastone Parigi dell'Msi aveva accusato la Democrazia cristiana di scarsa volontà nell'approvare il provvedimento sulle aree di confine. Non potendo dimostrare scarso interesse per la legge, ha detto in pratica l'esponente missino, lo scudocrociato regionale avrebbe delegato i colleghi del Veneto a mettere «il bastone tra le ruote» al testo al vaglio del Parlamento. La risposta della Dc non si è fatta attendere.

«Non possiamo comprendere — scrive in una nota il segretario regionale della Dc, Longo — come si possa sostenere che il nostro partito sia contrario alla legge e metta i bastoni tra le ruote. Si dimentica certo il lavoro fatto dai nostri deputati già nella scorsa legislatura. Si dimentica anche il lavoro della Regione e del suo presidente nei confronti di Palazzo Chigi e le sollecitazioni prima al presidente Goria e ora a De Mita. Si dimentica infine che questa legge fa parte del programma ufficiale dell'attuale governo e questo perché siamo stati noi a chiedere al governo precisi impegni».

Longo precisa che, se ci sono stati dei momenti di dubbio, questi erano dovuti a una maggiore riflessione sul provvedimento. Quanto alle richieste del Veneto, il segretario regionale della Dc ammette che ci sono stati incontri ma non manovre per fermare la legge. «Noi — conclude Longo — abbiamo sempre detto che la legge per le aree di confine è un provvedimento dovuto e urgente; che esso deve riguardare tutto il territorio regionale».

ENALOTTO

33 milioni per i «12»

Un milione e 300 mila agli «11»

BARI	15	87	28	12	82
CAGLIARI	58	26	9	85	40
FIRENZE	79	48	69	27	16
GENOVA	19	6	33	77	57
MILANO	4	71	89	36	74
NAPOLI	35	46	73	54	36
PALERMO	59	84	45	20	49
ROMA	51	21	60	88	12
TORINO	37	60	83	62	4
VENEZIA	3	4	20	75	89

LA COLONNA ENALOTTO
1 X 2 1 1 X X X X 1 X 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 19.
Il montepremi è stato di un miliardo 478 milioni 790 mila 335 lire. Ai punti dodici spettano 32 milioni 862 mila lire; agli undici spettano 1 milione 320 mila lire; ai dieci spettano 117 mila lire.

IL TEMPO

A 1028 1024 1012 1016 1020 1016 B B

SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE CALMO MOSSO AGITATO

MI TN UD VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: una depressione con minimo sull'entroterra algerino favorisce ancora sull'Italia un afflusso meridionale di aria calda e umida. Una moderata perturbazione localizzata a Ovest della Sardegna si sposta lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana meridionale in prevalenza molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche specie sul settore Nord occidentale e sull'Isola. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve rovescio a temporale sulle zone interne del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna, senza variazione sulle altre regioni.

Venti: in prevalenza meridionali, moderati in attenuazione.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 12, 27; Verona 14, 26; Venezia 14, 24; Milano 14, 26; Torino 12, 24; Mondovì 15, 23; Cuneo 14, 23; Genova 19, 31; Bologna 15, 27; Firenze 15, 31; Pisa 16, 30; Falconara 12, 22; Perugia 16, 27; Pescara 11, 23; L'Aquila 11, 25; Roma Urbe 13, 30; Roma Fiumicino 14, 29; Campobasso 12, 22; Bari 11, 22; Napoli 18, 35; Potenza 12, 24; S.M. di Leuca 14, 25; Reggio Calabria 15, 22; Messina 17, 22; Palermo 19, 35; Catania 17, 23; Alghero 20, 26; Cagliari 19, 27; Imperia 24, 28.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 25; Atene 16, 31; Belgrado 15, 25; Berlino 8, 17; Bruxelles 11, 24; Budapest 11, 21; Il Cairo 16, 33; Copenaghen 6, 14; Dublino 7, 15; Francoforte 10, 22.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Avrete di che occuparvi per tutta la giornata. Se non avete trascurato il vostro fisico potrete oggi cogliere delle soddisfazioni con un vostro amico, che resterà battuto.

TORO — La voglia di viaggiare e di abbandonare per qualche ora il vostro ambiente si farà sentire prepotente, cercate una meta che possa soddisfare le esigenze di chi vi accompagnerà.

GEMELLI — La convivenza con alcuni amici negli ultimi tempi si sta facendo problematica, vi sentite troppo messi da parte, le vostre parole cadono nel vuoto; che ne dite di cambiare aria per un po'?

CANCRO — La mano della fortuna vi darà qualche spinta nella giusta direzione, se siete dubbiosi sulle cose da fare lasciate che il caso guidi i vostri passi, presto scorgerete una via che fa al caso vostro.

LEONE — Una preoccupazione della mattinata svanirà con il passare delle ore, recupererete la serenità e con essa la voglia di divertirvi. Non state tappati in casa, dedicatevi alle escursioni.

VERGINE — Dichiarate guerra alla frenesia e alla fretta, comportatevi da vecchi saggi e dedicatevi al riposo e alla... contemplazione! In serata una sorpresa vi terrà svegli.

BILANCIA — Oggi la gentilezza non sarà il vostro punto di forza, eppure con un po' di grazia vi evitereste tanti problemi; cercate di tenere a freno la lingua. Qualche fastidio da un animale.

SCORPIONE — Non illudete con le vostre promesse una persona che onestamente fa conto sulle vostre parole, la disillusione provocherebbe effetti difficili da digerire. Non fate i musi lunghi!

SAGITTARIO — Sarete particolarmente estroversi, sarà un piacere stare al vostro fianco. Un amico di cattivo umore cercherà però di rovinarvi questa giornata di festa, state all'erta.

CAPRICORNO — Avrete l'impressione di non essere capiti dalla persona con cui state cercando un'intesa, anche se essa dichiara il contrario; mettetela alla prova, avrete delle risposte ai vostri dubbi.

ACQUARIO — Godrete di tutti i vantaggi derivati da una vostra coraggiosa decisione, la buona sorte vi è stata amica! Attenzione però a non ricadere in vecchi errori, tutto potrebbe franarvi sotto i piedi.

PESCI — Non fate le vittime, non siete affatto l'ultima ruota del carro! Le stelle non vi regaleranno certo un umore brillante, ma non abbattetevi più del lecito, non migliorerete certo la vostra situazione!

FRANCIA / I DUE «GALLI» PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Braccio di ferro fra i Re Sole

Il coriaceo Mitterrand sfidato dall'ambizioso e più giovane Chirac neogollista

E sul comodino c'è «Il principe»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Da bambino, quando frequentava la scuola elementare di Angoulème, soleva dire con aria ispirata: «Diventerò re, o Papa». Il suo maestro al «Collège Saint-Paul» si metteva a ridere davanti a tanta presunzione; e annotava, in un giudizio globale sull'alunno: «E' un pò scarso. Ma può dare di più, se si applica».

Eppure aveva ragione lui, Francois Mitterrand, il figlio del capostazione di Angoulème: gli imprevedibili percorsi della storia lo avrebbero portato alla più alta carica istituzionale della Repubblica francese, in quel palazzo dell'Eliseo che è la Versailles contemporanea.

I suoi avversari lo chiamano «il re Sole» per le sue manie di protagonismo. Lo descrivono come un uomo calcolatore, arrivista, infido, machiavellico. C'è un aggettivo che nessuno gli toglierà mai di dosso: «il fiorentino». Sembra che da sempre Mitterrand tenga sul suo comodino una edizione del «Principe», e che ogni sera ne rilegga una pagina.

Mitologia a parte, è vero che Mitterrand è un uomo ambizioso e coriaceo, come testimonia la sua lunga carriera politica: chi lo conosce da vicino afferma che egli è anche un «mistico», nel senso che si sente investito di una grande missione. Sensibile, introverso, lontanissimo da ogni mondanità, è squisito con gli amici e amabile con tutti: questo il ritratto che ne danno i suoi fans.

Nato il 26 ottobre 1916 a Jarnac, nella Charente (la terra del Cognac), cresciuto in un ambiente cattolico, ha tre fratelli e quattro sorelle. Da quarant'anni è sposato con Danielle Gouze: «il personaggio più a sinistra di tutta la famiglia», come la definì diversi anni fa. La futura signora Mitterand non ebbe certo il classico colpo di fulmine nel conoscere l'allora ventottenne Francois; «Sembra un sud-americano, non mi piace granchè», confidò alla sorella maggiore.

Il matrimonio venne celebrato anche con il rito religioso; i tre figli (Pascal, morto a due mesi; Jean-Christophe, 41 anni, nominato consigliere aggiunto ell'Eliseo per gli affari africani; Gilbert, 39 anni, eletto deputato socialista nelle elezioni del 1981) vennero tutti battezzati. Del resto, Mitterrand ha sempre rivendicato il diritto per un socialista di credere in Dio e di professarsi cattolico praticante.

A 23 anni, laureato in legge e in scienze politiche, lo troviamo sergente di fanteria: durante l'offensiva tedesca del 1940 viene ferito ad una spalla e fatto prigioniero. Per tre volte tenta di evadere dallo stalag 9 A di Cassel: vi riesce nel dicembre 1941 ed entra nella Resistenza con il nome di battaglia di Morland. Alla liberazione viene nominato «segretario generale» nel governo provvisorio di De Gaulle: è addetto ai prigionieri di guerra e ai deportati.

Nel '46 è deputato nella lista «Unione democratica e socialista della Resistenza». Ha un'attività incessante ed eclettica: dirige fra l'altro un periodico femminile, «Votre Beauté». Nel 1947 è il più giovane ministro di Francia dopo l'Impero: ha il dicastero «Ex combattenti e vittime della guerra» nel governo presieduto dal socialista Paul Ramadier.

E' l'avvio di una carriera interminabile: ottiene altri dieci ministeri, fino al 1957. Un anno dopo vota contro l'investitura di De Gaulle: il combattivo Mitterrand si rivela il più duro avversario delle istituzioni della Quinta Repubblica. Battuto alle legislative del '58, ridiventa deputato nel '62 e prepara «Le coup d'Etat permanent», violento libello antigollista che fa di lui il leader dell'opposizione di sinistra.

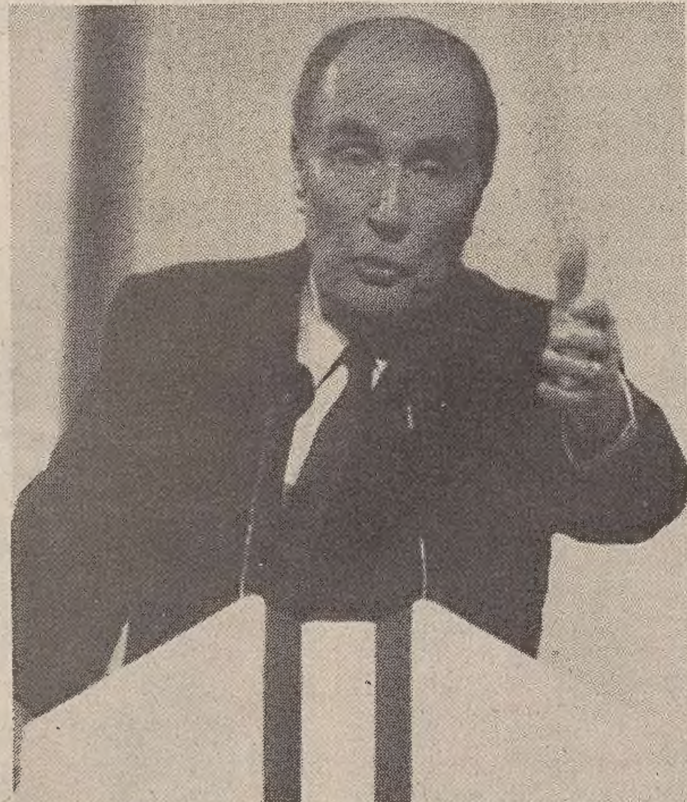
Ed ecco che dietro la bandiera della «gauche», Mitterrand partecipa alla prima elezione presidenziale a suffragio universale, nel 1965; ottiene al primo turno il 31 per cento dei voti, e al secondo il 44; riesce ad infliggere a De Gaulle lo smacco del ballottaggio. Pochi anni dopo, nel 1971, crea ad Epinay il Partito socialista dalle ceneri della Sfio, e ne è — ovviamente — il primo segretario. Alle presidenziali del 1974 torna all'attacco: dopo aver firmato con Georges Marchais (partito comunista) e Robert Fabre (radicali di sinistra) un programma comune di governo, tenta di sbarrare il passo a Valery Giscard d'Estaing. Ottiene il 43 per cento al primo turno e il 49 al secondo: Francois Mitterrand ha già l'aureola presidenziale, è maturo per il grande balzo del maggio 1981, che porterà lui all'Eliseo e i socialisti a Palais Matignon.

Il neo-eletto è l'uomo della «force tranquille», solido sessantacinquenne che si circonda di collaboratori giovani e capaci (40 anni è l'età media dei consiglieri nell'Eliseo di Mitterand), che non esita ad imbarcare i comunisti al governo per sbancarli tre anni più tardi, quando il Pcf di Marchais è sfiancato, elettoralmente dimezzato; un socialista che difende a spada tratta la «force de frappe» nucleare, che si scandalizza nel notare che «tutti i pacifisti sono ad Ovest, e tutti i missili ad Est»; un politico accorto che limita le perdite elettorali del Ps varando lo scrutinio proporzionale «all'italiana» nel 1986.

FRANCIA / MITTERRAND

Tonton per gli amici

Ama le ostriche, Proust e Tolstoi



Mitterrand non ha nascosto di mal convivere con il primo ministro Chirac.

Età. 71 anni. Nato a Jarnac (Charente).
Peso. 80 chilogrammi.
Altezza. 1 metro e 72 centimetri.
Moglie. Danielle Gouze (matrimonio con rito religioso il 28 ottobre 1944).
Figli. Jean-Christophe (41 anni) e Gilbert (39 anni).
Studi. Giurisprudenza e lettere.
Lingue. Discretamente l'inglese, un po' il tedesco.
Stipendio. 35.694 franchi (7 milioni 850 mila lire) al mese come Capo dello Stato; più un largo fondo per spese di rappresentanza; più gli introiti per diritti d'autore.
Proprietà. Appartamento di 166 metri quadrati al numero 22 di rue de la Biévre (zona Notre-Dame); una casa di campagna nelle Lande, con 10 ettari di terreno.
Carattere. Gli avversari lo definiscono machiavellico e lo hanno ribattezzato «il fiorentino», oppure «la Sfinge». Gli amici lo descrivono sensibile, equilibrato, comprensivo, e lo chiamano «Tonton» (vecchio zio).
Hobbies. Libri di antiquariato, giardinaggio, tennis, golf.
Religione. Cattolico non praticante.
Piatti preferiti. Ostriche, cucina paesana.
Vestiti. L'eleganza non è mai stata il suo forte. Ha migliorato negli ultimi anni. Si è fatto limare i denti prima delle elezioni presidenziali 1981.
Autori preferiti. Pascal, Bernanos, Proust, Zola, Tolstoi.
Voti ottenuti. 10.360.605 il 24 aprile scorso.

Giovanissimo scivolò nel Pcf

PARIGI — Due volte presidente del Consiglio (dal 1974 al 1976, nominato da Giscard d'Estaing; dal 1986 ad oggi, nominato da Mitterrand), tre volte ministro, sindaco di Parigi da 12 anni, Jacques Chirac è il fondatore dell'Rpr, il partito dei neogollisti che insieme all'Udf costituisce la maggioranza liberal-centrista attualmente al governo. Parigino purosangue, nacque il 29 novembre 1932 in una clinica del quartiere latino. Da 32 anni è sposato con Bernadette Chodron de Courcel, nipote dell'ambasciatore Geoffroy de Courcel che fu collaboratore di De Gaulle a Londra. Ha due figlie: Laurence (30 anni) e Claude (26 anni); ha adottato una giovane profuga vietnamita, che aveva visto in lacrime appena sbarcata all'aeroporto parigino di Roissy.

Ottenuta la licenza liceale, a 18 anni per un colpo di testa abbandonò la famiglia e si imbarcò per tre mesi su un cargo in partenza da Dunkerque. Rientrato a Parigi, si iscrisse alla facoltà di Scienze politiche, quindi ad un corso estivo all'università americana di Harvard. Irrequieto, amante dell'avventura, si mise a girare in lungo e in largo gli Stati Uniti.

A quei tempi Jacques Chirac non era esattamente delle stesse idee politiche di oggi; diciotenne, aveva firmato l'appello di Stoccolma contro l'atomica, patrocinato dal partito comunista; la domenica, andava a vendere l'«Humanité» (organo del Pcf) per strada. Per due volte l'ambasciata Usa gli negò il visto per New York.

Le simpatie a sinistra, tuttavia, durarono poco; trentenne, Chirac compariva tra i funzionari del gabinetto allora presieduto da Pompidou; trentacinquenne, era eletto deputato centrista nel dipartimento della Corrèze (150 chilometri da Parigi); diveniva subito dopo sottosegretario agli affari sociali, quindi — a 39 anni — ministro per i rapporti con il Parlamento.

Nel 1972 è ministro dell'agricoltura, nel 1974 ministro dell'interno. Alla morte di Pompidou si trova dunque a coprire un posto-chiave, ma non è abbastanza affermato da potersi candidare alla presidenza della Repubblica: vi riesce Giscard d'Estaing, che lo chiama a dirigere il governo, in segno di riconoscenza per l'aiuto ottenuto durante la campagna.

I rapporti fra Giscard e l'ambizioso Chirac non sono però dei migliori; dopo nemmeno due anni di «convivenza», il Presidente decide di sostituire il primo ministro. Gli rimprovera la mancanza di polso, la sua insipienza in materia di economia, l'impulsività; in un messaggio televisivo, Giscard proclama Raymond Barre «miglior economista di Francia», e lo chiama a rimpiazzare Chirac nel ruolo di primo ministro.

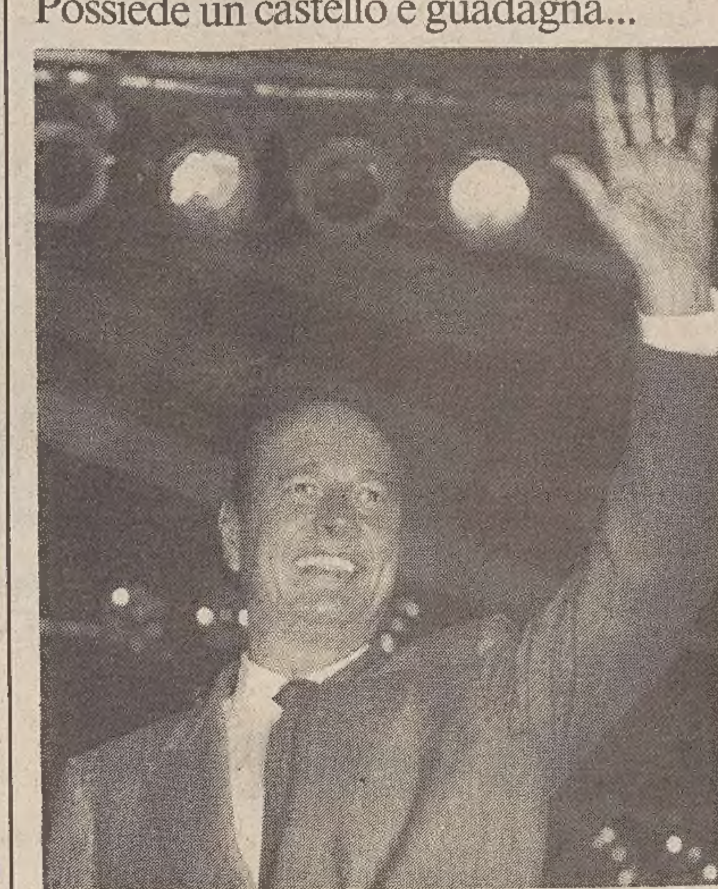
Di questo «sgarbo» il leader neogollista si ricorderà alle elezioni presidenziali del 1981, quando — anzichè sostenere Giscard, uomo della sua stessa maggioranza — lascerà «liberi» i suoi di votare a favore di Mitterrand.

[g. s.]

FRANCIA / CHIRAC

Il mastino sa il russo

Possiede un castello e guadagna...



Chirac subì uno «sgarbo» da Giscard d'Estaing ma ebbe modo di vendicarsi.

Età. 55 anni. Nato a Parigi (5.o arrondissement).
Peso. 85 chilogrammi.
Altezza: 1 metro e 89 centimetri.
Moglie: Bernadette Chodron de Courcel (matrimonio con rito religioso il 16 marzo 1956).
Figli. Laurence (30 anni) e Claude (26 anni).
Studi. Scienze politiche ed Ena (amministrazione).
Lingue. Bene l'inglese, un po' il russo.
Stipendio. 18 mila franchi (4 milioni di lire) al mese come sindaco di Parigi; 55.567 franchi (12 milioni di lire) al mese, spese incluse, come primo ministro.
Proprietà. Un castello a Bity (nella Corrèze); una casa di campagna nel Vesinci; un'altra a Sainte-Fereolo.
Carattere. Gli avversari lo definiscono aggressivo, impulsivo, vendicativo e lo hanno ribattezzato «il mastino». Gli amici dicoo che ha «un cuore grande così», e che non si tira mai indietro davanti ai problemi.
Hobbies. Arte asiatica, un po' la ginnastica, il footing.
Religione. Cattolico praticante.
Piatti preferiti. Testina di vitello, sapori «forti».
Vestiti. Piuttosto elegante. Da qualche tempo, su consiglio della figlia Claude, non disdegna il «casual» e lo stile giovane.
Autori preferiti. Saint-John Perse, Vorlaine, René Char.
Voti ottenuti. 6.059.667 il 24 aprile.

INCONTRO CON L'ECONOMISTA DANIEL P. SERWER

«I russi non hanno soldi per il conto»

Scartata per ora l'idea di un «quarto polo commerciale» - La «trade bill» attacca solo chi pone barriere

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Il gioco degli scambi, come Fernand Braudel definiva il commercio mondiale, ha sempre trovato sulla sua strada ostacoli di varia natura. Le leggi dell'economia non sono valori assoluti e non si sa, a priori, se sia realizzabile e ottenga risultati duraturi un «gioco» completamente privo di freni o di «precauzioni». Ronald Reagan ha sempre pensato che il mercato (la legge della domanda e dell'offerta cioè) sia, come il tempo, gentiluomo e che soltanto perseguendo la massima libertà di scambio si possa aumentare la ricchezza e la felicità dell'uomo. L'opposto di tale politica è l'autarchia, la realizzazione cioè all'interno di una nazione di tutti i prodotti di cui necessita un popolo. Senza finestre nè verso l'interno nè verso l'esterno. In mezzo, tutta una serie di politiche nazionali che sbilanciano, in un verso o nell'altro, il commercio mondiale.

Il simbolo del liberismo

Ora, chiedersi se sia meglio la massima libertà o niente libertà, nella cultura occidentale è addirittura retorico. Resta il fatto che sulla via della «mondializzazione» gli ostacoli non sono pochi e alcuni nascono proprio all'interno di un sistema, quello americano, che del liberismo è il simbolo. L'ostacolo ha nome «protezionismo», un virus che porta dritto dritto verso un pericoloso isolamento. Protezionismo: no alle merci straniere se già le produco io, o tante di quelle tasse alle dogane che la merce straniera diventa cara al punto da risultare invendibile, anche se migliore di quella prodotta dentro i miei confini. Ronald Reagan sta lottando da tempo contro la cosiddetta «trade bill», la legge sul commercio, a colpi di veto. Ma il provvedimento trova sostenitori sempre più numerosi. E anche sui nostri giornali appaiono sempre più frequentemente allarmanti bollettini su guerre della pasta, del grano, del vino...

Protezionismo e slealtà

«La trade bill non costruisce barriere contro nuovi prodotti. Non è protezionista in tal senso, ma cambia le procedure con cui noi trattiamo le lamentele commerciali delle ditte americane contro quello che noi chiamiamo unfair trading, concorrenza sleale, pratiche di altri cioè che, quelle sì, sono protezionistiche.»

Chi parla è Daniel P. Serwer, ministro per gli affari economici dell'ambasciata americana a Roma, a Trieste per una conferenza all'assessorato regionale dell'industria, dal titolo «L'economia mondiale: cooperazione o caos?», nell'ambito della «Settimana culturale americana» promossa dall'Usis (United States information service). Abbiamo approfittato della sua presenza per fare, in un'intervista, il punto sui principali problemi del momento.

«La trade bill — riprende Serwer — attacca le barriere degli altri. Ai paesi, come Hong Kong, che non pongono ostacoli all'importazione di merci americane la legge non dà fastidio.»

All'Europa invece...

«In Europa le barriere non vengono dal mondo industriale, ma da quello agricolo, che evita molte importazioni dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dal Canada...- che sono produttori più efficienti. Non dei prodotti italiani, vino, olive, ma di quelli del Nord, principalmente cereali. E le barriere non vengono solo dalle dogane, ma anche dalle sovvenzioni Cee o dai prezzi di riferimento. Se cadranno questi ostacoli il protezionismo negli Stati Uniti perderà molti fans.»

Nel 1992 dovrebbero cadere tutte le barriere all'interno della Comunità economica europea, cosa pensa a tal proposito?

Appoggiamo l'Europa

«Agli Stati Uniti il progetto va molto bene. Abbiamo appoggiato l'idea dell'Europa unita fino dall'inizio, in via di principio. Ma dobbiamo vedere se, all'interno del principio, i nostri interessi saranno danneggiati o no. Se si unirà l'Europa per poi mettere ostacoli agli altri paesi, allora, a queste politiche, ci opporremo.

Che l'Europa, insomma, una volta fatta non si chiuda a riccio...

«Proprio così. Oggi abbiamo tre poli mondiali nel commercio: Stati Uniti, Giappone ed Europa. Fra questi tre poli gli scambi devono aumentare.»

In Italia, dopo la perestrojka di Gorbacev, si guarda con molta attenzione alla relativa apertura di quel gigantesco mercato. Raul Gardini assieme al miliardario americano Hammer, da sempre «amico» dell'Unione Sovietica, dice di star per intraprendere, con la Montedison (chissà, a tal proposito, come si inserisce la scalata della Dow Chemical...n.d.r.) **affari per migliaia di miliardi in Urss. Non sarà che presto nascerà un quarto polo mondiale?**

«In linea di massima aumentare il commercio, non di tecnologie strategiche, con l'Unione Sovietica, va benone. E' un interesse che si riscontra anche negli Stati Uniti. Ma si deve ricordare che poi non hanno i soldi per pagare il conto. Soprattutto dopo la caduta dei prezzi del petrolio e del gas. Non diventerà il quarto polo, nemmeno fra vent'anni. O almeno non sarà forte come i tre principali. Non bisogna fare dei castelli in aria. Quello che è certo è che non vorrei veder vendere all'Urss tecnologie che aumentino la loro capacità di colpire l'Occidente in termini militari.

Come ha fatto il Giappone...

«Anche altri paesi. Proprio per questo dobbiamo rafforzare i controlli.»

Quasi cinquecento anni fa, Colombo scoprì l'America, si tratta ora di scoprirla di nuovo - come diceva qualche giorno fa a Milano l'ambasciatore italiano Petrignani - in termini economici. Con maggiori partecipazioni di capitale italiano nell'industria Usa, ad esempio. E' d'accordo?

«Gli italiani sono benvenuti, come gli altri. Stiamo proprio facendo uno sforzo in tal senso. Certo qualche pressione contraria ci sarà, ma al 98 per cento gli Stati Uniti sono favorevoli. Gli investimenti italiani, poi, sono particolarmente bassi. La Francia investe dieci volte di più».

> *L'Italia investe troppo poco negli States (la Francia s'impegna dieci volte di più). L'Europa non deve chiudersi come un riccio.*

La Francia Nazionalista

La Francia, senza entrare in giudizi politici, sta diventando nazionalista in termini economici. Ne sanno qualcosa le Assicurazioni Generali. Cosa ne pensa?

«Posso dire in generale — senza entrare nelle questioni francesi — che qualsiasi tentativo di fondare un'economia su una base esclusivamente nazionalista mi sembra una follia. Neanche gli Stati Uniti possono stabilire un'autonomia totale in tutti i campi. Quello che si deve fare è invece concentrarsi nei campi nei quali si ha un vantaggio comparativo, certi prodotti agricoli o manifatturieri. Lasciamo fare altro ad altri e scambiamo...Così divento più ricco, perchè ho il prodotto a più basso prezzo dell'altro. Qualsiasi tentativo di tagliar fuori altri paesi implica per quei consumatori prezzi più alti.»

Molte preoccupazioni sono venute dall'instabilità del dollaro e della Borsa Usa e dal gigantesco deficit commerciale americano. Cosa ci dice?

«Il disavanzo commerciale sta migliorando. Lo scorso anno era di 170 milioni di dollari. Ora sta calando a un ritmo abbastanza rapido, principalmente a causa della caduta del dollaro. Stiamo aumentando le esportazioni a un passo del 15-20 per cento all'anno. «In termini di volume».

La situazione migliorerà

Siamo competitivi e in un paio d'anni la situazione migliorerà. Il Giappone, anche se ha ancora molti mercati chiusi, ci sta dando una mano, con la sua crescita. La Germania, l'Europa, sono invece un po' una delusione. Italia a parte, che sta avendo un'ottima ripresa. Comunque, dopo anni e anni di ricerca nelle politiche macroeconomiche, il mercato sta diventando mondiale. Sono risultati che si vedono a distanza di anni, ma ora si possono raccogliere i primi frutti del coordinamento fra i Sette (i paesi più industrializzati). Sta funzionando proprio bene. Dollaro e Borse? Se riuscissi a prevedere l'andamento cambierei mestiere. Mi metterei ad investire.»

I TECNICI PRIGIONIERI IN ETIOPIA

Volo verso casa

Ultimo calvario: il lungo viaggio verso il Sudan

ROMA — L'ultima giornata del loro allucinante calvario, Salvatore Barone e Paolo Bellini l'hanno vissuta ieri. Un lungo e scomodo viaggio tra la frontiera etiopica e Khartoum: 1.200 chilometri su una jeep dell'esercito sudanese. Ad attenderli, nella notte, ci sono il nostro ambasciatore Francesco Lo Prinzi e il direttore generale della cooperazione per la Farnesina Patrizio Schmidlin, appositamente giunto in Sudan per trattare la loro liberazione.

Per i due tecnici italiani, dopo 170 giorni di prigionia nelle mani dell'ala militare dell'Eprp (Ethiopian people's revolutionary party) si avvicina la fine di un incubo aggravato dall'insorgere di febbri malariche. Già nelle prossime ore potrebbero essere trasportati all'aeroporto militare di Ciampino (Roma) grazie al Falcon 50 che è fermo e pronto al decollo da un paio di giorni sulla pista dell'aeroporto di Khartoum. Se non saranno insorti problemi di salute potrebbero poi raggiungere le rispettive abitazioni — per il 36enne Barone a Crotone, per il 27enne Bellini a Civitella di Romagna — nel giro di poco.

Al di là dell'unanime soddisfazione qualche interrogativo comincia ad affacciarsi insistente: davvero non ci sono state contropartite?

Ma al di là dell'unanime soddisfazione per la liberazione dei due, qualche interrogativo comincia ad affacciarsi insistente sull'epilogo della vicenda. Qualche zona d'ombra inizia a far capolino nell'analisi del comportamento del nostro governo. Possibile che l'Eprp abbia deciso di lasciarli liberi, dopo 6 mesi di dinieghi, senza alcuna contropartita? Vero o falso che l'ala militare del movimento ha chiesto l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Roma (ce l'ha già a Parigi) e un visto permanente per almeno due suoi rappresentanti?

«Nessuna concessione» è il ritornello intonato dalla Farnesina. Però, Romano Castoncelli, titolare della So.Ri.Ge. di Parma (la ditta che aveva al suo servizio i due per le prospezioni idrogeologiche), giusto un paio di giorni fa, nel negare qualsiasi facilitazione della sua azienda ai guerriglieri anti-Menghistu, aveva fatto sapere che l'Eprp «chiedeva contropartite politiche che non poteva certo soddisfare» lui. Quali contropartite, allora, sono state concesse? Da parte di chi e a chi?

«Bisogna aspettare il rientro a Roma di Schmidlin» è lui, insomma, che ha trattato per la liberazione dei due ostaggi. E' lui che — a quanto pare tramite colloqui col solo governo sudanese — ha messo in moto il processo di rilascio. E che può spiegare perché mai i tecnici italiani hanno finalmente potuto riprendere la via di casa.

I guerriglieri dell'Eprp, già un anno e mezzo fa — alla fine del dicembre '86 — colpirono tecnici italiani al lavoro nei cantieri del Tana-Beles (un progetto da 270 miliardi di lire stanziati dal nostro governo, il più grande di quelli stipulati tra un paese occidentale e l'Etiopia di Menghistu Haile Mariam, per costruire strade, villaggi e per irrigare una zona grande quanto l'intera provincia di Ancona). Fecero sapere che il rapimento di Dino Marteddu e Giorgio Marchiò era da mettere in collegamento con l'oggettivo aiuto che l'Italia forniva a un regime che praticava una «politica cambogiana» di resettlement, ovverosia di trasferimenti forzati nei nuovi insediamenti. Da Roma si smentì, furono alimentati canali d'intervento tramite il Sudan e i due tecnici della Salini furono riconsegnati dopo un mese.

Stavolta, al contrario, l'odissea è stata molto più lunga. E il rientro di Barone e Bellini molto più tormentato. Fino al «top secret» con cui le forze armate sudanesi hanno coperto ogni movimento della marcia di rientro a Khartoum dalla frontiera, impedendo persino che un medico italiano si recasse subito nella località dove sarebbe avvenuta la consegna per verificare lo stato di salute dei due.

PORTUALI

A braccia incrociate

ROMA — Dalle 13 di ieri è in corso in tutta Italia lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali aderenti alle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione si concluderà alle 6 di domani mattina, lunedì. E' stata indetta dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

I circa 18 mila addetti del settore, inoltre, attueranno nella settimana entrante un'agitazione che garantirà l'operatività dei porti solo nei primi turni di lavoro e per il solo orario normale, con esclusione di tutte le prestazioni straordinarie. Altre 24 ore di sciopero nazionale sono state inoltre programmate dalle 6 di martedì 10 alla stessa ora di mercoledì 11 maggio.

Lo sciopero si è fatto particolarmente sentire a Genova, dove ieri le banchine erano semideserte, avendo incrociato le braccia i lavoratori della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie). Tra ieri e oggi sono partiti solo i traghetti per il trasporto di persone e di merci deperibili. Oggi è iniziato anche lo sciopero degli ormeggiatori, che durerà fino a martedì.

ZANOOBIA / CARICO DA «FAR PAURA»

Pericolo di nave

Un sopralluogo ha escluso rischi di esplosioni

Servizio di
Maurizio Becherucci

MARINA DI CARRARA — Non esistono pericoli di esplosioni. E le autorità, a cominciare dalla protezione civile, hanno tirato un profondo sospiro di sollievo.

Questo il primo rassicurante verdetto emesso ieri nel tardo pomeriggio dall'ingegner Silvestri comandante dei vigili del fuoco di Massa a conclusione di un prolungato sopralluogo compiuto a bordo della «Zanoobia», il mercantile siriano con diciotto uomini di equipaggio ancorato in rada a due miglia dal porto di Marina di Carrara, con un carico di duemila tonnellate di veleni, residui di lavorazioni industriali, che nessuno vuole e che malgrado le ampie assicurazioni provenienti da più parti continua a suscitare forti apprensioni.

Il capitano del cargo, Ahmed Tabalo, 44 anni, siriano, ieri è sceso a terra e ha avuto un lungo colloquio con il dottor Franco Pugliese, uno dei due esperti (l'altro è il professor Mario Pitzurra direttore del dipartimento di igiene dell'università di Perugia) incaricati dal presidente del tribunale di Massa di accertare senza ombra di dubbio, la qualità di un carico, che il responsabile del porto di Marina di Carrara ha definito tale da «far paura».

Che cosa si siano detti ieri sera il dottor Pugliese e il capitano non è stato possibile appurarlo. Una bozza di perizia è già pronta, la stesura di quella definitiva richiederà invece ancora due mesi. Se ne riparlerà a fine luglio.

E la «Zanoobia» con il suo carico infernale non potrà rimanere tanto a lungo in rada.

«E' comunque impensabile — ha spiegato il dottor Pugliese — di distruggere quei solventi, cinauri e tutte quel ben di Dio ricorrendo all'incenerimento a 1200 gradi. Le strade da percorrere sono altre».

La vicenda della Zanoobia rischia di diventare una storia crudele e drammatica.

Negli ultimi giorni a bordo sono accaduti alcuni fatti inquietanti: un principio di incendio nella stiva, un fusto pieno di liquido che si è spezzato d'improvviso, infine lo spostamento di alcuni contenitori con un mezzo meccanico ha consentito al dottor Pugliese di fare nuove incredibili scoperte. Dalla pancia della nave infatti sono emersi come d'incanto, alcuni bidoni con tanto di targa venezuelana. Come mai si trovano insieme al carico italiano?

Questi e altri interrogativi dovranno essere sciolti nelle prossime ore. I diciotto membri dell'equipaggio sono in eccellenti condizioni di salute. Il capitano e i due ufficiali di macchina sono sempre molto gentili e accolgono giornalisti, teleoperatori, fotografi che chiedono di salire a bordo.

E' l'occasione per far sapere in quale situazione essi si trovano senza avere né la possibilità di accostare in banchina né di prendere il largo per uno scalo più ospitale.

I contenitori sono circa undicimila per complessive 2070 tonnellate. Residui industriali di natura tossica che nessuno vuole e che armatore e comandante della Zanoobia vogliono togliere dalle stive al più presto.

«Il cargo siriano può togliere le ancore quando vuole e andarsene. E' sufficiente per noi — ha spiegato il comandante del porto di Marina di Carrara tenente di vascello Lugnay — una comunicazione via radio. Questo perché abbiamo ricevuto da un paio di giorni una richiesta ufficiale di ingresso in porto. Fino a qualche giorno fa la "Zanoobia" poteva andarsene con il suo carico, senza chiedere permessi. Adesso la situazione è cambiata e dobbiamo sapere almeno la destinazione».

Ma difficilmente il mercantile siriano lascerà Marina di Carrara: in ballo ci sono migliaia di dollari che l'armatore pretende da chi gli ha commissionato il trasporto. La «Zanoobia» ha ricevuto gli undicimila contenitori a Tartous in Siria il primo marzo, dalla Makiri, nave olandese che a sua volta aveva colmato le stive di veleni a Puerto Cabelle in Venezuela.

Adesso è anche battaglia tra legali. Da una parte quelli nominati dall'armatore, dall'altra gli avvocati della Jelly Wax società specializzata nel ritiro e nell'eliminazione di residui industriali nocivi.

Da sottolineare infine una presa di posizione della giunta comunale di Carrara che chiede «di porre immediatamente fine a questa situazione che determina uno stato di motivata apprensione tra la popolazione».

Una parte dei fusti contenenti sostanze tossiche stivati nella nave siriana «Zanoobia» sulla quale è stato compiuto un sopralluogo.

ZANOOBIA / ALLERTA

Il piano di difesa c'è

Ministeri pronti all'emergenza

ROMA — La vicenda della «Zanoobia», rende nervosi da una decina di giorni anche i ministeri della Marina mercantile e dell'Ambiente. Le loro centrali operative sono in pre allarme e in contatto costante tra loro.

Qualora dovesse intervenire un'emergenza, scatterebbero le misure di pronto intervento già stabilite. Inoltre, anche se i due ministri interessati trascorrono il fine settimana nelle loro città (Prandini a Brescia e Lattanzio a Bari), in un paio di ore potrebbero essere di ritorno nella capitale per coordinare le iniziative.

Finora la competenza sul «caso Zanoobia» rimane alla Marina mercantile. «Per ora c'è solo un rischio potenziale», spiegano.

«Se la situazione dovesse modificarsi (con le conclusioni allarmanti della perizia ordinata dal Tribunale di Carrara), scatterebbero le nostre misure di difesa», assicurano alla Marina mercantile.

«A queste misure — dicono ancora — si aggiungerebbe l'intervento immediato degli uomini e delle strutture della Protezione civile».

In primo luogo si cercherebbe di mettere in salvo gli uomini dell'equipaggio (16 siriani e 2 libanesi) portandoli a terra. Poi si tutelerebbe l'incolumità delle popolazioni costiere: con un pattugliamento del mare attorno alla «Zanoobia» (una «navetta» di piccole dimensioni, è definita) per evitare che curiosi e sconsiderati le si avvicinino.

In seconda battuta, la nave verrebbe rimorchiata ancora più al largo: «Non si può escludere anche davanti a un'isola disabitata dell'arcipelago toscano, per poter intervenire sui fusti».

DOSSIER DEI MAGISTRATI SUI PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA

«Conto» salato per il governo

Tre i punti: responsabilità civile, strutture e personale, revisione circoscrizioni

ROMA — Non più chiacchiere, affermazioni di principio, slogan. Ma fatti, dati, cifre. La nuova giunta dell'associazione magistrati, eletta meno di un mese fa, il 17 aprile, si prepara a presentare il «conto» al governo, al ministro guardasigilli Giuliano Vassalli. Mercoledì porterà un «dossier» in via Arenula. E poi? «La gente non si meraviglierà se a ottobre la magistratura esploderà», dice Raffaele Bertoni, presidente dell'Anm.

Sono tre i fronti aperti, sui quali si darà battaglia. Primo: la legge sulla responsabilità civile, specie per le «buste» degli organi collegiali, non va, rallenta il penale, paralizza il civile. Secondo: la storica e cronica carenza di strutture e personale. Terzo: è ormai improcrastinabile la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che è la stessa dai tempi di Cavour: ci sono 650 preture da abolire, tribunali minori e improduttivi da cancellare. E recuperare personale giudiziario per sedi che scoppiano, come Catanzaro o Catania.

Ci sono preture (650) e tribunali da cancellare

La giunta dell'Anm, ieri, ha riunito a Roma 40 magistrati dei vari distretti d'Italia. E' venuta fuori la mappa del disordine, delle difficoltà, dei problemi. I «rapporti» della provincia hanno dato il senso concreto, quasi palpabile, di quella che da anni, forse genericamente, è stata definita «crisi della giustizia». Una crisi prospettata nelle sedi sindacali; riproposta periodicamente nelle missioni del consiglio superiore della magistratura; riaffermata nei convegni e nei congressi di altri operatori della giustizia, come gli avvocati.

«Una denuncia — dice Edmondo Bruti Liberati, segretario dell'associazione — ma soprattutto uan testimonianza». Che il comunicato ufficiale della giunta, alla fine, sintetizza con affermazioni dure. Come l'«intollerabile carenza» di organici e strutture; il «notevole disagio e l'indiscutibile rallentamento» dell'attività giudiziaria nella fase di prima applicazione della legge sulla responsabilità civile.

Alcuni esempi. La norma sugli organi collegiali che impone la verbalizzazione di tutte le decisioni è di fatto inapplicabile nel «civile» per l'omologazione delle società. Ogni anno a Milano vengono presi 24 mila provvedimenti, a Roma 14 mila, a Firenze settemila. A Milano i giudici, per non bloccare l'attività produttiva, hanno deciso, a loro rischio, di disattendere la legge.

Alcune sedi come Catania e Catanzaro «scoppiano»

«Ci stiamo preoccupando della gente, del lavoro di tutti. Possibile che sia tanto difficile capirlo?», si lamenta Bertoni. Su questo punto — e altri che riguardano il campo civilistico — e altri che riguardano il campo civilistico — la magistratura chiede almeno di introdurre rapidamente quelle «anticipazioni» del nuovo codice di procedura civile per rendere monocratiche, e non più collegiali, alcune funzioni e procedure.

Nel «penale», poi, sono stati denunciati alcuni casi-limite. A Potenza, in un processo di corte d'assise, sono state necessarie 18 verbalizzazioni e altrettante «buste». A Napoli i processi che terminavano alle 14, ora si trascinano fino alle sette di sera.

Ancora più grave la situazione sul fronte delle carenze di strutture e di personale. A Trento le sentenze civili vengono battute a macchina dalle segretarie degli avvocati che hanno vinto la causa. A Firenze un magistrato ha dovuto dattilografare due sentenze, una di 900 pagine, l'altra di 600.

Il mago straccia la lista

AVELLINO — Antonio Battista (al centro) meglio noto come il mago di Arcella, candidato alle elezioni amministrative a Montefredane, suo paese d'origine, ha strappato la lista elettorale nel momento della presentazione davanti al segretario comunale. In passato il mago di Arcella è stato per sette anni consecutivi sindaco di Montefredane. Antonio Battista (qui attorniato da alcuni adepti agghindati come lui con i «paramenti» dell'attività di mago) a suo tempo aveva avuto qualche fastidio con la giustizia in seguito alle proteste di alcuni clienti insoddisfatti.

MACCHINISTI A VENEZIA

Un anno di Cobas

Fissati nuovi scioperi per i primi giorni di giugno

Servizio di
Gianni Cestaro

VENEZIA — «Dobbiamo andare avanti e proclamare ancora sciopero, stavolta non di 24 ore, ma più graffiante. Fino a ora abbiamo dato solo avvertimenti, adesso si comincia a fare sul serio. Devono capire che bisogna trattare con i macchinisti e non con gli pseudorappresentanti dei macchinisti». La voce di Ezio Gallori, fiorentino, uno dei leader dei Cobas dei macchinisti, rimbomba nella sala dell'ex cinema Italia, nel cuore di Venezia.

Qui, ieri mattina, i Cobas hanno festeggiato il loro primo compleanno; l'hanno festeggiato a Venezia perché è proprio da questo compartimento che nel maggio scorso nacque, con il primo sciopero, il fenomeno dei macchinisti uniti. I delegati dei quindici compartimenti italiani si sono ritrovati alle 9 del mattino davanti alla stazione di Santa Lucia. Dopo l'assemblea, tutti a pranzo in un ristorante di Mestre. Ma niente torta con la candelina. «L'importante — dicono — era ritrovarci tutti assieme. Non abbiamo permessi sindacali, abbiamo dovuto metterci in ferie per essere qui questa mattina».

I Cobas dei macchinisti, dunque, hanno fissato nuovi scioperi: quarantotto ore da effettuare nella prima decade di giugno.

«Sarà uno sciopero duro, intercalante — aggiunge Gallori — che paralizzerà il traffico ferroviario italiano per almeno tre giorni. Faremo infatti 24 ore di sciopero, 14 di intervallo, e altre 24 ore di sciopero». E il prosieguo dell'estate potrebbe essere «caldo»: «Noi speriamo di no — aggiunge Fausto Pozzo, mestrino, fondatore dei Cobas che oggi rappresentano circa l'80 per cento dei ventiquattromila macchinisti italiani...».

Le date dei prossimi scioperi verranno stabiliti nella conferenza di organizzazione che è stata fissata per il 20 maggio a Roma. In quell'occasione, oltre a definire il calendario delle agitazioni, i Cobas dei macchinisti vogliono dare un nuovo volto al movimento, tentando di legittimarlo anche dal punto di vista giuridico: «Non vogliamo essere un altro sindacato, ma qualcosa di diverso. Diverso ma rappresentativo, per poter trattare direttamente con l'Ente ferrovie».

Per i Cobas dei macchinisti il periodo di mediazione con il sindacato è concluso, adesso vogliono trattare direttamente con l'Ente ferrovie le loro richieste: un riconoscimento economico (con il raggiungimento del famoso settimo livello) e condizioni di lavoro migliori con l'abolizione dei riposi fuori sede.

TRIESTE, APERTO IL CONGRESSO

Richieste migliori pensioni dagli invalidi di guerra

TRIESTE — Nella solenne cornice del teatro Verdi e alla presenza di 400 delegati, in rappresentanza di oltre 250 mila iscritti, si è aperto ieri a Trieste, e proseguirà fino a martedì a Grado, il XXIV congresso nazionale dell'associazione mutilati e invalidi di guerra.

Nella sua relazione introduttiva il presidente nazionale, on. Gerardo Agostini ha innanzitutto ricordato l'impegno profuso dall'associazione nei settanta anni della sua storia per la difesa degli ideali di pace, amicizia e collaborazione tra tutti i popoli.

Nonostante ciò, Agostini ha sottolineato che «l'associazione è ora costretta a ripresentarsi con un conto non a pieno pagato». Il senso delle rivendicazioni da portare avanti è contenuto in una proposta di legge presentata da diverse forze politiche alla Camera e che prevede, tra l'altro, l'elevazione della pensione base di prima categoria, spettante a coloro che sono inabilitati in maniera completa al lavoro, da 500 mila a 700 mila lire e il conseguente aumento in percentuale per le altre categorie.

Il sen. Agostini ha poi fatto riferimento a un altro disegno di legge, relativo al perfezionamento del sistema di indicizzazione delle pensioni, al momento attuale, inadeguato al ritmo di aumento del costo della vita.

Altro problema sollevato dal presidente è stato quello delle 180 mila pratiche inevase, giacenti alla Corte dei conti e per le quali l'associazione chiede una definizione «in tempi ragionevoli».

Alla manifestazione è intervenuto il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini, il quale ha assicurato il massimo impegno da parte del nuovo organismo esecutivo in favore delle rivendicazioni dell'associazione: «Quello che voi chiedete non è un privilegio, ma un atto di giustizia.

«Ciò che denunciate — ha aggiunto il ministro — è solo l'esigenza di un riconoscimento di eventuali diritti che, quando tarda a venire, perde efficacia e talvolta risulta perfino drammaticamente superato dalle circostanze, compromettendo in modo grave il rapporto di fiducia tra il cittadino e lo Stato, tra la società e le istituzioni».

L'assise, alla quale ha fatto pervenire un saluto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, è stata accompagnata dagli indirizzi di saluto del sindaco Staffieri e dell'assessore regionale Rinaldi, in rappresentanza delle amministrazioni comunali e regionali.

[Maurizio Severino]

L'ASSEMBLEA DEI SOCI «ASPHI» A BOLOGNA

Dall'informatica lavoro per i disabili

BOLOGNA — Si è svolta a Bologna, all'istituto di cieci «F. Cavazza», l'annuale assemblea dei soci Asphi, l'associazione che si prefigge lo sviluppo professionale degli handicappati nel campo dell'informatica.

Erano presenti i delegati delle aziende pubbliche e private, una cinquantina di società leader nei settori industriale, bancario e assicurativo, che costituiscono l'ossatura dell'Asphi.

L'Asphi, nata alla fine degli anni '70, svolge un'intensa attività in tre filoni principali ancorati alle discipline informatiche; didattica e formazione; inserimento lavorativo dei propri diplomati (selezionati su base nazionale) come programmatori analisti sistemisti sui calcolatori elettronici e in generale sull'autonomia d'ufficio; studio e sviluppo di ausili e procedure nella scuola e nel mondo delle professioni.

L'Asphi — che in questi anni ha aiutato oltre ai non vedenti anche audiolesi, bambini con marcate difficoltà di apprendimento, colpiti da handicap motori — ha avuto anche modo di confrontare le proprie esperienze con le più avanzate realtà europee e internazionali, anche con il contributo delle regioni Emilia Romagna e Lombardia per l'organizzazione di due convegni negli anni scorsi.

Nel corso dell'assemblea il presidente Orlandini, il vicepresidente Zanichelli e il segretario generale Riccadonna hanno parlato di bilancio, attività formativa, della collaborazione con la cooperativa Anastasis, braccio operativo dell'associazione e dello studio previsionale sugli ausili e le tecnologie dell'immediato futuro, punto qualificante del suo programma per gli anni prossimi.

E' stato anche sottolineato l'accordo operativo, particolarmente fertile, in atto con Nomisma che si prefigge lo studio delle nuove professioni che l'informatica potrà riservare al disabile.

E' stato anche osservato con soddisfazione come Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia siano fattivamente presenti nell'attività associativa attraverso l'informatica Friuli-Venezia Giulia, la Cassa di risparmio di Trieste, le Assicurazioni Generali (che collaborano anche ai programmi didattici fin dall'origine) e il Lloyd Adriatico.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alle notizie fornite dall'onorevole Armellini, relatore della legge quadro sulle problematiche dei disabili, sullo svolgimento del dibattito legislativo per il quale è stato espressamente sollecitato il concorso dell'associazione Asphi.

■ **DIVORZI.** Boom dei divorzi in Italia nel 1987. Il numero delle coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio è stato pari a 24.180 con un aumento del 48 per cento rispetto al 1986.

SAN MARINO

Precipita dalla rupe

SAN MARINO — Un ragazzo di 13 anni, Antonio Valentini, in gita con la sua classe della scuola media «Ugo Foscolo» di Foggia, è precipitato ieri dalla rupe di San Marino con un volo di circa 140 metri, di cui gli ultimi 80-90 metri attutiti da piante e arbusti. Ha subito la frattura di un femore, di una rotula e trauma cranico; è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di San Marino con una prognosi di 30 giorni.

FRA AUTONOMI E MISSINI

Milano, tensione

Comizio del Msi spostato - Scontro con la polizia

MILANO — Giornata calda ieri a Milano in seguito al comizio tenuto dal Msi e alla contemporanea manifestazione di protesta di Democrazia proletaria e del «Comitato antifascista».
Prefettura e Comune avevano vietato ai missini di radunarsi in piazza Liberty, a pochi metri dal Duomo, spostando il comizio del segretario Gianfranco Fini nella meno centrale piazza Oberdan. Ciononostante, circa 400 persone (tra le quali esponenti di Lotta continua e di gruppi autonomi) si sono radunate davanti alla tristemente nota Banca dell'agricoltura, in piazza Fontana, per protestare contro il comizio missino.
C'è stato anche un momento di tensione quando il «presidio antifascista» ha cercato di trasformarsi in corteo. Dopo aver percorso circolarmente piazza Fontana, il corteo guidato dagli autonomi è stato bloccato dalla polizia, nel timore che i dimostranti intendessero raggiungere il comizio missino. Sono volati cubetti di porfido e sassi, due agenti hanno riportato leggere contusioni nel tafferuglio.
I dimostranti (quasi tutti giovanissimi bardati con le sciarpe simbolo dell'Olp) hanno dovuto volgere in rapida ritirata di fronte al lancio di lacrimogeni da parte degli agenti. Un giovane autonomo è stato fermato ed è stato successivamente interrogato in questura per precisare la sua posizione.
Momenti di paura si sono vissuti anche in piazza Oberdan, quando un gruppo di missini ha tentato di aggredire alcuni giovani di sinistra, incautamente avventuratisi a curiosare tra gli «avversari».
Intanto, nel corso del comizio del Msi, Gianfranco Fini e Ignazio La Russa, segretario provinciale milanese, si esibivano in pesanti attacchi contro il sindaco Pillitteri a causa del cambiamento della sede del raduno imposto dal Comune. «A Milano — ha detto Fini — non ci sono un sindaco e un questore, ma due sedicenti o presunti 'commissari del popolo', che hanno impedito la nostra manifestazione».
Dopo alcune ore di tensione e di caos automobilistico, la paoe è lentamente tornata nel centro di Milano verso le 19, quando i 5-600 militanti missini hanno lasciato piazza Oberdan. Il traffico intasato e i tram (dirottati su altri itinerari) hanno finalmente potuto riacquistare il flusso normale.

ARRESTO A LOS ANGELES

Brigatista americano

Ha compiuto rapine in Francia

WASHINGTON — La polizia americana ha arrestato a Los Angeles Robert Jackson Conn, 28 anni, che è stato definito dalle autorità un sospetto terrorista con possibili connessioni con le Brigate rosse italiane. L'uomo è stato arrestato per un'accusa di furto, avanzata contro di lui dallo stato dell'Arizona nel 1981.
Secondo il resoconto della polizia, Conn ha lasciato gli Stati Uniti poco dopo l'81 e in Europa è entrato in contatto con membri delle Brigate rosse. Sempre in quell'anno è stato arrestato in Francia, insieme ai suoi due fratelli Jeffrey e Steven, anch'essi sospettati di terrorismo e che attualmente vivono con la madre a Palm Spring in California, per aver partecipato a numerose rapine a banche e uffici postali.
Nell'85 è uscito dal carcere ed è stato espulso in Italia, dove la polizia di Los Angeles ha perduto le sue tracce. Due anni dopo riappare in Belgio, quando due cittadini algerini, a bordo di un'auto affittata a suo nome, sono coinvolti in una sparatoria con la polizia. Due giorni dopo il fatto, Conn ruba un auto e lascia il Paese. Con un volo da Parigi a Londra e quindi a Vancouver in Canada, raggiunge gli Stati Uniti.
«Esiste il ragionevole sospetto che Conn sia impegnato nella pianificazione di atti terroristici» hanno concluso gli inquirenti aggiungendo che l'arrestato ha ammesso di aver compiuto alcune rapine in Francia, però ha negato di essere coinvolto nell'attività di qualsiasi organizzazione terroristica.

BERLUSCONI SULL'OPZIONE ZERO

«Di certo mi sfavorisce»

«La Fiat interessata a Montecarlo? Compri piuttosto da me»

Il presidente della Fininvest sarebbe «molto addolorato» di privarsi del «Giornale Nuovo» per conservare le televisioni

ROMA — «L'opzione zero non è affatto a mio favore — sostiene il presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi — perché per conservare le nostre televisioni dovremo privarci del Giornale Nuovo questa sola eventualità mi addolora profondamente». Le considerazioni di Berlusconi sull'opzione zero, l'ipotesi all'esame del governo per la quale la proprietà di una rete televisiva sarebbe incompatibile con quella di un giornale, sono contenute in un'intervista che uscirà sul prossimo numero del settimanale «Epoca».
«Non vedo perché — prosegue Berlusconi — si debba pensare a togliere a qualcuno ciò che ha costruito con la propria forza e il proprio lavoro. Spero che cammin facendo le forze politiche cambino il loro atteggiamento».
Berlusconi accenna quindi ai rapporti con la Rai. «E' in atto — afferma — una ricerca di accordo tra noi e la Rai: si tratta di consolidare una prassi di consultazione che già ha cominicato a funzionare in alcuni casi». Parlando del direttore generale della Rai, Biagio Agnens, Berlusconi afferma: «Conosciutolo meglio, in me è nata una grande simpatia per Agnes, umana e professionale». A proposito delle voci circa il divorzio da Pippo Baudo, Berlusconi afferma: «Presto annunceremo le decisioni al riguardo».
«Ci saranno — aggiunge Berlusconi nell'intervista — cambiamenti di strategia. Stiamo pensando di rinunciare al varietà all'italiana e ai grandi contenitori perché sono troppo costosi rispetto ai risultati di scolto. Gli investimenti previsti nel varietà lo dirotteremo sul cinema e sull'afiction».
«Non credo che sia intenzione della Fiat — afferma ancora il presidente della Fininvest — impegnarsi nel settore televisivo attraverso Montecarlo, cioè partendo quasi da zero. Se vuole entrare nella televisione l'Avvocato potrebbe acquisire una rete da me o dalla Rai».
A proposito della propria Tv francese, la «Cinq», Berlusconi afferma che c'è qualcosa che non funziona: «E' la raccolta della pubblicità, gestita dal nostro socio, Robert Hersant, editore del più importante gruppo di giornali francesi. Naturalmente raccoglie la pubblicità in modo da non danneggiare il suo impero. E usa tecniche proprie della carta stampata, non della televisione».
Accennando ai propri rapporti con il finanziere Carlo De Benedetti, Berlusconi afferma: «Stiamo operando per raggiungere un accordo che consenta alla Mondadori di tornare ad essere un'azienda che pensa soltanto allo sviluppo».

AFFITTI

Una legge contestata

ROMA — «Aboliamo l'equo canone; in Italia non sono le case che mancano ma è la legge esistente che non funziona». Più o meno in questi termini una piccola parte dei piccoli proprietari (Asppi) e una buona fetta dei grandi (Confedilizia) hanno manifestato ieri a Roma. Attilio Viziano, presidente della Confedilizia ha detto: «Ormai, specie tra i piccoli proprietari, si è creata la psicosi di perdere a tempo indefinito la disponibilità dei propri beni qualora vengano messi in locazione. In più si è imposta, con l'equo canone, una legge liberticida che ha sempre dato ragione agli inquilini, torto ai proprietari». La manifestazione è stata disertata e contestata dall'Uppi perché «si avvallano con manifestazioni unitarie gli interessi dei grandi proprietari».

RUMENI

Libertà difficile

GENOVA — Due profughi rumeni si sono presentati ieri mattina alla questura di Genova, per inoltrare alle autorità italiane la richiesta di asilo politico. Si tratta di Victor Birlibescu e di Florin Niculae, entrambi ventinovenni, il primo fotografo, il secondo operaio. I due giovani hanno scelto l'Italia per «vivere in democrazia e per lavorare».
Per raggiungere Genova i due profughi avrebbero varcato il confine che separa la Romania con la Jugoslavia a bordo di un gommone. Una volta arrivati in Jugoslavia, i due giovani avrebbero proseguito il viaggio in autostop fino a Belgrado da dove, «ospitati» in un tir e con regolare passaporto, avrebbero raggiunto Trieste e poi Genova. Nella città ligure, stremati dalla fame e dalla stanchezza, hanno chiesto asilo politico.

FORLI'

Testamento Ruffilli

FORLI' — «Il testamento del senatore Roberto Ruffilli, di cui conoscevo l'esistenza ma non i contenuti, è coerente con il suo lungo impegno di docente e la sua figura di uomo politico cattolico». Questo il commento del sen. Zaccagnini fraterno amico di Ruffilli dopo aver appreso che quest'ultimo aveva predisposto la divisione dei suoi beni tra l'Università Cattolica di Milano, la parrocchia di Ravaldino, la biblioteca di Forlì, la cugina Franca Ferri e i figli di alcuni amici.
Ieri mattina intanto la presidente della Camera, Iotti, si è recata in forma strettamente privata al cimitero monumentale di Forlì per rendere omaggio alla memoria del sen. Ruffilli la cui figura sarà inoltre ricordata in due convegni, lunedì a Bologna e sabato a Milano.

DESTRA

Le Pen è a Roma

ROMA — Il leader della destra francese, Jean-Marie Le Pen, verso le 15 è giunto ieri a Roma proveniente da Parigi per prender parte — sull'onda dell'inatteso successo elettorale — a una manifestazione organizzata al teatro Adriano a fianco del segretario Gianfranco Fini e di Giorgio Almirante.
All'arrivo a Fiumicino, Le Pen, parlando delle odierne elezioni in Francia, ha detto che «il vantaggio è ancora, sia pur ridotto, a favore di Mitterrand. Chirac, in quest'ultima settimana, è stato lo sfidante del detentore del titolo, e quindi per vincere doveva cercare di imporre uno scontro più duro, più marcato. Cosa che non ha fatto. Probabilmente la coabitazione di tre anni con Mitterrand lo ha portato a essere troppo morbido».

Fai, trasporti in tilt alle frontiere

MILANO — La Fai Federazione autotrasportatori italiani, riunita d'urgenza a Milano la propria sezione internazionale con la partecipazione del presidente nazionale Emanuele Remondini, ha espresso viva preoccupazione per i disagi recati dall'agitazione del personale di dogana e pur auspicando una pronta soluzione alle richieste formulate «non può che deplorare i metodi di lotta che psicologicamente creano tensioni ai valichi e alle dogane interne disorientando i trasportatori con situazioni di blocco che più che attuate sono subite dai veri autotrasportatori professionali».
La Fai richiama «il senso di responsabilità della categoria» pur denunciando come ha già recentemente fatto in una lettera al presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, «l'assurda situazione in cui versa l'autotrasporto per la mancata attuazione delle direttive Cee in materia doganale».
La Fai chiede l'immediata adozione da parte della direzione della dogana delle procedure «estremamente semplici» previste.

I vincitori dei premi Campione d'Italia

CAMPIONE D'ITALIA — Renato Oliveri con il libro «Largo Richini» (edito da Rizzoli) per la narrativa; Stefano Jesurum con «Essere ebrei in Italia» (Longanesi) per la saggistica; Giuseppe Turani con «La locomotiva Italia» (Sperling and Kupfer) per l'economia; Sergio Lepri con «Medium e messaggio» (Gutenberg 2000) per l'informazione; Maurizio Costanzo per la sezione «rubrica televisiva».
Poi la redazione dei servizi giornalistici della Rai-tv di Milano per la sezione «Radio-tv: informazione e divulgazione»; Claudio Nembrini con «La locandina gialla» edito da Vallecchi (premio speciale assegnato a un libro di narrativa); Roberto De Monticelli (alla memoria) per «L'educazione teatrale» (Garzanti) e Giampaolo Pansa per «Carte false» (Rizzoli), vincitori ex equo del «Premio speciale 1982-'87».
Sono questi i giornalisti, autori di libri oppure distintisi in attività radiotelevisiva, vincitori dei premi banditi dal comune di Campione d'Italia (Como) in collaborazione con l'ordine dei giornalisti della Lombardia.

†

Il giorno 5 maggio improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Gianni Collassero

A tumulazione avvenuta, la moglie ELSA, la figlia PATRICIA e il genero GIANFRANCO ne danno il doloroso annuncio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 maggio 1988

I cugini SERGIO, EDOARDO, LIANA ed EVELINA BISIANI partecipano al lutto.

Trieste, 8 maggio 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto FIORA e MARIO CREPAZ.

Trieste, 8 maggio 1988

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Giovanni Collassero

già Agente Generale a Trieste della Compagnia.

Trieste, 8 maggio 1988

Dirigenti e collaboratori tutti dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni Generali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Giovanni Collassero

Agente Generale di Trieste in quiescenza.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano:
— GABRIELLA e AMEDEO LARICCHIUTA
— PAOLA e GIOVANNI GUGLIOTTA

Trieste, 8 maggio 1988

Si associa affettuosamente al lutto della famiglia l'amico OSCAR ARMANI con NIDIA e CLAUDIA.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano commossi ONDINA e ITALO TURRA.

Trieste, 8 maggio 1988

Il LIONS CLUB TRIESTE HOST partecipa al grave lutto per la perdita dell'indimenticabile amico e socio

CAV.

Gianni Collassero

Trieste, 8 maggio 1988

Gli agenti di città delle ASSICURAZIONI GENERALI SPA partecipano al dolore della famiglia COLLASSERO.

Muggia, 8 maggio 1988

Partecipano al dolore di ELSA e PATRIZIA:
— UGO e LUCIANA
— LIVIO
— GIANFRANCO e FRANCA
— ACHILLE e MARIA SILVIA

Trieste, 8 maggio 1988

In un affettuoso pensiero per il caro

zio Gianni

siamo vicini alla zia ELSA e a PATRIZIA: ALDO, DANIELA, FRANCESCO, GIOVANNI.

Trieste, 8 maggio 1988

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Radiani

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

AURELIA e ROMANA, addolorate per la recente scomparsa di

Pino Romano

ringraziano i parenti e gli amici che le hanno aiutate a mantenere vivo il Suo ricordo.

Trieste, 8 maggio 1988

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 10 anni dalla scomparsa di

Mariella Suban

Con immutato affetto La ricordano la mádre JOLANDA, DARIO con TATIANA e DIMITRI, MARIO e JOLE AMBROSET, LUCIANO e ANNAMARIA BORGNOLO, GIANNI e GRAZIELLA GORI, FRANCO e MARY CADORINI, FURIO e GABRIELLA SILVESTRI, STELIO e RENATA D'AMBROSI, NEVIO e GABRIELLA CAPOZZARI, GIANNI e LUCIO, famiglie ZERIAL.

Trieste, 8 maggio 1988

I ANNIVERSARIO

Pietro Pitacco

Con affetto e rimpianto i tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Agolzer ved. Curri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO e GUIDO, la nuora ADELMA, i nipoti FURIO, OLIVER e MICHAEL unitamente ai parenti tutti.
L'ultimo saluto avverrà a Trieste lunedì 9 maggio alle ore 11.30 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore.
I funerali continueranno nella Chiesa Parrocchiale di Tarvisio con la Santa Messa alle ore 14.30.

Trieste, 8 maggio 1988

Con tanto dolore prende parte al lutto LIDIA PESTIAN.

Trieste, 8 maggio 1988

Si associano al grave lutto di GUIDO e VIRGILIO:
— WALTER, NELLA, GIOVANNI, FEDERICA MARCHI
— NEVIO e ANNA PUHALI
— PAOLO e WANNA de CARLI

Trieste, 8 maggio 1988

ANTONIO e WALTER FONTANOT partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Anna Curri Agolzer

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano al dolore dei familiari GIULIA e ALESSANDRO PURGA.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano commossi al lutto:
— FURIO, TULLIO e LUCILLA
— famiglia DEMARCHI

Trieste, 8 maggio 1988

I medici e tutto il personale della I Divisione di Geriatria e della Cattedra di Gerontologia partecipano commossi al lutto del loro direttore Prof. GUIDO CURRI per la perdita della madre.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipa al lutto la famiglia GAI.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano con vivo cordoglio: SANDRA e LUCIANO PIRONA.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giorgio Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia PATRIZIA, il genero, la suocera, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Brecciaroli

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1988

I familiari di

Giuseppe Lizza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
In particolare ringraziano medici e personale della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara e il dott. PREMUDA.

Trieste, 8 maggio 1988

I familiari del compianto

Silvestro Leghissa

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore, un grazie particolare alle suore Piccole suore dell'Assunzione.

Trieste, 8 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Cuda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro.

Trieste, 8 maggio 1988

8.4.1988 — 8.5.1988

Nel trigesimo della scomparsa di

Tina Radmilli ved. McNicol

le famiglie CALEGARI e McNICOL La ricordano con tanto amore.
Ringraziano commosse parenti e amici tutti per l'affettuosa partecipazione.

Kirkintilloch (Glasgow)
Trieste, 8 maggio 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Slamich

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, la figlia GABRI con ENZO e CHIARA, la cognata MALCI con SERENA, ROBI e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. prof. MARIANO CHERUBINI.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

Piangono la perdita del caro

Virgilio

zia CARMELA, zia LINA e i cugini.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Improvvisamente è mancata

Erminia Romano ved. Menetto

Ne danno il triste annuncio il figlio GENY, la sorella LUCIA, la zia FANY, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il medico curante dott. VISINTINI e il dott. PISTAN per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 maggio 1988

†

Il 6 maggio è spirata

Elisa Predonzan ved. Rovis (Lisetta)

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, i nipoti MARIO e LUISA e famiglie.
Un sentito grazie all'amica MARISA.
I funerali seguiranno lunedì 9 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 maggio 1988

†

Il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Concetto Licciardello

Ne dà il triste annuncio la moglie ERNESTA unita ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1988

I familiari di

Franco Greco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa in suffragio si terrà nella Chiesa di S. Rita giovedì 19 maggio ore 18.30.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1988

A quanti hanno preso parte al lutto per la scomparsa della nostra cara

Bruna Brizzi ved. Corradetti

vada il nostro sentito ringraziamento.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Rusbach ved. Berginc

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1988

V ANNIVERSARIO

DOTT.

Ugo Delfar

Ti ricordiamo tutti con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.

Aldo Renzi

Presidente della Corte d'Appello

la moglie e i familiari tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.
Una messa sarà celebrata il 9 maggio 1988 alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Si è spento serenamente

Giovanni Rasman

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e BRUNO, il genero FRANCO, la nuora FRANCA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dr. NICOTRA, ai medici e al personale tutto della Chirurgia Toracica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

Ciao

nonno

— CLAUDIO, ANDREA, PAOLO, ERICA

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano al lutto le famiglie MARUSSICH e GIURCO.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano al lutto FRANCO e famiglia VIEZZOLI.

Trieste, 8 maggio 1988

†

In data 5 corrente si spegneva serenamente l'adorata mamma

Vittoria Pahor ved. Placchiotti

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

La Società CHIMEX si associa al lutto del collega e amico SANDRO.

Trieste, 8 maggio 1988

†

E' deceduta

Elena de Vidovich

Lo annunciano a quanti la conobbero le nipoti HELGA e NADA e le pronipoti.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano al dolore per la scomparsa della zia: SILVIA e RENZO de VIDOVICH.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Lidia Svara

si è spenta il 3 maggio.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cugini tutti.
Famiglie: BARISON, SANTIN, VISINTINI.

Trieste, 8 maggio 1988

Ricordandoti sempre DONATELLA.

Trieste, 8 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Silvio Tamaro

Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore; i condomini di via F. Severo 140/1 e i colleghi della Banca d'Italia.

La moglie
PEPPINA PELIZON
ved. TAMARO

Trieste, 8 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

MARIA e FRANCESCO FACCHINETTI assieme ai propri congiunti tutti, esprimono la più sentita gratitudine a quanti, in diversa guisa, hanno partecipato al loro dolore per la tragica scomparsa della cara

Barbara

Grado, 8 maggio 1988

I familiari di

Giordano Banelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al profondo dolore.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 18 maggio alle 18.30 nella Chiesa Beata Vergine della Grazie (via Rossetti).

Trieste, 8 maggio 1988

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della perdita di

Lorenzo Dino Trost

con infinito rimpianto Lo ricordano la moglie, i figli, la sorella con il marito.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 9 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 8 maggio 1988

X ANNIVERSARIO

La moglie NEVIA ricorda con affetto

Ezio Vau

Gen. di Brigata

Trieste, 8 maggio 1988

†

«Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà».

E' spirata

Eufemia Maras in Herak

La piangono il marito MARTINO, il figlio ROBERTO, la figlia NORIS, la nuora ALDA, nipoti LORIS, MANUELA, PATRICH, ERMANNA.
I funerali si terranno lunedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1988

Si associa al lutto la consuocera BRUNA.

Trieste, 8 maggio 1988

Partecipano commosse al lutto: fam. PRODANI, fam. BURLA.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Si è spenta serenamente

Maria Camus ved. Caporali

Dal giorno 6 maggio riposa fra i suoi cari.
A tumulazione avvenuta per espresso desiderio della defunta ne danno il triste annuncio la figlia MARIA CRISTINA con il marito WALTER DEWALD, i nipoti EVELYN con PIERO e RALPH con PETRA, la sorella CLARA ved. CODERMATZ e i fratelli CARLO ed ERNESTO con le loro famiglie.
Un sentito riconoscimento a Villa DORI di Opicina per tutte le altruistiche attenzioni prestatele.

Trieste, 8 maggio 1988

†

Si è spento serenamente a 86 anni

Gregorio Fabris

Affranti dal dolore, a tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio l'amatissima moglie MARIUCCI, la sorella MARIA, i fratelli EUGENIO e NATALE e i parenti tutti.
Un sentito grazie al cugino ANDREA, ai medici e personale tutto della III Medica di Cattinara.

Trieste, 8 maggio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Rizzolo ved. Ortolani

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, DUILIO e CLAUDIO, le nuore ADA ed ELSA, le nipoti ANTONELLA, MARINA e ROSANNA.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara

Ljuba Zidarich ved. Otta

PINO
NEVIA
MICHELE

Trieste, 8 maggio 1988

La famiglia di

Giorgio Corazza

profondamente commosa dalle attestazioni d'affetto tributate al loro caro, ringrazia tutti i parenti, gli amici, i condomini dello stabile via Mauroner 1/2, gli amici del bar S. Luigi.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1988

I familiari di

Giuseppe Didak

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1988

Domani ricorre il I anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Renzoni

La moglie, il figlio, i suoceri e gli amici Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 8 maggio 1988

V ANNIVERSARIO

Valmiro Valmorri

Ti ricorda con affetto

Tua moglie

Trieste, 8 maggio 1988

EST / GLI SCIOPERANTI RESISTONO

Uno spiraglio a Danzica

Mediazione del vescovo - Ma «Solidarnosc» resta in prigione

EST / FERMATO HAVEL

I funerali di Wonka

Sepolto in Boemia il dissidente

VIENNA — Il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel, firmatario dell'organizzazione per la difesa dei diritti civili Charta 77, è stato fermato venerdì dalla polizia mentre stava recando a Vrchlabi, nella Boemia settentrionale, per partecipare ai funerali del detenuto politico Pavel Wonka.

Secondo quanto si è appreso da fonti del dissenso, Vaclav Havel è stato fermato a Trutnov, non lontano da Vrchlabi. La polizia lo ha trattenuto per alcune ore, cosa che gli ha impedito di essere presente alla cerimonia funebre. La voce che Havel potesse essere stato fermato dalla polizia è circolata a Vrchlabi durante il funerale, dove si dava per scontata la sua presenza, dato che egli avrebbe dovuto leggere un discorso durante la cerimonia al cimitero.

In sua assenza, il discorso è stato letto dal portavoce di Charta 77 Stanislav Devaty. In esso si dice fra l'altro che Wonka si è sempre battuto per l'affermazione del diritto e della giustizia e che se anche oggi egli è stato sconfitto, il suo sacrificio sarà di esempio a quanti lottano come lui.

Pavel Wonka — si ricorda — un operaio meccanico e giurista autodidatta di 35 anni, è morto il 26 aprile scorso nel carcere di Hradec Kralove (circa 95 chilometri a Est di Praga) dov'era entrato sei giorni prima per scontare una condanna a cinque mesi per avere disatteso gli obblighi della libertà vigilata cui era sottoposto.

Intanto, ieri, l'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» ha ribattuto alle accuse rivolte alle autorità di Praga dai mezzi d'informazione occidentali a proposito della morte in carcere del dissidente scomparso.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

VARSAVIA — La polizia stringe sempre d'assedio i cantieri navali di Danzica, dove si trovano da mille a millecinquecento scioperanti tra cui Lech Walesa, ma con il passare delle ore cresce l'ottimismo: si crede sempre più a una soluzione pacifica dell'agitazione, senza l'intervento di forza degli zomos, come venerdì notte nell'acciaieria di Nowa Huta.

La Chiesa, nonostante il fallimento delle prime trattative, ha ripreso il suo ruolo di mediatrice e ieri è riuscita a far incontrare i rappresentanti degli operai e la direzione dei cantieri.

«Sono convinto che tutto finirà bene», ha dichiarato il vescovo di Danzica Tadeusz Goclawski. Le posizioni, ha spiegato, non sono molto lontane. Il vescovo ha anche incontrato il capo della polizia Jerzy Anfrzuewski che comanda le operazioni dei cantieri e sembra che abbia ottenuto la promessa che sarà evitato un attacco contro gli operai. A quanto si dice il primate di Polonia Glemp ha avuto una discussione molto dura con Jaruzelski, dopo gli incidenti di Nowa Huta, avvenuti proprio mentre i rappresentanti della Chiesa cercavano di comporre la vertenza.

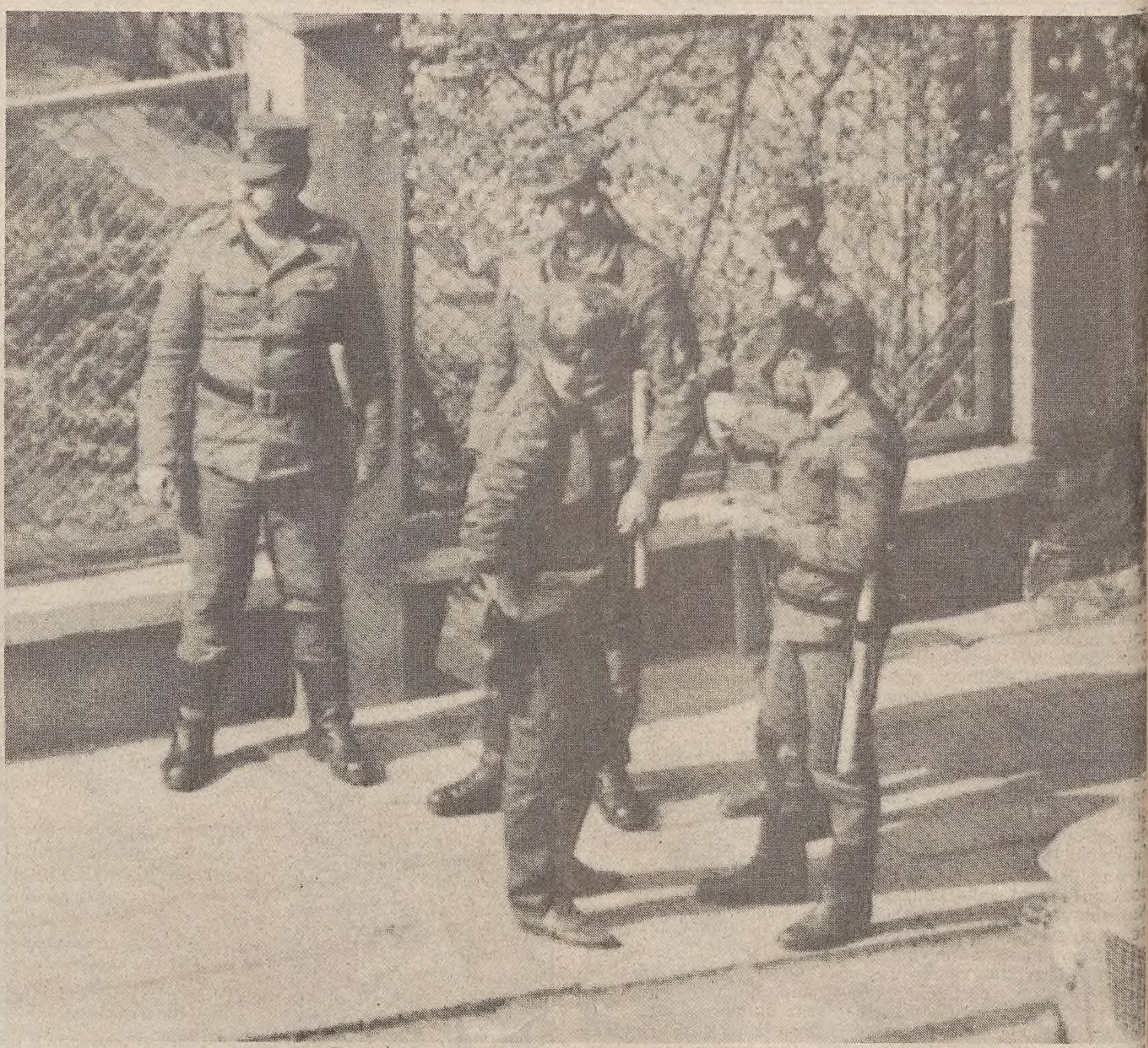
Il generale, la cui posizione è sempre più debole, non può perdere l'appoggio tacito di Glemp se vuol sperare di restare al suo posto. Quel che si cerca a Danzica è una via d'uscita onorevole per tutti, governo, Chiesa, scioperanti. Lo stesso Walesa, in un'intervista a un giornale di Berlino, ha ammesso che sarà possibile rinunciare alle richieste politiche in cambio di aumenti salariali: «Se i miei compagni vorranno questo, dovremo seguirli, bisogna riconoscere che siamo tutti sotto pressione».

La direzione dei cantieri ha offerto un aumento di 25 mila zloty, circa 70 mila lire, oltre il cinquanta per cento del salario medio, e molti degli operai giunti al sesto giorno di lotta sono pronti ad accettarlo, anche se ogni aumento verrà bruciato nel giro di pochi mesi o settimane dall'inflazione (il 43 per cento nei primi quattro mesi dell'anno). «Non vogliamo soldi — ha detto Walesa — ma che sia riconosciuto il diritto a Solidarnosc di riunirsi in fabbrica e che ci sia data una sala per gli incontri».

Appena qualche giorno fa, si chiedeva che Solidarnosc tornasse a essere legale in tutto il Paese, ma ormai gli operai sanno di non poter ottenere alcun riconoscimento politico. Mercoledì prossimo il parlamento voterà la legge che vieterà ogni tipo di agitazione e manifestazione.

Verrà anche sospeso il diritto di sciopero, d'altra parte di fatto teorico, dato che poteva essere proclamato solo dai sindacati ufficiali, e dopo una lunga e complicata procedura. La notte tra venerdì e sabato è trascorsa senza incidenti di rilievo con il cordone degli agenti in piedi che chiudeva i cantieri, e le fotoelettriche che illuminavano a giorno gli spazi davanti ai cancelli. Ma, secondo i testimoni, sarebbero stati fatti ritirare i reparti d'intervento speciali, i «berretti neri» che hanno compiuto l'attacco di Nowa Huta.

A Danzica la situazione appare più rosea, dunque, ma in tutto il Paese continuano le repressioni dell'autorità: sono state arrestate decine di persone, quasi tutte leader di Solidarnosc, e stanno per essere inflitte le prime condanne dopo processi sommari.



Poliziotti antisommossa polacchi controllano i documenti di un passante nei pressi dei cantieri in sciopero da sei giorni.

TEST NEL LAND DI UWE BARSCHEL

Schleswig-Holstein, sul voto l'ombra dell'annegato

KIEL — Oggi si vota nello Schleswig Holstein, la regione più settentrionale della Germania federale, per mettere un nuovo parlamento al posto di quello che, eletto il 13 settembre 1987, non è mai riuscito ad esprimere un governo, prima a causa dell'equilibrio esatto in cui erano venute a trovarsi le forze contendenti e poi per il drammatico concatenarsi di avvenimenti che portarono al suicidio del capo del governo regionale uscente, il cristiano democratico Uwe Barschel, annegato nella vasca da bagno di un albergo ginevrino.

La tensione che, dopo una campagna elettorale costretta alla più assoluta tranquillità dalla drammaticità degli avvenimenti precedenti, caratterizza questa vigilia elettorale è il frutto di due tipi di attesa. Attesa per il risultato politico, che potrebbe riportare il partito socialdemocratico Spd a governare da solo la regione per la prima volta dal 1950, praticamente cioè dalla nascita della Germania federale.

Attesa per la chiusura formale, attraverso l'atto elettorale di uno dei più cupi capitoli della storia della Germania del dopoguerra: quello scritto da un giovane uomo politico, Uwe Barschel, che nel disperato tentativo di contrastare l'avanzata di un avversario di successo, il socialdemocratico Bjoern Engholm, e di conservare la maggioranza assoluta ereditata nella regione nel 1982 dal prestigioso leader della Cdu, Gerhard Stoltenberg, mise in moto una serie di macchinazioni illecite delle quali finì per restare vittima.

Negli otto mesi trascorsi dalle ultime elezioni e nelle quattro settimane di questa campagna elettorale, la popolarità di Engholm si è andata sempre più rafforzando e i sondaggi della vigilia attribuiscono al candidato della Spd la possibilità di conquistare la maggioranza assoluta dei seggi.

C'è comunque un elemento di incertezza connesso al livello di partecipazione al voto. Se non dovessero ripetersi le forti astensioni che otto mesi fa danneggiarono soprattutto la Cdu, il partito cristiano democratico potrebbe avere qualche possibilità di strappare il successo a Engholm in dirittura d'arrivo. Soprattutto se la Fdp riuscirà a superare un'altra volta la soglia del 5 per cento e se il deputato della minoranza danese, che è sicuro dell'elezione in quanto la Ssw non deve sottostare alla clausola del 5 per cento, si mostrerà più propenso a collaborare con la nuova Cdu di quanto non lo fosse con la vecchia.

L'IDEA DI UN'EUROPA UNITA COMPIE QUARANT'ANNI

«Non più stati ma una federazione»

Mitterrand e Andreotti insieme all'Aia per commemorare e rinnovare l'appello del 1948

GERMANIA-USA

Una difesa comune

«Missili Usa su aerei tedeschi»

NEW YORK — Un autorevole leader politico della Germania federale attualmente in visita a Washington ha proposto venerdì al presidente Reagan di armare gli aerei della repubblica federale con missili Usa a testata nucleare, per dimostrare la solidarietà della Nato dopo il nuovo trattato sui missili.

Alfred Dregger, capo del gruppo parlamentare del partito cristiano democratico tedesco e stretto collaboratore del cancelliere Helmut Kohl, ha illustrato la proposta ai giornalisti dopo un «cordiale e positivo» incontro con il Presidente Reagan e il ministro della difesa Frank Carlucci.

Dopo aver sottolineato che gli Stati Uniti manterrebbero il pieno controllo delle armi nucleari americane, Dregger ha detto che l'armamento degli aerei tedeschi Tornado con missili nucleari americani «è uno dei molteplici passi» che la Nato dovrebbe compiere per controbilanciare il nuovo accordo sul bando dei missili a medio e corto raggio nelle basi terrestri. Gli altri passi, ha aggiunto, dovrebbero includere lo spiegamento di missili Cruise a medio raggio su altri tipi di aerei e unità navali.

L'AIA — L'idea di un'Europa unita ha compiuto ieri 40 anni. Sotto le volte gotiche della sala dei cavalieri presso il parlamento olandese a l'Aia, il Presidente francese Francois Mitterrand e il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti hanno commemorato assieme ad altre personalità europee l'appello che 400 pionieri della Cee, riuniti sotto la presidenza di Winston Churchill rivolsero il 7 maggio 1948 nella stessa sala ai cittadini dell'Europa.

Mitterrand e Andreotti hanno partecipato con il premier olandese Rudd Lubbers e il presidente della commissione europea Jacques Delors alla sessione conclusiva del congresso «Il futuro dell'Europa» organizzato dal Movimento europeo internazionale che raggruppa federalisti dei Dodici. Alla fine del congresso i partecipanti hanno lanciato un appello perché la Cee si trasformi nei prossimi anni in Stati Uniti d'Europa.

Intervenendo alla riunione che si è svolta alla presenza dei 28 «pionieri» ancora viventi, Mitterrand ha spiegato che la costruzione dell'Europa è ancora da fare e che «non siamo ancora pronti economicamente e intellettualmente» all'idea di un'Europa unita.

Andreotti ha ricordato qual è «l'essenza del messaggio di quel lontano maggio 1948: il benessere, la democrazia e la pace» e qual è stato il concorso che l'Europa ha saputo dare in questi anni alla loro realizzazione.

Mitterrand ha anche detto che è sua intenzione proporre l'organizzazione entro due anni di un grande colloquio scientifico perché siano gli stessi ricercatori a definire quale dovrà essere l'Europa della scienza e della tecnologia di domani.

Nel suo discorso, il presidente francese ha affrontato i principali temi della costruzione europea: oltre alla tecnologia e alla ricerca l'unione monetaria e la coesione sociale. Mitterrand ha ribadito il suo appoggio alla proposta della presidenza di turno tedesca del consiglio dei ministri della Cee di creare una banca centrale europea. E' uno dei temi che i leader dei Dodici discuteranno ad Hannover in giugno.

Andreotti, dopo aver salutato la memoria di Altiero Spinelli, uno dei padri dell'Europa, ha ricordato — citando Leonardo — che colui che fissa una stella non muta mai, e che «la stella è stata per l'Italia l'ideale europeo».

Il ministro degli esteri ha soprattutto parlato del futuro dell'Europa. «L'Italia segue con grande attenzione — ha detto — le proposte del Parlamento europeo intese ad attribuirgli poteri costituenti a partire dal 1889», ricordando che «c'è anche sul tappeto l'idea d'indire su questo argomento un referendum popolare». Andreotti ha anche auspicato che venga rafforzata la cooperazione politica della Cee.

L'appello agli europei che ha chiuso il congresso è stato letto dall'eurodeputato Enrique Baron Crespo, presidente del Movimento europeo, il quale ha detto che la Cee deve trasformarsi in una vera e propria unione europea senza frontiere.

I federalisti chiedono infatti la creazione di Stati Uniti d'Europa con una moneta europea, una banca federale e, ben inteso, un vero e proprio governo federale europeo, che si prenda le proprie responsabilità di fronte a un europarlamento dotato di poteri reali.

M.O. / DECINE E DECINE DI MORTI E FERITI

Beirut, continua il massacro tra sciiti

Amal e Hezbollah si combattono per il controllo di due campi profughi - I palestinesi li affiancano



Una famiglia di sciiti fugge dalla propria casa a Beirut Sud, continuamente bersagliata dai tiri incrociati degli estremisti di Amal e di Hezbollah che hanno ridotto la zona a un campo di battaglia.

BEIRUT — E' di 40 morti e 61 feriti il bilancio dei combattimenti di ieri fra miliziani di Amal e di Hezbollah, ma secondo fonti della Croce rossa libanese e della difesa civile molte vittime sono ancora nelle strade e non possono essere soccorse a causa dell'intensità degli scontri che proseguono, nonostante i ripetuti appelli al cessate il fuoco di sheik Mohammed Mahdi Shamsheddine, il capo religioso scita, e di sheik Mohammed Hissein Fadlallah, il capo spirituale degli hezbollah. In tutto, finora, in due giorni di combattimenti i morti ufficialmente sono 68 e i feriti 151.

I civili coinvolti negli scontri, che hanno trovato riparo nelle cantine e nei rifugi, starebbero ora cercando di uscirne per procurarsi acqua e cibo. Secondo un portavoce della polizia, bombe incendiarie hanno colpito numerosi appartamenti del settore meridionale della capitale, provocando decine di incendi.

A indurre le due farmazioni a scontrarsi è stato il controllo dei campi profughi di Shatila e Burj el Barajneh situati all'estrema periferia occidentale della capitale. Gli scontri si sono successivamente estesi anche alle circostanti bidonville. Alla battaglia divampata a Shatila e Burj el Barajneh hanno partecipato anche i guerriglieri palestinesi di Al Fatah ed i filo-siriani di Saeed Musa, i quali si sono scontrati in una lotta fratricida in base alle tendenze dei rispettivi gruppi, nonostante gli ultimi incontri conciliatori di Arafat con il Presidente siriano Assad.

Si è appreso intanto che due miliziani filo-israeliani sono stati uccisi dall'esplosione di una bomba, vicino al villaggio di Beit Yahon, nove chilometri a Nord del confine.

M.O. / SULL'ARRESTO DI AWAD

Screzio tra Shamir e Washington

L'arabo minacciato d'espulsione è cittadino americano

GERUSALEMME — Scontro polemico tra Israele e Stati Uniti dopo la decisione del governo di Gerusalemme di espellere Murabak Awad, noto come il «Gandhi palestinese» nei territori occupati. Awad, cittadino americano di origine palestinese, è stato arrestato l'altra notte ed è in attesa di espulsione. I suoi avvocati hanno presentato ricorso all'Alta corte di giustizia contro il provvedimento firmato dal primo ministro Yitzhak Shamir.

Secondo fonti diplomatiche Shamir ha respinto la richiesta dell'ambasciatore Thomas Pickering.

La conferma dell'irremovibilità del premier viene dalla risposta che il suo portavoce, Avi Pazner, ha subito dato alla dichiarazione del dipartimento di stato secondo cui «Awad non può essere costretto a partire senza avere il diritto di essere ascoltato dalla giustizia». Pazner ha replicato: «Awad era già in una situazione illegale perché il ministero degli interni si era rifiutato di rinnovare e prolungare il suo permesso di soggiorno. Comunque per le sue attività lo stato d'Israele ha non solo il diritto ma anche il dovere di espellerlo».

Il portavoce del primo ministro ha negato che Awad predicasse la non violenza dei mesi scorsi nei territori — ha detto — e ha partecipato di persona alla redazione di volantini incitanti la popolazione a combattere con la violenza le autorità israeliane e i palestinesi moderati».

M.O.

Una bomba a Kuwait

KUWAIT — Una bomba è esplosa nelle prime ore di ieri nel centro della capitale causando gravi danni ma nessuna vittima. Lo ha reso noto l'agenzia di notizie di Kuwait «Kuna».

Si tratta della seconda esplosione a Kuwait: la prima danneggiò gli uffici della compagnia di bandiera saudita «Saudia» il 25 aprile, giorno in cui l'Arabia Saudita ruppe le relazioni diplomatiche con l'Iran.

M.O. / RIEVOCAZIONE

Un italiano in Israele

Dalla Decima Mas a «Tsahal»

GERUSALEMME — Nella storia della marina militare israeliana Fiorenzo Capriotti ha un posto d'onore. Per le giovane reclute dell'arma è quasi una leggenda vivente, un nome che si pronuncia con rispetto. Nel circolo molto esclusivo degli «anziani combattenti» Capriotti è accolto con la familiarità naturale che si dà solo «a chi è dei nostri».

Capriotti, 70 anni, ex Decima Mas, protagonista di alcune delle più rischiose e riuscite imprese di guerra della marina italiana nella seconda guerra mondiale, fu nel 1948 membro di quel gruppo ristretto di volontari non ebrei che misero a disposizione del nascente stato ebraico la loro esperienza. La prima grande spettacolare operazione della marina israeliana, l'affondamento della nave ammiraglia egiziana «Emir Faruk» nel porto di Gaza, il 22 ottobre 1948, fu opera dei barchini d'assalto degli incursori addestrati da Capriotti.

Capriotti, tornato in Italia nel 1952, vive a Legnano dove possiede un'impresa di macchine utensili. Giorni fa è tornato in Israele per partecipare a una riunione di veterani della marina.

Yochai Bin Nun, che guidò l'unità e che negli anni Sessanta fu comandante della marina dice di Capriotti: «Ci ha dato la sua esperienza bellica e operativa, era un grandissimo esperto, soprattutto dei sistemi di sabotaggio». Anche se da allora molto è cambiato nelle tecniche, nei metodi e nei mezzi usati dalle unità scelte della marina, «lo spirito e i principi che ci ha inculcato sono immutati».

Gli incursori della marina israeliana sono stati protagonisti di operazioni tuttora coperte dal segreto di stato. Alcune delle loro missioni, forse anche nel recente passato, hanno riempito le prime pagine dei giornali di tutto il mondo.

Capriotti, che afferma di essere sempre stato «un ribelle per natura», racconta che nel 1948 fu avvicinato a Roma da agenti israeliani, tra i quali Ada Sereni — allora tra i capi dell'immigrazione ebraica clandestina dall'Italia — e persuaso a trasferirsi in Palestina per addestrare la marina in formazione.

«Sono giunto in Palestina — ricorda — sotto false generalità, con un documento di viaggio rilasciato a un certo mister Katz, profugo ebreo. Uno dei miei primi incarichi è stato di preparare le unità che dovevano ricevere i barchini, che erano stati acquistati in Italia. Ho addestrato i marinai. Erano ragazzi bravi, meravigliosi, li vorrei avere in tutti i paesi».



Aspetta il Papa

MONTEVIDEO — Un venditore ambulante di Montevideo in attesa di clienti che comperino le sue foto di Giovanni Paolo II. Oggi Papa Wojtyla arriva in Uruguay, prima tappa del suo viaggio in America Latina, scatenando come al solito una corsa al souvenir nella popolazione locale.

POST-VOTO

In Sud Corea rimpasto di governo

SEUL — Il presidente sudcoreano Roh Tae Woo ha nominato ieri un nuovo ministro degli interni, in un minirimpasto di governo a pochi giorni dalle elezioni del 26 aprile scorso, concluses con la sconfitta del suo partito «giustizia democratica» che ha perso la maggioranza assoluta nel parlamento di 299 seggi. La carica è andata a Lee Choon Koo, ex generale che sostituisce Lee Sang Hee, uomo di fiducia dell'ex presidente Chun Doo Hwan, dimessosi per scadenza di mandato il 25 febbraio scorso.

Roh ha cambiato anche i vertici dell'ente per la sicurezza nazionale, la Cia sudcoreana, nominando direttore l'ex ministro della Giustizia Bae Myung-In al posto di Ahn Moo Hyok. Il minirimpasto fa seguito alle dimissioni in massa dei dirigenti del partito «giustizia democratica» e «mira — ha detto il portavoce presidenziale — ad assicurare una più efficace conduzione della politica nazionale».

L'ex generale Lee Choon Koo è descritto come un «elemento moderato» dai giornali sudcoreani, secondo i quali non ci dovrebbero essere più rimpasti di governo fino alle olimpiadi di Seul del prossimo settembre.

Nel nuovo parlamento, che sarà inaugurato quanto prima, il partito di Roh ha soltanto 125 seggi, 25 in meno della maggioranza assoluta, contro i 166 complessivi dei partiti di opposizione

Intanto, promettendo «riforme nella stabilità», Kim Dae Jung è ritornato ieri alla presidenza del «partito per la pace e la democrazia», diventato a sorpresa la prima forza d'opposizione sudcoreana.

TEATRO STABILE

Ronconi, ma giocoso

«La serva amorosa» concluderà la stagione di prosa al Rossetti

TRIESTE — «La serva amorosa», una commedia poco frequentata di Carlo Goldoni (che la scrisse nel 1753), andrà in scena il 12, 13 e 14 maggio al Politeama Rossetti. Lo spettacolo, diretto da Luca Ronconi, oggi certamente il regista più stimolante e creativo del panorama italiano, arriva a Trieste dopo una lunghissima tournée durata oltre nove mesi e concluderà la stagione di prosa 1987/'88 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La lunga tournée ha portato «La serva amorosa» nelle più grandi e prestigiose capitali dello spettacolo internazionale, ospite dei Festival e delle rassegne più importanti, dal Festival d'Automne di Parigi a «Italy on Stage» di New York, dal Teatro d'Europa di Madrid e Barcellona a Bruxelles, Berlino e Londra.

Anche in Italia lo spettacolo prodotto dall'Associazione umbra per lo spettacolo (un nuovo e coraggioso organismo di produzione), ha ottenuto i consensi unanimi di tutta la critica, che ha sottolineato la novità dell'interpretazione di un testo goldoniano restituito in tutta la sua originalità, privo di orpelli o «goldonismi» di maniera.

Si è trattato di un'interpretazione per la quale, contrariamente ad altre e più reclamizzate messe in scena, Luca Ronconi — tunisino, 55 anni, da quasi trenta sulla scena prima come attore poi (proprio con un Goldoni) come regista tra i più fertili, talvolta tacciato di «macchinosità», ma in questo caso certamente poco «ronconiano» — si è servito di pochi elementi scenici, giocando soprattutto con l'interpretazione degli attori. Che sono Annamaria Guarnieri, la serva Corallina del titolo, Paolo Bacci, Franco Mezzera, Luciano Virgilio, Giancarlo Prati, Virgilio Zernitz, Riccardo Bini, Claudio Carini, Angelo Jokaris, Daniela Margherita, Elio Veller. I costumi portano la firma di Giovanna Buzzi.

Non poteva esserci conclusione migliore quindi per la stagione di prosa dello Stabile regionale, che, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Trieste ha voluto ospitare al Politeama Rossetti questa «Serva amorosa», certamente uno degli spettacoli più belli delle ultime stagioni teatrali.

Continua alla biglietteria centrale di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per lo spettacolo, che per le tre straordinarie rappresentazioni prevede sconti e prezzi speciali per gli abbonati e i gruppi organizzati di studenti.



Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri in una scena della commedia: «E' un Goldoni di pasta scura, acre, non consolatorio — spiega la Guarnieri —. Eppure il commediografo veneziano sa far nascere situazioni di irresistibile comicità».

ANGELO BAIGUERA

Insegnare musica

Su iniziativa del cantautore parte la «Scuola 55»

Servizio di
Alex Mezzena Lona

Il «via» all'attività didattica previsto per mercoledì 15 giugno con corsi di classica e leggera che si terranno in via Carli 10

TRIESTE — La diffidenza è un ricordo. Musica classica e leggera hanno deciso di abbassare le armi. Anzi, di più: i duellanti del pentagramma vanno a vivere sotto lo stesso tetto. Per amore delle sette note.

Nessun colpo di fulmine, niente incontri casuali. Il flirt l'ha costruito con pazienza, con tenacia la «Cooperativa 55». Un risultato concreto di questa unione lo si vedrà entro tempi brevissimi. In via Carli 10 verrà inaugurata la «Scuola 55 di musica classica e leggera», aperta a tutti quelli che vogliono imparare a suonare uno strumento.

Venerdì 20 maggio entrerà in funzione una segreteria telefonica, fino al 10 giugno. Chiamando lo 040 / 307309 si potrà prenotare l'iscrizione ai corsi estivi di musica leggera e classica, previsti dal 15 giugno al 30 luglio. Agli allievi di questa prima tornata verrà regalata l'iscrizione alle lezioni per il 1988-89.

Alla «Scuola 55» si troveranno fianco a fianco principianti e strumentisti già esperti che sognano di imitare i virtuosismi di Bruce Springsteen o di Sting. Ma ci saranno anche corsi di preparazione agli esami di ammissione al Conservatorio. Lezioni teoriche e pratiche su tutti gli strumenti, a tutti i livelli. Sezioni di musica d'insieme. E poi, seminari, dibattiti, saggi, piccoli concerti, feste.

«Abbiamo trovato una sede che sembra costruita apposta per noi — spiega Angelo Baiguera, coordinatore della «Scuola 55» — oltre alle salette dove si terranno le lezioni di musica c'è un auditorium piuttosto grande. Ha un centinaio di posti a sedere. Ideale per ospitare certe manifestazioni legate al mondo della musica. Tenuto conto della notevole carenza di spazi disponibili a Trieste».

Nel carnet della «Scuola 55» c'è già un primo appuntamento. Venerdì 20 maggio, nella sede di via Carli 10, si terrà un incontro dibattito tra musicisti, coordinato da Gabriele Centis, nell'ambito del primo Alpe Adria Jazz Meeting.

«Il nome della scuola l'abbiamo trovato facilmente — dice Baiguera — tutti quelli che hanno lavorato per realizzare la cooperativa musicale sono nati nel 1955. Nella nostra sede avremo anche un archivio fornito di registrazioni e video musicali. Vorremmo che la scuola diventasse un punto di riferimento per tutti quelli che fanno musica a Trieste. Anche per chi suona sempre da solo, magari a un ottimo livello, e vorrebbe confrontare le sue esperienze con quelle degli altri».

A metà maggio la «Scuola 55» potrà contare addirittura su un lancio nazionale. Martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19, Angelo Baiguera sarà ospite di «Uno Mattina», la trasmissione di Raiuno. Poi rientrerà a Trieste, anche per preparare due concerti che dovrebbero andare in scena al Teatro romano il 18 e il 20 giugno.

«Le iniziative della scuola ci porteranno via un sacco di tempo — afferma Baiguera — non voglio lamentarmi, anzi. Però credo che non mi resterà molto spazio per preparare il nuovo disco».

Dopo il suo quarto album «Angelo», uscito nel Friuli-Venezia Giulia alla fine del 1987 e nel resto d'Italia un paio di mesi fa, il cantautore non s'è fermato. Insieme al tastierista Francesco Contadini ha già messo in cantiere alcuni pezzi nuovi.

«Negli ultimi tempi ho amato moltissimo due dischi — confessa Baiguera — 'Graceland' di Paul Simon e «La pianta del tè» di Ivano Fossati. Ecco, adesso sto lavorando in quella direzione. Sulla strada della musica acustica. E Francesco Contadini si sta rivelando preziosissimo. Non lo scopro adesso: quando aveva poco più di 17 anni è venuto con me nella tournée che abbiamo fatto insieme a Fabrizio De Andrè. Un altro al posto suo si sarebbe montato la testa. Lui no, è migliorato in continuazione. Adesso compone delle bellissime canzoni come 'Hotel de la Ville' e 'Quando scende un blues', che sono comprese nel mio ultimo lp».

MONFALCONE

Giovane, strepitoso Fidelio

Un bel concerto del Quartetto di Parigi vincitore del «Lorenzi '87»

Servizio di
Gianni Gori

Nel programma hanno inserito anche il Brahms dell'«Op. 25» che viene eseguito poche volte per le difficoltà della partitura

MONFALCONE — Brahms ventottenne, Strauss diciottenne, Mahler sedicenne: tre baldi giovani ancora non entrati nel raggio d'azione del «profumo del tiglio», ma con un loro olfatto geniale e il loro caratterino determinato e inquieto nell'approccio con le tradizioni e con l'eredità romantica. Tre dagherrotipi rari, come raro è, in sede concertistica, il «quartetto con pianoforte».

Fortuna però ha voluto che lo scorso anno proprio un quartetto con pianoforte, giunto da Parigi ancor fresco di studi (poco più di novant'anni in quattro) vincesse il concorso internazionale «Sergio Lorenzi» di Trieste; e la «rassegna freudiana» di Monfalcone è stata la più sollecita nell'invitare il bravissimo «Quatuor Fidelio», al quale dobbiamo questo inedito gruppo di famiglia tedesca: il Mahler ancora schumanniano negli impeti pianistici profusi nel movimento del quartetto in la minore, lo Strauss impetuoso e visionario — e già magistrale — dell'op. 13, e il Brahms dell'op. 25, quello amato da Schonberg che già vi vedeva il «progressivo» e che dichiarava di prediligere questa composizione perché «viene eseguito raramente» e perché «eseguito sempre male, perché quanto più il pianista è bravo, tanto più forte suona, e non si sentono gli altri strumenti».

Ora, essendo David Braslawsky pianista di spiccatissima personalità e di trascinanti energie, era proprio questo i rischio che correva il «Quartetto Fidelio», alle prese con l'urgenza della fantasia brahmsiana. Ma è un rischio che la giovane formazione francese evita brillantemente sia per la sapienza dinamica del pianista, sia per la straordinaria complementarità fonica raggiunta dalle tre ragazze ai leggii degli archi: Florence Roussin (violino), Isabelle Lequien (viola), Marie Claude Bantigny (violoncello).

L'omogeneità è la loro forza e il gusto dell'impasto timbrico sorvegliatissimo ha già una maturità ammirevole, persino una certa ricercatezza aristocratica: il sovrapporsi del colore della viola a quello ambrato del violoncello in Mahler, il guizzo sinfonico in Strauss, l'incipit del secondo movimento brahmsiano e, ancora in Brahms, quell'Andante che ha l'andamento di un Inno haydniano, prima del vorticoso Rondò zingaresco.

Se l'età di Freud è il periodo della «ricerca dell'Identità» per eccellenza, il programma dell'altra sera era — agli albori di quelle problematiche — uno dei più sorprendenti e prelibati.

PRIME VISIONI

Russicum: la spia mandata da Dio

RUSSICUM
Regia: Pasquale Squitieri.
Attori: F. Murray Abraham, Treat Williams, Rita Rusic, Rossano Brazzi, Leopoldo Mastelloni. Italia '88

Il titolo si riferisce a un istituto esistente, fondato da Pio XI per preparare i religiosi alla futura evangelizzazione delle Repubbliche Sovietiche. Ogni riferimento alla realtà nell'ultimo film di Squitieri finisce qui, anche se la «spy story» che egli ha inventato con l'assistenza di Valerio Riva e Robert Balchus prende a pretesto il ventilato viaggio in Urss di Giovanni Paolo II nell'occasione del millenario della chiesa ortodossa.

Il guaio è che la «spy story» è diretta secondo gli stilemi del cinema spettacolar-politico. In altri termini, «Russicum» si occupa di servizi segreti e di mafia, come lo fanno certi film di Giuseppe Ferrara e dello stesso Squitieri, quei film precisamente che vorrebbero rivelarci quello che ancora non sappiamo sull'Italia delle trame e dei delitti.

Secondo me, invece, la fantapolitica ha da essere fantapolitica e la politica, politica. Non mescoliamo le carte, per favore! Né il film si salva sul piano, diciamo così, del delirio. Il delirio semmai, riguarda l'uso piuttosto incongruo, a mio parere, del formato largo per un film coprodotto dalla Rai, ossia un formato che sarà di certo penalizzato quando il film passerà sul piccolo schermo.

In teoria questo sarebbe un merito, visto che la prima destinazione del film è il grande schermo. Purtroppo, però «Russicum» sembra un telefilm.

[c. cos.]

TRIESTE

Chitarra d'amore

Giorgio Kriegsch ospite del Cca con un recital

TRIESTE — Per il ciclo «Giovani musicisti» il Circolo della Cultura e delle Arti ha ospitato un recital di Giorgio Kriegsch. E' difficile classificare quest'artista, definirlo nella sua specificità creativa, applicargli un'etichetta; la sua vena lirica, infatti, lo ha spinto a costruirsi uno spazio interpretativo particolare, una dimensione «compositiva» sui generis.

Eppure l'operazione che egli conduce è delle più semplici: alla maniera di un moderno menestrello abbraccia la sua fedele chitarra e dà vita musicale ai versi poetici che più lo ispirano. Coglie le sfumature, le intenzioni espressive, le risonanze interiori di tali opere letterarie e le riversa nel suo linguaggio sonoro, fatto di pochi ma intensi mezzi: un accompagnamento chitarristico (che mette in luce sia brevi linee melodiche sia puri sfondi armonici) e la sua voce tenorile (coltivata non all'ombra di una tradizione lirica-colta ma figlia della migliore folk-music).

Insomma il pop-singer Kriegsch riesce ad «abbassare» a un livello comunicativo immediato e istintivo testi di tutt'altra natura, facendone delle canzoni che spesso nulla hanno da spartire con le strutture ripetitive della musica leggera, vivendo anzi di un originale, continuo flusso melodico.

Nel concerto dell'altra sera (intitolata «Stagione d'amore») l'attenzione si polarizzava su una serie di Liriche dedicate al sentimento amoroso variamente inteso. Al fianco del «bardo» triestino trovavamo Liliana Bamboscek che con eleganza di fine dicitrice ha introdotto e letto i testi scelti dal musicista. Tutti gli «adattamenti» cantati sono stati applauditissimi e di gradevole ascolto.

Certo, qualche riserva sorge quando i testi erano talmente «alti» e dotati già di una loro così intrinseca, meravigliosa musicalità che l'accompagnamento «trovadorico» di Kriegsch sembra un po' riduttivo. Se ciò accadeva con versi di Dante, Petrarca, Goethe e Leopardi, le composizioni di Neruda, Ungaretti, San Francesco e Tagore, per la loro stessa natura, si prestavano meglio alla rivisitazione fatta con la chitarra e il canto.

Alla fine i consensi vivissimi del pubblico hanno strappato all'interprete un fuori-programma costituito da due gioiellini di Anita Pittoni («Voria...» ed «El Strighez»).

[s. c.]

■ **JULIO.** Julio Iglesias ha registrato a Pechino uno special di 90 minuti per la tv cinese.

APPUNTAMENTI

La pianista Zazzaro al Circolo Ras

Oggi alle 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 riprende il ciclo «Invito alla musica» con due concerti di fine stagione. Oggi si terrà il recital della pianista Silvia Zazzaro (musiche di Liszt e Schumann). Sabato 21 maggio alle 18 si esibirà invece l'Aurora Ensemble, quartetto d'archi e clarinetto (musiche di Haydn, Mozart e Weber). Ingresso libero.

Politeama Rossetti
Dizzy Gillespie

Proseguono all'Utat di Galleria Protti le prevendite dei biglietti per il concerto jazz che Dizzy Gillespie (ospite Sam Rivers) terrà domani al Politeama Rossetti di Trieste.

A Opicina
Accademia

Oggi alle 18 nella chiesa di S. Bartolomeo a Opicina si terrà un concerto dell'Accademia musicale universitaria, diretta dal maestro Walter Lo Nigro. Musiche di Bach, da Palestrina, Brahms, Messiaen.

Il concerto è organizzato dal Circolo culturale «Tabor» di Opicina in collaborazione con il Coro misto «Primorec-Tabor».

Pordenone
Cinema e scuola

Oggi alle 10 alla Casa dello Studente di Pordenone avrà luogo la premiazione del quarto Concorso regionale «Cinema e scuola».

Udine
Frank Zappa

Lunedì 30 maggio alle 21 al palasport Carnera di Udine, esordio della nuova tournée italiana del musicista americano Frank Zappa.

Al Ridotto del Verdi
Ex Novo Ensemble

Domani alle 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi per il ciclo «La musica del '900», organizzato dalla Provincia di Trieste in collaborazione con il Continuum Musicale e il Cca, si terrà un concerto dell'Ex Novo Ensemble di Venezia. Musiche di Stockhausen, Berio, Nono, Riley.

Opera Giocosa
Concerto in chiesa

Domani alle 20 nella chiesa di via del Ronco si terrà un concerto dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini. Musiche di Albinoni, Bach, Vivaldi. Coro della Cappella S. Cecilia di Udine diretto da Gilberto Pressacco.

Politeama Rossetti
La serva amorosa

Sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti a Trieste i biglietti per lo spettacolo di Luca Ronconi «La serva amorosa» di Goldoni, in programma dal 12 al 14 maggio al Politeama Rossetti.

Circolo del Jazz
Alpe Adria Meeting

Dal 18 al 21 maggio si terrà a Trieste il primo «Alpe Adria Jazz Meeting», organizzato dal Circolo Triestino del Jazz e da Promozioni Italia.

Contatto Musica
David van Tieghem

Il 20 e 21 maggio allo Zanon di Udine si concluderà la rassegna Contatto Musica con l'esibizione (probabilmente in esclusiva per l'Italia) di David van Tieghem.

FESTFILM TRENTO

«Genziana d'oro» in coppia a Bradshaw e Gireaudeau

MUSICA

In tournée la De Sio

MILANO — Comincerà domani dal Teatro Verdi di Genova la nuova tournée di Teresa De Sio, caratterizzata per la prima volta, e fino all'inizio dell'estate, dall'uso di spazi teatrali al posto di arene e palasport. Lo ha annunciato la stessa cantautrice, che da oltre due anni non teneva più concerti. Il tour toccherà anche Torino, Roma e Napoli, per concludersi a Milano.

«Ci saranno delle variazioni ogni sera — ha detto la cantante — per sperimentare un rapporto più diretto e personalizzato con il pubblico e i musicisti delle varie città. Domani a Genova, per esempio, saranno miei ospiti Gino Paoli e Ivano Fossati, a Firenze e a Roma 'La storia vera di Lupita Mendera', la suite contenuta nella terza facciata del mio ultimo album, 'Sindarella suite', verrà eseguita dal compositore delle musiche Michael Brooke, mentre a Napoli darò molto spazio alle canzoni di 'Toledo e regina', l'album dedicato alla mia città».

I musicisti che suoneranno in tournée con la De Sio sono gli stessi dell'ultimo disco: Ernesto Vitolo, Cesare Chiodo, Franco Giaccia, Lanfranco Fornari, Massimiliano Baiocco, il coro dei Chattanooga e il cantautore Piero Pilù.

Servizio di
Rolly Marchi

TRENTO — Il Festival di Trento ha chiuso la sua trentaseiesima edizione con un bilancio positivo. Nato nel 1952 con l'intenzione di stimolare i cineasti a produrre materiale prima di imprese alpinistiche e poi di esplorazione, è approdato adesso a una realtà «fatale», quella importantissima di occuparsi dell'ambiente, visto il degrado cui siamo giunti anche nelle felici terre degli animali e dei silenzi.

Questa attenzione in realtà non è mai mancata, peraltro sovrastata dalle leggendarie imprese dei campioni delle pareti e dei venti, degli strapiombi e dello sci estremo. Adesso no. Il Festival, e il suo ispiratore Emanuele Cassarà, hanno deciso non di illividire e mortificare le imprese, ma di dilatare e stimolare interessi per l'ambiente in tutte le sue molteplici possibilità di ricerche. Anche per questo tentativo i responsabili della manifestazione meritano un applauso.

I documentari, anche a soggetto, sono stati 63 soppesati da una giuria internazionale presieduta dal francese Jose Giovanni. Il premio destinato al miglior film sulla neve, è stato assegnato a «I ragazzi di Nakiska» (sede delle prove alpine delle recenti Olimpiadi). Possiamo definirlo il documentario delle speranze, trattandosi della «storia» di un gruppo di ragazzini handicappati che scendono in sci dalle medesime piste dei campioni.

L'alloro per il videotape a «Cinquant'anni dopo». Omaggio al grande Riccardo Cassin che a 78 anni ha saputo ripetere, dopo mezzo secolo la sua leggendaria impresa del Pizzo Badile.

Le sei genziane d'argento per altrettanti diversi settori a «Se il sole non tornasse più» di Claude Goretta (Francia-Svizzera). A «Bambous» di Philippe Lallet (Francia), splendida arrampicata solitaria dell'affascinante Isabelle Patissier. A «Rio Loco, il torrente pazzo» di Martin Frgeré (Francia), storia di una violenta discesa in canoa. A «Liberi come il vento», ascensione sulle Lavaredo di Gerhard Baur (Germania), ventuno minuti di emozioni davvero coinvolgenti.

Per l'esplorazione premiato «Nel regno della lince» di Michel Strobino (Svizzera), attentissimo documento che, tra l'altro, rende giustizia all'animale ingiustamente considerato soltanto assettato di sangue.

Per la montagna a «Parete Nord» di Jean Afanassieff (Francia), protagonista lo scalatore solitario Eric Escoffier, film che si può semplicemente definire «toccante».

Il grande premio «La genziana d'oro» è stato dato per la prima volta ex aequo, a due lavori, uno britannico e l'altro francese. Il primo, «La montagna del gipeto», di Geremy Bradshaw, offre un documento inestimabile sulla sopravvivenza di un uccello il gipeto appunto; è sicuramente il miglior film di questo tipo mai visto finora. L'altro, «La faccia dell'orco» di Bernard Gireaudeau, (Orco vuol dire inoltre Eiger), è rdiuscito nel difficile impegno di coinvolgere totalmente lo spettatore nella tragedia di una tremenda ascensione.

NARRATIVA

L'amore cercato (per altruismo)

Recensione di
Carlo Sgorlon

L'ultimo libro di Arpino pubblicato da Rusconi

Arpino, già ammalato senza speranza, era tuttavia ancora un uomo allegro e spiritoso. Io lo incontrai circa un anno fa, al Premio Hemingway, e non mi accorsi affatto di ciò che nascondeva. Chi leggerà il suo romanzo postumo non troverà neppure una riga in cui lo scrittore, che lo ultimò pochi giorni prima dell'emorragia fatale, alluda alla morte. Arpino possedeva una grande vitalità e una grande abnegazione; fino all'ultimo si dedicò al giornalismo e alla narrativa come se la morte imminente non lo riguardasse.

Un poeta epigrammista piemontese, certo Baratta, una volta si trovava in un parco torinese, probabilmente il Valentino. Scoppiò un temporale e un fulmine schiantò un grosso ramo di quercia. Esso cadde sulla testa del malcapitato e gli procurò una ferita mortale. Baratta ebbe ancora la forza e lo spirito di scriverci sopra un epigramma intitolato: «Alla quercia che l'uccise».

Arpino non volle essere da meno. Inventò sulla sua malattia mortale un aforisma alla Flaiano, parafrasando Antonio Rapagnetta, in arte Gabriele d'Annunzio: «Io ho quel che ho fumato». «La trappola amorosa», il romanzo di Arpino, è uno dei più lieti e più ilari dello scrittore piemontese (Rusconi, pag. 247, lire 23.000). In esso una donna sola, Claudia Ottavia, che fa il medico in una clinica per anziani, ordisce appunto una trappola amorosa a un attore alle soglie dei sessant'anni, che vive malinconicamente solo. Ella non ha lo scopo di farsi sposare. Questo è un fine che veniva imposto un tempo dalla morale religiosa e dalla consuetudine borghese. Claudia si contenterebbe di rimediare alla solitudine propria e altrui.

Il rapporto amoroso è un «remedium concupiscentiae», come scrisse tanti secoli fa la sapienza cattolica; ma nei nostri tempi, pieni di persone che si avviano da sole a una malinconica vecchiaia, è soprattutto un «remedium solitudinis». Perciò ha un valore morale anche più alto e più ricco.

Claudia Ottavia è un personaggio femminile tipicamente arpiniano. E' intelligente, intraprendente, sbrigativa, piena di iniziativa. Il suo fine è onesto e ragionevole. Ma la trappola amorosa che ordisce è congeniata secondo usi moderni. Nell'Ottocento a volte bastava far cadere un fazzoletto profumato nel momento in cui l'uomo preso di mira si trovava a passare. Nella Belle Epoque si ordivano cose un pò più complicate: per esempio, un piccolo finto scontro di automobili.

Oggi, che diluivano i gialli e le storie di spie, le trappole amorose risentono delle loro strutture e dei loro climi. Infatti Claudia Ottavia costruisce la sua trappola su quella linea organizzativa: assolda un maresciallo in pensione, e fa pedinare il suo uomo, che lei giudica «buono riservato gentile timido educato pauroso indifferente. Geloso di se stesso. Pasticcione con le donne...».Insomma adorabile, secondo lei, che si giudica, non a torto, la cosa giusta che manca all'uomo entrato nel suo mirino.

Al suo assoldato Claudia commissiona una serie di segnali in codice da far pervenire all'attore, che si chiama Giacomo Berzia. Si tratta delle cose più fantastiche e singolari, ma rispondono pienamente allo scopo, ossia suscitare un irresistibile interesse nell'uomo per il progetto.

Così questi si lascia catturare, entra di peso nella trappola, nell'intrigo amoroso; si adatta a quella specie di caccia al tesoro ordita da Claudia dove il tesoro è lei stessa.

Berzia è felice di entrare nell'avventura perché è un uomo stanco, un pò triste, che in definitiva ha bisogno di una donna che gli metta finalmente il guinzaglio e lo guidi dove vuole. Egli è un uomo all'antica, che fa molto «Vecchia Torino»; la Torino civile, colta, educata, rispettosa delle regole, lievemente métafisica e geometrica, dei tempi di Felice Casorati e di Luigi Einaudi: insomma la Torino prima della calata dei barbari, che ne hanno fatto una città piena di risse, di coltelli, di malavita, di storie gialle alla Fruttero e Lucentini. Una vecchia Torino di galantuomini, di profonda onestà, che amava un ordine antico, un pò gozzaniana e sentimentale. Una Torino che Arpino amava, cui si sentiva legato e che difendeva con il suo ironico tagliente moralismo di conservatore, espresso nei suoi ultimi anni dalle pagine del «Giornale» di Montanelli.

Ma Arpino in quella Torino del passato non si calò con nostalgia rievocativa. Arpino ebbe troppo vivo il senso della realtà e dell'attualità per rifiutarla ed evadere nel passato. Egli preferì piuttosto munirsi di energia, di decisione, di forza d'animo e affrontare la realtà degradata e stravolta dei nostri tempi. Arpino non fu «escapiste». Volle avere i piedi ben piantati nella realtà, per repulsiva che fosse, e affrontarla nei modi più virili.

Proprio da questa caratteristica derivano le sue ultime creature femminili, sbrigative, attive, che non stanno a versar lacrime sul latte versato dalla storia, ma sono capaci di decisioni radicali: come la Ginetta di «Passo d'addio», che spedisce all'altro mondo il vecchio professore di matematica, per esplicito desiderio di lui, che non vuol continuare a vegetare da demente in questo mondo. E come questa Claudia Ottavia, medico chirurgo, che vuole a ogni costo conquistare Giacomo, perché ha bisogno di lei.

Vi è in Arpino, specie nelle sue ultime cose, una sorta di pragmatismo veloce, anche se ricco di pietà per l'animale uomo, sempre più degenerato e più infelice. E vi è un moralismo sempre più evidente.

Arpino mostra meno il desiderio di raccontare una storia e più quello di riflettere sulle stramberie e le deformazioni del nostro tempo. Si mostra duro, tagliente, giovenalesco, e insieme pietoso, terenziano, perché fa sua la celebre frase di un personaggio del commediografo romano: «Nil humani a me alienum puto».

Così nasce nella «Trappola amorosa» forse il personaggio più felice, il meglio intuito: Halina, una povera ragazza sradicata, polacca o lituana, chissà, ladra, traditrice, vagabonda, disperata, incestuosa, che fa di tutto soltanto per metter vicino la piccola somma che le occorre per andare in Australia e trovare finalmente un luogo per vivere. Piccola avventuriera da due soldi, che alla fine non suscita se non pietà.

UNGHERIA / SINDACATI

Ed è quasi Solidarnosc

Nasce un'organizzazione «democratica» di professionisti (sottopagati)

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUDAPEST — Come in Polonia, anche in Ungheria i lavoratori sfidano il governo e il partito. Il 14 maggio nascerà a Budapest il primo sindacato libero del Paese. Si chiama «organizzazione democratica dei lavoratori delle scienze», e raccoglie un gruppo di professionisti legati al dissenso «nel» sistema. Certo, non è il duro zoccolo operaio di «Solidarnosc», e la contrapposizione col potere non è forte come in Polonia. Ma il sintomo è lo stesso: quello dell'entrata in crisi dei rapporti fra una società che cresce e un potere sclerotico.

La data è cruciale per il Paese. Precede di una sola settimana l'inizio della conferenza del partito, dalla quale — stando ai feroci dibattiti interni — dovrebbero scaturire importanti svolte di programma. La legittimazione o meno del nuovo sindacato sarà dunque una spia importante di quanto si va preparando. Se il sindacato ufficiale, che del partito è la fotocopia, non metterà fuori legge la nuova organizzazione, significherà che forse anche nel partito avranno via libera forme di maggiore pluralismo e democratizzazione interna. Come la nascita delle correnti.

La protesta nasce da una constatazione. Che l'intellighenzia del Paese è sottopagata. Professori universitari, ricercatori e affini guadagnano un terzo dei facchini o dei muratori privati. Un assistente di ruolo sui 35 anni non prende a fine mese più di 270 mila lire. La disoccupazione cresce in questo settore che pure, stando ai piani del governo, dovrebbe essere decisivo per il rilancio del Paese.

«Il fatto è politico prima ancora che sindacale — osserva il filosofo István Kelemen — si tratta di creare un precedente, rompere la logica piramidale dei sindacati creati dall'alto e divisi per corporazioni a compartimenti stagni. La gerarchia è inadatta a rappresentare gli attuali conflitti di interessi. Vogliamo un sindacato che nasca dalla base e rappresenti anche le istanze di chi non ha lavoro. Il problema non è evitare vecchi errori. Ma capire che è il sistema che consente quegli errori e il loro ripetersi. Ora, finalmente, se ne può discutere in termini di struttura».

Rieccoci a bomba. Al problema di un Paese che deve mobilitarsi per risalire la china e che non può stimolare la competitività sul piano economico senza farlo anche sul piano politico. Una maggior quota di privatizzazione, infatti, non può essere introdotta nel tessuto produttivo senza una riforma delle istituzioni, cioè senza intaccare il monopolio implacabile del partito e dare più forza al parlamento o ai sindacati di base.

«C'è una strada che va percorsa fino in fondo e mi auguro che la 'perestrojka' ci aiuti a essere più conseguenti nei nostri cambiamenti» osserva Laszlo Nyiredy, general manager della Budavox, colosso dell'export ungherese nel campo delle telecomunicazioni. «La riforma economica — continua — deve andare di pari passo a una riforma politica, che renda possibile il controllo dell'attività di governo da parte del parlamento, che attui una netta distinzione fra ruolo del governo e ruolo di un partito che va edificato dalla base in su, non viceversa».

«Io sono arrivato alla mia carica — spiega Nyiredy — senza essere iscritto al partito, cosa che con lo stalinismo non sarebbe stato possibile. Oggi si chiede efficienza, non è più sufficiente essere 'un buon compagno' per fare il manager. Il Paese non è così debole da dover distinguere nella scelta dei dirigenti sulla base dell'appartenenza o meno al partito. In questo Paese la maggioranza non è iscritta al partito, eppure è convinta che il nostro futuro è la strada socialista. Già, ma quale deve essere questa strada? E' proprio questo che infiamma oggi le assemblee del partito».

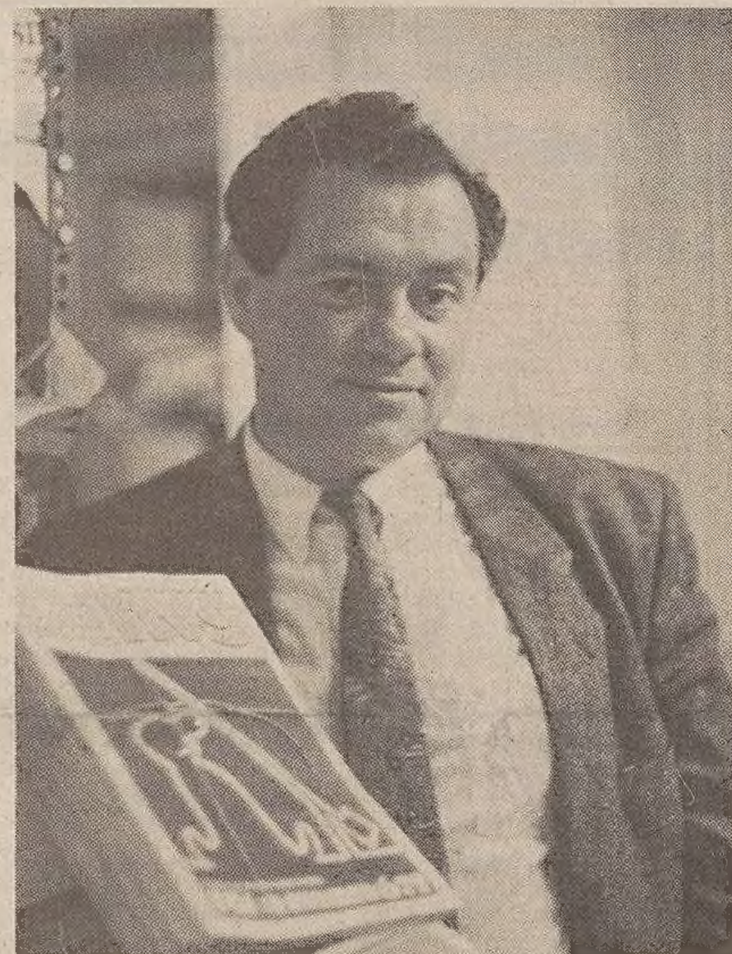
Però: il partito rinuncerà al suo monopolio? Rinuncerà alla sua posizione di semiclandestinità che gli consente di governare il Paese dietro le quinte, senza essere presente in parlamento, senza rispondere a nessuno del proprio operato? Sarà consentito al parlamento di uscire dal suo letargo (tre assemblee all'anno) per esprimere una pluralità di interessi organizzati e controllare effettivamente l'attività del governo?

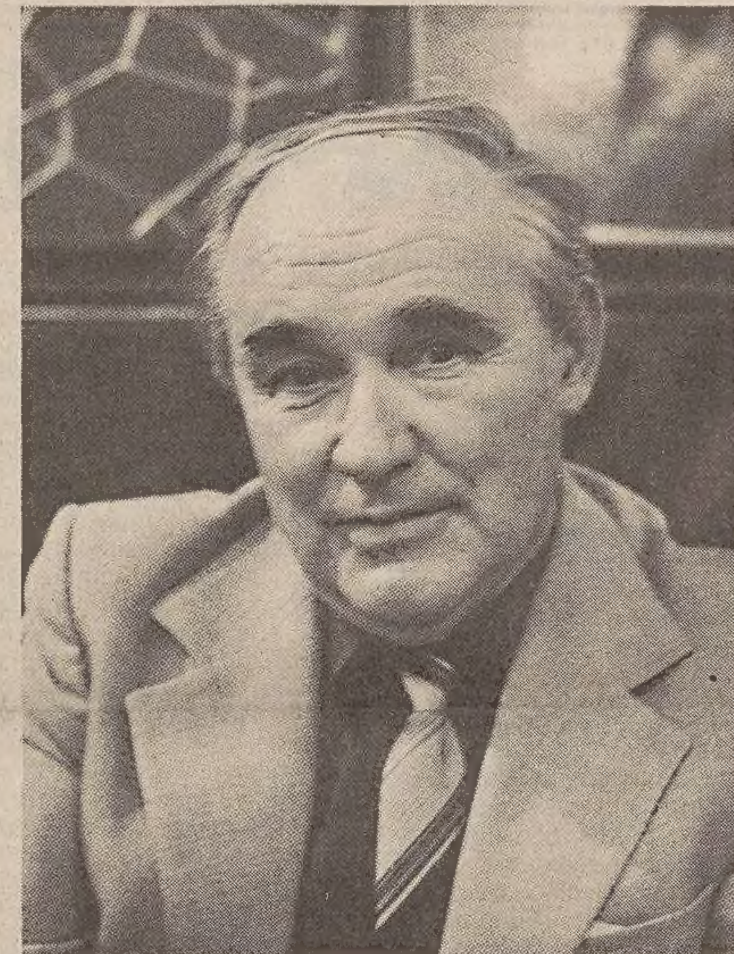
Oggi nel partito tutti dicono che occorre cambiare, e in fretta. Lo dice Imre Pozsgay, leader del fronte popolare, il movimento che mira a diventare il contropotere del partito. Lo dice il primo ministro Grosz, lo dice il prudente Berecz, lo dice persino il vecchio leone Kadar. Lo dicono da un anno almeno, da quando il vento di Gorbacev ha cominciato a tirare con più forza. Eppure non è successo niente. E allora la gente si chiede se questa voglia di nuovo non rimanga sul piano puramente verbale, senza tradursi in fatti.

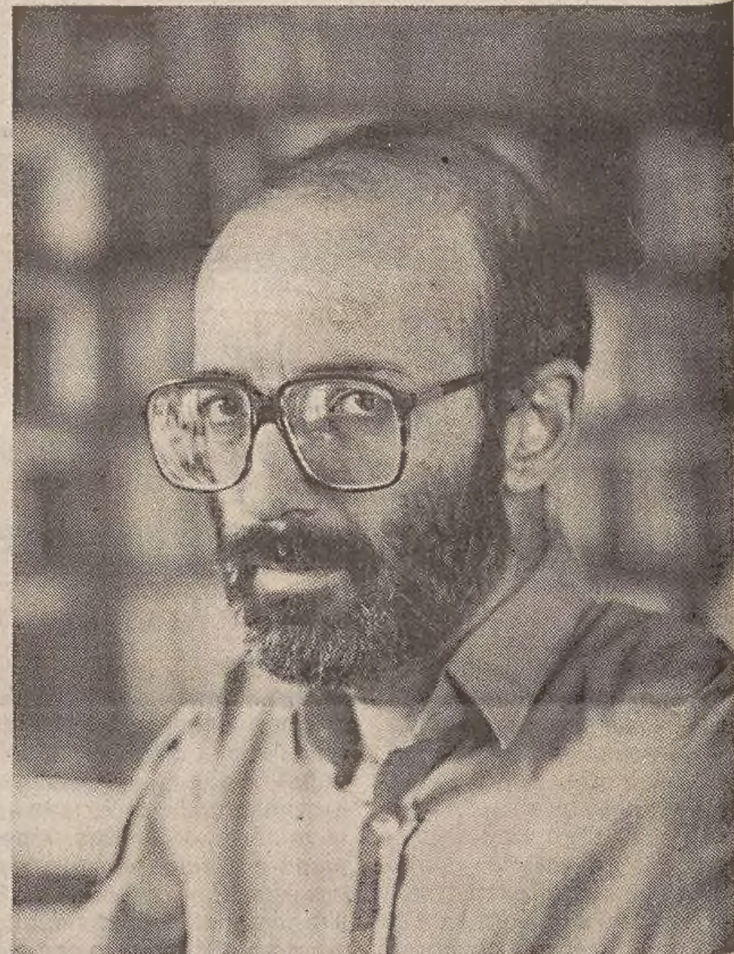
«Non credo che ci saranno cambiamenti sostanziali — dice scettico Miklos Vasarhely, unico superstite del governo di Imre Nagy —. Più che a una riforma nei fatti assistiamo a una retorica della riforma». «Gli ultimi vent'anni — osserva Sandor Fekete, altro uomo di Nagy — sono stati segnati da continue riforme e controriforme, da un continuo 'stop and go' nell'economia. Prima gli entusiasmi del '68, poi la chiusura con la grande paura petrolifera, una nuova apertura a seguito dei malumori sociali. Gorbacev è arrivato proprio quando stava per avvenire una seconda chiusura a riccio. E' chiaro che la gente non crede nella sincerità di dirigenti che cambiano così rapidamente idea».

«Il sistema non teme le idee ma l'azione — dice da parte sua Janos Kis, 45 anni, filosofo dell'opposizione democratica, emarginato da quindici anni da qualsiasi attività accademica e ufficiale —. La nostra tattica è la sfida aperta alle leggi repressive del regime. Non c'è libertà di stampa? E noi la esercitiamo. Non c'è libertà di manifestazione? E noi manifestiamo. Non c'è libertà di organizzazione? E noi ci organizziamo. La differenza fra noi e chi è nel sistema è che noi non ci limitiamo a parlare».

Un segnale allarmante di pessimismo viene proprio dall'interno del partito. Dal regista Andras Kovacs, un uomo cresciuto nel sistema, un lukàcsiano dell'estrema sinistra. Il suo ultimo lavoro, «Valahol Magyarországon» (Da qualche parte in Ungheria), presentato in febbraio al festival di Budapest, piatto sul piano filmico, è un terremoto su quello ideologico. Il film narra le disavventure di un candidato indipendente alle elezioni dell'85, che si scontra con l'apparato brutale del candidato ufficiale del partito. L'uomo nuovo viene eletto, ma la sua è una vittoria apparente, perchè l'apparato non gli consente spazio d'azione.







Ivan Lipovecz, vicedirettore del settimanale economico «Hvg» («Una maggior privatizzazione è inevitabile»). Sandor Fekete: «La gente non crede nella sincerità dei dirigenti che cambiano così rapidamente idea». Janos Kis, filosofo dell'opposizione democratica ed emarginato da quindici anni («Il sistema non teme le idee, ma l'azione»). E' su questi binari che si svolge oggi il dibattito politico in Ungheria. (Foto di Giovanni Montenero)

MOSTRA

Nel piccolo mondo di un gran gentiluomo

Fogazzaro attraverso le immagini: famiglia, amici, paesaggi e lo sfondo socio-culturale di Vicenza



Giuseppe Giacosa e Antonio Fogazzaro. Sullo scrittore, nell'ambito della mostra, Rossana Bossaglia terrà una conferenza sui rapporti tra l'autore e il Liberty.

Servizio di
Rinaldo Derossi

Foto, cartoline, biglietti, quadri (e tantissimi libri) restituiscono l'atmosfera in cui lo scrittore visse, tra la città e le sue ville

VICENZA — Si era detto, in occasione della mostra di quadri e disegni eseguiti da Bernardino Palazzi, dell'ottima offerta proveniente dai restaurati Chiostri di Santa Corona a Vicenza, sia dal punto di vista dello spazio espositivo, ampio e luminoso, sia da quello, preciso e puntuale, dell'allestimento e del servizio stampa e relazioni. Se ne ha conferma (dopo la conclusione di «Veneto barbaro di muschi e nebbie», una rassegna dedicata alla figura dello scrittore Goffredo Parise) con una nuova mostra che vede come protagonista un altro celebre scrittore vicentino.

Nata da un'idea di Giorgio Lanza, «Antonio Fogazzaro: immagini del suo mondo» è un'accurata impresa di divulgazione culturale, curata per la parte scientifica da Fernando Rigon e da Remo Schiavo, che — come si afferma — non avrebbe «raggiunto le dimensioni attuali senza l'apporto di Giuseppe Roi, Tommaso Franco e Angelo di Valmarana, discendenti dello scrittore, i quali hanno aperto i cassetti delle ville che furono anche i luoghi del piccolo mondo antico fogazzariano...».

La mostra è articolata in sei sezioni: le immagini della vita dell'autore, della sua famiglia, degli amici e amiche letterati, dei poeti e musicisti (dalla Serao a D'Annunzio, a Gozzano, alla Duse, ad Emile Zola), dello sfondo socioculturale (le congregazioni di carità, gli uomini politici e di chiesa), dei paesaggi, del teatro e del cinema.

Scrive Mario Giulianati, assessore alla cultura: «Sono le immagini di una Vicenza color seppia, dei paesaggi oggi irrimediabilmente trasformati della Montanina a Velo d'Astico e del Lago di Oria o dei nani di San Bastiano, che sornioni sorridono a quel piccolo mondo che, almeno in certi minuti aspetti, non è poi così diverso da quello di cento anni fa».

Bisogna veramente elogiare il minuzioso lavoro di ricupero, se si tien conto delle distruzioni che hanno infierito sul «patrimonio» fogazzariano (anzitutto sulla grande biblioteca della villa di San Bastian, colpita dai bombardamenti). E così, ecco una serie preziosa di fotografie, presenti sia nei piccoli originali sia negli ingrandimenti (realizzati con grande bravura); alcuni quadri, fra i quali un affascinante olio di Alessandro Milesi in cui è ritratta Ina Franco Valmarana, nipote dello scrittore; cartoline e biglietti, da osservare con curiosità e con divertimento poiché ci riportano alla quotidianità di giorni lontani; e soprattutto un'importante raccolta — che è in un certo senso il «cuore» della mostra — di tutte le opere del Fogazzaro, dalle prime alle più recenti edizioni, inclusi alcuni minuti volumetti di versi, oggi certo introvabili, e traduzioni in lingue straniere: libri, tutti, prestati dalla Biblioteca Bertoliana.

Da questo centro ideale (che vuol essere anche un invito ad accostarsi alle pagine di Fogazzaro) si irradiano le sequenze per immagini, singolarmente composte, in una sorta di lungo racconto in cui il protagonista è l'uomo Fogazzaro, non tanto e non solo perché noi «conosciamo» ciò che egli rappresenta sul piano dell'arte, ma in virtù, si direbbe, di una personalità carismatica, attraente in quel misurato disporsi nelle varie situazioni, nella sua casa, con i familiari, gli amici.

Se non conoscessimo quel volto su cui aleggia spesso un vago, benevolo sorriso, se per la prima volta ci apparisse quel gentiluomo di una così composta eleganza, saremmo tuttavia indotti a credere che è proprio «lui» il personaggio più importante.

In questo senso la mostra vicentina segna una di quelle affermazioni del mondo delle immagini che vanno anche al di là di un'eventuale motivazione letteraria.

Remo Schiavo ha rivolto particolare interesse (e con ragione, quando si pensa alle tante, bellissime pagine che ci parlano di un tale argomento) alle foto di paesaggio, con le quali — egli scrive — si toccano subito i punti più alti dell'ispirazione fogazzariana, «perché il paesaggio è lo sfondo di luce, di colore, di suoni che trova fatalmente lo sbocco in un momento di un romanzo. Piazza San Pietro al Vaticano, la villa pliniana sul lago di Como, la casa di Oria, la villa di Montegalda, la Montanina, la villa Velo si prestano egregiamente come fondali di una scena e di un episodio ma solo se sappiamo leggerli in chiave fogazzariana.

«"La natura — dice il romanziere — non è per me il quadro in cui campeggiano le figure, su cui si profilano i volti, è quasi il fondo stesso e la luce e l'ombra delle anime"».

Mario Soldati, quando diede vita alle sue tre trasposizioni cinematografiche dall'opera di Fogazzaro (in «Piccolo mondo antico», soprattutto, in «Malombra» e in «Daniele Cortis»), colse con grande finezza questi motivi e, se si osservano alcune fotografie tratte dal film «Piccolo mondo antico», ne viene la sensazione di immagini che si sposano con armonia a quelle dei tempi dello scrittore.

Forse, e lo conferma lo stesso curatore della mostra, la parte «cinematografica» avrebbe meritato una maggiore ampiezza, per l'interesse che racchiude. Ma è materia che potrebbe essere da sola — includendo forse altri testi letterari, altri film che ne sono stati tratti — un oggetto di un'attraente rassegna.

L'attuale mostra a Vicenza (visitabile fino al 12 giugno) si completa con manifestazioni collaterali, fra le quali merita d'essere segnalata una conferenza di Rossana Bossaglia sul tema «Antonio Fogazzaro e il Liberty», in programma, nei Chiostri, il 14 maggio.

RIVISTE

Zurlini, l'«anomalo»

Dossier sul regista, un vero poeta delle immagini

Valerio Zurlini, un poeta dietro la macchina da presa. Un regista anomalo nel panorama italiano, al quale «La cosa vista» ha dedicato il suo dossier nel numero sette.

Accanto al profilo biografico, che ripercorre le tappe fondamentali della carriera artistica di Zurlini, la rivista propone anche una lunghissima intervista realizzata da Gianni Da Campo. «La cosa vista» affronta anche altri argomenti: il musical, con i suoi riti e i suoi miti; la «perestrojka» e gli effetti sulla recente produzione cinematografica nell'Unione sovietica; la Mostra del cinema di Venezia e le difficoltà (d'altra parte croniche) di mettere in piedi una dignitosa edizione 1988; la musica da film e le più importanti colonne sonore; le esperienze cinematografiche del compositore inglese contemporaneo Benjamin Britten.

Contributi critici su Caterina Percoto

Sul n. 78 del trimestrale friulano «La Panarie» segnaliamo tra l'altro la prima parte di una storia di Aquileia (dalle origini all'anno 568 d.C.) di Gianfranco De Cecco e i due contributi critici, rispettivamente di Galliano Zof e Domenico Zannier, dedicati a Caterina Percoto a cent'anni dalla morte, mentre Geda Jacolutti ha dedicato le sue «pagine provinciali» alla poetessa Franca Giordani.

La crisi del teatro esige una riforma

Laddove anni fa esistevano una cinquantina di complessi teatrali degni di questo nome e corrispondenti alla capacità produttiva del teatro di prosa nazionale, esistono oggi 59 cooperative, 68 compagnie private, 113 compagnie sperimentali, 76 compagnie per ragazzi, 87 compagnie neo-professioniste, 18 organismi di produzione e promozione, 28 organismi di promozione soltanto, 10 compagnie universitarie, 5 enti teatrali, un totale di 707 complessi di «attività spettacolistiche». Un quadro assurdo per il teatro italiano, che accentua la sua crisi ricorrente e mette a nudo la mancanza di una «legge sul teatro». Sul n. 2 della «Rivista del Cinematografo e della comunicazione sociale», edita dall'Ente dello Spettacolo, Federico Doglio fa il punto sull'annoso problema, citando giustamente le prese di posizione di Vittorio Gassman e Giorgio Strehler, il quale ha detto che i partiti politici devono capire che «il Teatro non è un piccolo e sporco affare di pagliacci e di istrioni pronti a vendersi».

MOSTRA

Hartung a Ferrara

FERRARA — Una grande mostra di Hans Hartung, classe 1904, uno degli ultimi protagonisti viventi della rivoluzione dell'arte contemporanea, si terrà a Ferrara, al Palazzo dei Diamanti, dal 29 maggio al 4 settembre. Dell'artista di Lipsia saranno esposte oltre 130 opere pittoriche, tra le più significative realizzate a partire dal '22, talora accompagnate dai disegni preparatori.

ARTE

La morte di Hayter

PARIGI — A 86 anni è morto a Parigi Stanley William Hayter, uno dei maestri dell'incisione contemporanea, che ebbe per allievi Alberto Giacometti e Max Ernst. «Surrealista» negli anni '30 e successivamente «astratto», Hayter aprì nel 1927 a Montparnasse un famoso studio, l'«Atelier 17» che divenne un «tempio» dell'arte incisoria e ospitò, fra gli altri, Chagall, Dalì, Picasso, Mirò.

MOSTRA

Il Moretto rivisitato

BRESCIA — Alessandro Bonvicino, detto «il Moretto da Brescia», un grande pittore cinquecentesco dalle inflessioni tutt'altro che «provinciali», sarà oggetto di una mostra che intende rivisitarne organicamente l'opera: la vasta rassegna si terrà da giugno a settembre nel complesso monumentale di San Salvatore e Santa Giulia, a Brescia, e sarà presentata il 12 maggio in una conferenza stampa a Milano.

UNGHERIA / PARTITO

A più voci, ma sottovoce

Intervista col maggior editore dell'Est Europeo, un ideologo militante

Norbert Siklosi, a capo di un'azienda con cinquemila dipendenti, controlla quattrocento testate e ha miliardi di fiorini di fatturato. Pilastro del partito e amico personale di Kadar, dice: «La riforma istituzionale si farà, purchè siano rispettati dei limiti. E cioè che non nascano raggruppamenti organizzati. All'interno del regime, però, ci potranno essere gruppi e correnti, purchè la gente capisca che non vogliamo una democrazia borghese. Il '56? Tutto diverso».

BUDAPEST — Ormai è sicuro. La conferenza nazionale del Partito comunista operaio d'Ungheria sancirà l'istituzione delle correnti al proprio interno. E' la prima, storica breccia in un monolitismo che durava dal 1921, quando con la rivolta di Kronstadt i bolscevichi vietarono ogni forma di «frazionamento». Ce ne parla Norbert Siklosi, da tredici anni responsabile della «Lap-Es Konyvkiadó», la casa editrice da lui trasformata nella massima potenza editoriale d'Ungheria e dell'Est Europa.

Cinquemila dipendenti, quattrocento testate, edizioni in decine di lingue, miliardi di fiorini di fatturato, un bilancio in attivo, agganci internazionali a Est e a Ovest, la società rispecchia fedelmente nella sua storia l'evoluzione parallela della società e del regime, e contemporaneamente la crescita della stampa come tramite insostituibile fra queste due realtà, ancora prive di un'efficace cinghia di trasmissione parlamentare.

Pilastro del partito, amico personale di Kádár, Siklosi fa parte della generazione che nel '68 avviò in Ungheria, allora isolata nel mondo comunista, la prima audace riforma economica verso orizzonti di maggiore privatizzazione. La stessa persona oggi si trova in una posizione centrale nella gestione della seconda riforma, quella istituzionale.

Cosa accadrà il 20 giugno, signor Siklosi?

«Finora l'applicazione della riforma non è stata coerente. Confido che con la conferenza del partito del 20 maggio le cose si aggiustino».

Ci sono delle resistenze a questo cambiamento?

«Ce ne sono, da destra e da sinistra. C'è chi vorrebbe fare marcia indietro e chi vorrebbe spostare in avanti i limiti oltre la tollerabilità».

Siamo al nucleo centrale del problema. Qual è questo limite?

«Il limite è tracciato dal partito e dal governo. Se le proposte alternative sono fatte con spirito di buona volontà, allora non c'è problema, la gente può criticarci apertamente. Nel '56 il partito acquisì moltissime esperienze nuove, ma allora si superò il limite che il Paese avrebbe potuto sopportare».

Come dire che l'opposizione comincia dove comincia la malafede. E' un po' elastico come limite.

«C'è un'altra discriminante. Che non nascano raggruppamenti organizzati».

Ma allora la critica è negata quando si trasforma in atto pratico...

«Non è possibile che nascano gruppi organizzati e ostili al regime».

E, all'interno del partito, quale dialettica è possibile?

«Si sta facendo strada un nuovo orientamento, la nascita delle correnti e dei gruppi. Finora non è stato possibile, ma oggi è necessario che nascano. Se io la penso in un certo modo e c'è un altro che la pensa come me, è logico che mi allei con lui. La novità è stata inserita nel nuovo programma del partito».

Ma le frazioni non sono bandite nel mondo comunista fin dal '21?

«Il problema è stato sollevato, è vero. Ma abbiamo concluso che non si tratta di frazioni».

Nella sostanza lo sono.

«La parola frazione, certo, fa paura. Nel vecchio linguaggio del movimento operaio significava tradimento. Ma non è solo una questione di termini. Il fatto è che questi gruppi non sono ostili alla piattaforma del partito nel suo insieme, ma solo su singole questioni».

Come riallacciare il contatto con la gente?

«Partito e governo vogliono sviluppare la democrazia interna, hanno bisogno che la gente esprima la propria opinione. Lo scopo è far partecipare tutti alla direzione del Paese e ripristinare lo spirito del consenso nazionale. E' un impegno difficile, che costringe i funzionari del partito a confrontarsi con le masse in modo più preparato».

Ma questo confronto avverrà direttamente o attraverso il parlamento?

«Col parlamento, attraverso una fase di trasformazione verso nuove forme di democrazia che dovremo codificare. Ma già oggi si vede che il parlamento non è più unanime come una volta. Il programma del nuovo governo è stato per esempio attaccato duramente da un deputato. E il premier Grosz ha sottolineato la positività, la costruttività della critica».

Lei ha detto che nel '56 si andò oltre un limite. Il limite di oggi è lo stesso di allora?

«Nel '56 i controrivoluzionari uccidevano. Il che non significa che noi dobbiamo qualificare tutto il '56 come una controrivoluzione. Non esistono termini di paragone con la situazione attuale».

Lasciamo stare la guerriglia. E' dal punto di vista del programma che ci interessa capire se anche oggi giudicate che quel limite venne superato.

«Sarebbe necessario un libro per spiegare la figura di Nagy e il suo programma. Parliamo di oggi, dei limiti di oggi».

E cioè?

«Certa gente potrebbe confondere le attuali aspirazioni democratiche del partito con l'intenzione di realizzare in Ungheria una democrazia borghese. E' chiaro che un sistema pluripartitico noi non lo introdurremo. Ma nello stesso tempo vogliamo intensificare la mobilitazione della gente».

Gli uomini della sua generazione riconoscono di aver commesso degli errori. Come faranno quegli stessi uomini a portare il Paese fuori del guado?

«Vede, la mia generazione è stata la prima, negli Anni Sessanta, a capire che erano necessari dei cambiamenti coraggiosi. E che bisognava battersi contro i "vecchi" di allora, che erano molto più numerosi di oggi nel partito. Comunque non credo che il problema sia generazionale o anagrafico. Quello che conta è la fedeltà al popolo e la volontà di fare meglio».

[Paolo Rumiz]



Sopra, Miklos Vasarhely, unico superstite del governo di Imre Nagy: «Più che a una riforma, assistiamo a una retorica della riforma». Sotto, Norbert Siklosi, editore: «Quello che conta è la fedeltà al popolo e la volontà di fare meglio». (Foto di Giovanni Montenero)



STUDIO

Maldobrìa adriatica approdata in America

Da Trieste agli Stati Uniti via Finlandia: questa l'insolita rotta percorsa da una delle «maldobrìe di terra e di mare» di Carpinteri & Faraguna, che è stata argomento, giorni or sono, di una prolusione tenuta alla Columbia University (italian Department) dal linguista Giorgio Colussi, dell'Università di Helsinki.

Presentato dal relatore con l'etichetta «Il Paradiso perduto di Carpinteri e Faraguna», il racconto «A.e.i.o.u.», conclusivo del volume «Viva l'A.» (quello in cui si narra della favolosa sopravvivenza di usi, costumi, certezze e illusioni d'un Paese ordinato» in un'immaginaria isola adriatica), è stato sottoposto a un'accurata analisi filologica per individuare le caratteristiche del linguaggio d'invenzione triestino-istro-dalmatico nel quale gli autori si esprimono.

Frutto degli studi e delle ricerche di Giorgio Colussi è il vasto e impegnativo «Glossario degli antichi volgari italiani», nel cui terzo volume, comparso l'anno scorso a Helsinki, era già stata inserita, con ampio corredo di commenti e note illustrative, la «maldobria» «Un uomo di carattere» (dal volume «L'Austria era un Paese ordinato»).

Non è la prima volta che il dialetto «adriatico» dei racconti di Carpinteri & Faraguna (proposti anche in buona lingua da Longanesi e in tedesco dalla casa Zsolnay di Vienna e Amburgo) attira, per le sue peculiarità, l'attenzione di filologi stranieri: quattro anni fa, a un convegno di Padova, fu presentata una relazione sulle «maldobrìe» di uno studioso di Monaco.

A testimonianza dell'interesse non solo accademico ma anche didattico che il mondo delle «maldobrìe» è riuscito a destare, di là dalla carica umoristica dei racconti, degli spettacoli teatrali e delle trasmissioni radio-televisive, c'è, del resto, un'edizione per le scuole de «L'Austria era un Paese ordinato» a cura di Enzo De Matte, pubblicata nel 1984 da Salani Le Monnier, nella collana «Alla scoperta del passato.

[t. i.]

RICORDO

I cent'anni di Slataper: convegno (e poi?)

TRIESTE — Il 14 luglio di cent'anni fa nasceva a Trieste Scipio Slataper, uno dei «giovani ingegni» italiani (oltre che locali) di maggiore spicco. Collaboratore della «Voce» a Firenze, dov'era andato per completare gli studi, nel 1915, all'entrata in guerra dell'Italia, si arruolò volontario e morì dopo pochi mesi, a soli 27 ani.

Aperto ai suggerimenti della cultura europea e ai fermenti che proprio nella «Voce» trovavano un vivace terreno di dibattito, Slataper scrisse articoli di cultura e di politica assai rilevanti. Ma il suo capolavoro (per l'emblematicità e novità degli argomenti) è naturalmente «Il mio Carso». Di lui ci resta inoltre un importante testo su Ibsen, scritti politici, un epistolario e le lettere «Alle tre amiche» triestine.

A Slataper l'Istituto di filologia moderna dell'Università di Trieste, con il contributo della Provincia, dedicherà una giornata di studi, a cura di Elvio Guagnini. Si terrà il 9 settembre nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Vi parteciperanno studiosi come Anco Marzio Mutterle, Mario Isnenghi, Giorgio Cusatelli, Claudio Milanini, Romano Luperini, Maria Luisa Patruno, Umberto Carpi e altri.

L'8 settembre si aprirà invece alla Biblioteca statale del popolo di Trieste una mostra sui libri slataperiani. Inoltre, il «Fondo Slataper», dell'Istituto di filologia moderna, sarà aperto alla consultazione degli studiosi. Contiene libri, lettere, documenti e materiale bibliografico.

A cura di Anna Vecchiutti (che sta per pubblicare una raccolta di inedite lettere «familiari» di Slataper) e di Tiziana Cerino uscirà un catalogo a stampa del «Fondo» («I libri di Scipio Slataper»).

E' questa per ora l'iniziativa più importante che Trieste ha deciso di dedicare allo scrittore. Il Comune ha intenzione di costituire un comitato scientifico, cui sarà demandato di allestire un «anniversario». Ma per ora nulla è stato deciso.

Infine, occorre registrare la recente ristampa di «Ibsen» della casa editrice Vallecchi. «Il mio Carso» è disponibile in una non lontana edizione degli Editori Riuniti, con un'introduzione di Carolus L. Cergoly.

INCONTRO

Archivi italiani del «santo» tribunale

TRIESTE — I documenti d'archivio sull'Inquisizione in Italia stanno travolgendo gli studiosi di storia. Per catalogare in modo razionale, e definitivo, questa marea di materiale è indispensabile mettere a punto un'unica metodologia di lavoro.

E' quello che si propone di raggiungere, o perlomeno di sbozzare, il convegno dedicato agli «Archivi dell'Inquisizione in Italia», che si terrà all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, alle porte di Trieste.

Per tre giorni, da mercoledì 18 a venerdì 20 maggio, studiosi provenienti da tutta Europa cercheranno di fare chiarezza sugli studi già impostati e su quello che resta da fare.

«Questa iniziativa — spiegano gli organizzatori dell'Università di Trieste, che hanno lavorato in tandem con il Centro studi regionali di Udine per realizzare il convegno — si propone come duplice stimolo. Da un lato si è avvertito il bisogno di confrontarsi seriamente con l'indagine di tipo quantitativo della documentazione sull'Inquisizione, sulla linea della storia della criminalità, che viene attualmente praticata per gli archivi conservati in Spagna e in Portogallo. Il secondo stimolo è venuto dai cambiamenti in corso nella situazione documentaria italiana. Il moltiplicarsi degli archivi rende attualmente difficile ai singoli studiosi farsi un quadro oggettivo dello stato della ricerca in tutte le sue ramificazioni».

«Inoltre — proseguono gli organizzatori — l'ingente allargamento della documentazione, del quale siamo stati testimoni a partire dal 1970, e la prospettiva del ritrovamento di altri fondi inquisitoriali, ci pongono di fronte a esigenze di coordinamento dell'informazione, di più aperta comunicazione dei dati, di omogeneità e di semplificazione del linguaggio scientifico».

Tra gli ospiti invitati al convegno di Trieste ci sono alcuni illustri studiosi: Albano Biondi e Carlo Ginzburg, dell'Università di Bologna; Francisco Bethencourt e Robert Rowland di Lisbona; Jaime Contreras, dell'Università autonoma di Madrid; Anne Schutte, dell'Università di Appleton, Wisconsin; Jean Pierre Dedeux, dell'Università di Bruxelles.

TEATRO

Leggere il Tutto in sedici tappeti

Mal d'Africa in un ex padiglione industriale, con gruppo romagnolo della Valdoca



Un momento di «Cantos», andato in scena a Milano (foto Viterbo Fotocine): a conferma di una nuova attenzione teatrale per la «dimensione» africana.

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Forse è soltanto un'impressione, non saprei indicare prove certissime. Mi sembra però che quell'amore per l'Oriente che da un secolo quasi contagia il teatro d'Occidente debba cominciare a fare i conti con un'altra passione, ancora latente, con un nuovo possibile innamoramento.

Qualche tempo fa si chiamava «mal d'Africa». Chissà che nome potrebbe avere, oggi, questa curiosità per una nuova tradizione dell'antico, questo rimorso da colonialisti inevitabili, questa nostalgia per il dimenticato e il tralasciato dalla storia, a cavallo non più di longitudini (Est-Ovest), ma di latitudini (Nord-Sud) teatralmente da esplorare.

Prove non certissime — dicevo — ma sintomi che sempre più frequenti domandano udienza. Raccolti lo scorso anno al Festival «Oriente-Occidente» di Rovereto, si sono riaffacciati per una rassegna autunnale di teatro africano, fra Milano e Torino, e anche mesi fa a Udine: chiacchiere ancora, certo, ma è su chiacchiere come queste che il teatro decide poi dove muoversi.

Più in là delle chiacchiere, un primo segnale: «Cantos», il più recente spettacolo del Teatro della Valdoca, un gruppo di Cesena che, da iniziali geometrie visuali, mostrate in un silenzio quasi assoluto («Lo spazio della quiete», 1983), si è andato man mano avvicinando a un teatro dove la parola, soprattutto per risonanze poetiche, si faceva sempre pù protagonista.

«Cantos» è un altro sintomo di «mal d'Africa» e nasce dai tre mesi impiegati dal gruppo per un viaggio di ricerca in territorio africano, tre mesi trasformati poi in un testo (scritto da Mariangela Gualtieri in collaborazione con il poeta Ferruccio Benzoni) e in un ricordo sonoro.

All'origine di «Cantos» un'esperienza africana

Lo spettacolo viene presentato, in questi giorni, in un padiglione industriale delle ex Officine Ansaldo (ma è una produzione del Crt milanese e del modenese Centro San Geminiano) e proprio in questa dispersione spaziale, fatta di regolari file di piloni e travi, di vetrate industriali, di vani vuoti, lunghissimi e disertati ormai dalle macchine, «Cantos» trova la sua sostanza, a dispetto probabilmente delle intenzioni della regia (di Cesare Ronconi) che paiono più orientate verso l'amplificazione letteraria, verbale, vocalmente densa del testo.

Questo, invece, mi sembra offrire appena una traccia, una suggestione quasi favolistica, di raccolta narrativa indigena, o, come il titolo vorrebbe, di omaggio alla frammentarietà dei «Cantos» poetici di Ezra Pound. Racconta, il testo, di un tessitore cieco per troppa saggezza, che nell'ordito di sedici tappeti legge scampoli di filosofia, cosmogonie interiori, massime, brandelli di una poesia immediata che in scena impegna sette attori (compreso un musicista): Anna Amadori, Carlo Bruni, Stefano Giuliani, Mariangela Gualtieri, Karin Jurdant, Gabriella Rusticali, Carolina Talon Sampieri.

Recitato in un piccolo ring allungato, con corde rosse a delimitare l'estensione, il testo si compiace di una sola reiterata immagine: una Pietà, alla maniera di Giovanni Bellini, con il narratore cieco sorretto dalle donne e trattenuto nei gesti dalle loro mani, aiutato nella sua faticosa decifrazione dei tappeti oracolari da cure materne, di madonna popolare.

Ma alle spalle di questo tempo del disvelamento poetico, ecco aprirsi il vuoto celibe del padiglione, ricordo di savana notturna, spazio che ne riverbera suoni e parole, che ingigantisce i sussulti animali, il pianto dei bambini, la vita selvaggia di un universo naturale che non è stato ancora omologato alle dimensioni e ai tempi del modello occidentale.

Davanti, i tappeti poetici srotolano i loro saggi sentenziari e una voce accompagnata dal violoncello modula un canto. Dietro, fra i lunghi corridoi delle officine, le voci si rincorrono, un maratoneta di villaggio corre su e giù, una bicicletta da altipiano disegna lunghi pacifici percorsi, gli animali, che sono solo suoni, trovano compagni nei lunghi elenchi dell'indecisa koinè linguistica africana (il testo, oltre che in italiano, è detto in francese, inglese, swahili). Un rosario d'Africa lontana, di quel suo male, che un gruppo romagnolo di teatro si concede in un dismesso spazio dell'industriosa Milano.

LIRICA

Un duello di regine

BARI — Si sono battute fieramente da regine, da artiste, da donne. Il risultato è stato un duello canoro di primissimo ordine, attesa e punto culminante di uno spettacolo peraltro perfetto in tutti i suoi elementi: la «Maria Stuarda» di Donizetti, andata in scena al «Petruzzelli» di Bari con successo travolgente, per la regia di Gabriele Lavia e la direzione di Evelino Pidò.

Le due regine (Maria Stuarda ed Elisabetta) erano Katia Ricciarelli e Caterina Antonacci: la diva famosa dalla quale si voleva l'ennesima conferma e l'esordiente (vincitrice ex aequo del concorso Callas) alle prese col suo primo ruolo di grande impegno.

E forse perché erano così «giuste» anche fisicamente (trucco arcigno e furibonda massa di capelli tizianeschi, l'Antonacci; bionda e angelicata, la Ricciarelli), ma certamente perché hanno superato la prova da grandi, i due soprani (e anche questa era una novità, perché di solito Elisabetta è un «mezzo») hanno fatto di quest'opera un evento memorabile, poco dissimile da quello del 1984 a Napoli, quando le due primedonne dell'opera donizettiana presero le ingiurie volute dal libretto talmente sul serio da finire quasi all'ospedale. In particolare per quanto riguarda l'Antonacci, è lecito parlare di potenziale drammatico (vocale e scenico) da autentica «rivelazione».

[Carla M. Casanova]

CINEMA

Bukharin, atto finale

La lettera-testamento tema di «Caro Gorbacev»

ROMA — E' la notte del 28 febbraio 1937. Nell'appartamento del Cremlino che Stalin ha abbandonato dopo il suicidio della moglie, Nikolaj Bukharin, sentendosi prossimo al processo come «traditore della Rivoluzione» e alla condanna a morte, detta alla sua compagna, Anna Larina, una lettera-testamento, destinata alle future generazioni perchè conoscano la verità, ben diversa da quella delle «confessioni» imposte da Stalin.

Ma Bukharin non vuole che di quella lettera restino tracce: può cadere in mano agli stalinisti. E allora pretende che Anna la impari a memoria, per riferirla, parola per parola, quando il momento verrà.

Questo argomento di grande attualità, questa situazione altamente drammatica, è il soggetto del film che Carlo Lizzani comincia a girare domani con titolo «Caro Gorbacev», esplecito riferimento a quella lettera che, dopo cinquant'anni, Anna Larina ha estratto fedelmente dalla memoria indirizzandola all'attuale leader del Cremlino per contribuire alla completa riabilitazione di Bukharin.

«Per quanto affascinato da questa vicenda — ha detto ieri Lizzani nel presentare il film —, mi sono chiesto se era legittimo che la raccontasse un italiano. Credo che ognuno di noi debba lavorare «dentro» la propria cultura nazionale, non mi piacciono gli ibridismi «europeistici». Ma in questo caso ci sono due cose che appartengono a tutti: il tema (cioè la giustizia, o l'ingiustizia, di Stato) e il luogo chiuso, l'unità temporale, i rapporti tra due esseri umani».

Infatti il film di Lizzani non consisterà ovviamente, solo nella dettatura della lettera, anzi prevarrà la vicenda di Bukharin e di Anna, lui quarantacinquenne, lei diciannovenne, innamoratissimi nonostante la differenza d'età; con lui stremato dallo sciopero della fame, lei impaurita da quel tremendo sforzo di memoria e dal destino del marito.



Flaminia Lizzani: recita nel film del padre.

«Ci furono — continua Lizzani — momenti di tensione ma anche di tenerezza, e di gelosia perché, Bukharin temeva che Stalin, morto lui, avrebbe messo gli occhi sulla bellissima Anna. Parlarono del figlio di appena nove mesi, e Bukharin raccomandò ad Anna di farne, nonostante tutto, un «bravo bolscevico». E poi ci furono momenti di panico: Stalin chiamò al telefono; strani personaggi, forse spie, entrarono con vari pretesti nell'appartamento. Eppure Bukharin e Anna riuscirono a portare a termine quella notte fatale.

Poi, lui se andrà verso il suo destino, e lei finirà per anni in campo di concentramento».

Ma il film è «tutto in quella notte», tranne un prologo ambientato nell'oggi, una ipotetica conferenza stampa per spiegare al pubblico l'indispensabile sulle «purghe» staliniste. Si tratterà certo di una sfida registica, ma anche di una prova dura per Harvey Keitel e Flaminia Lizzani, figlia del regista, che sono i due protagonisti assoluti.

Dice Keitel: «So di avere una faccia moderna, ma il mio animo è nel passato, tanto è vero che dai «Duellanti» in poi ho fatto quasi sempre personaggi d'epoca. Nei panni di Bukharin ci sto benissimo, era un uomo che amava l'umanità».

E Flaminia: «Lavorare con papà non sarà facile. So che mi stima, ma non so se sarò capace di soddisfarlo».

Una sfida, «Caro Gorbacev», anche per il produttore Filiberto Bandini: «Cominciamo senza distributore, senza accordi con la tv, senza coproduzione. In questo caso l'entusiasmo e l'emozione prevalgono sui conti e sui preventivi. Poi si vedrà».

[Fabio Rinaudo]

■ **CANNES.** L'unico film di autore italiano che quest'anno concorre a una «Palma d'oro» del Festival di Cannes è «Pas-ta-shoot-ah» di Maurizio Forestieri, un cortometraggio d'animazione prodotto dal Centro sperimentale di cinematografia.

RAIUNO

8.30 Il mondo di Quark.
9.30 Speciale Parola e vita
10.00 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. 1.a parte.
11.00 Santa Messa. In occasione della giornata delle comunicazioni sociali, dallo stabilimento tipografico S. Paolo in Alba (Cn).
11.55 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea Verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1. Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Lino Banfi presenta «Domenica in...». Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Toto Cutugno.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
17.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.25 90/o minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.05 La domenica sportiva. Di Tito Stagno e Carlo Sassi.
20.30 Festa per la mamma. Dall'Auditorium di Bologna. Presenta Cino Tortorella.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. A cura di Gaetano Nanetti.
0.35 Tennis, Forest Hill, Torneo campioni.

RAIDUE

10.45 Matinée al cinema. Andy Hardy... un ragazzo degli anni '40. (VII) «GIUDICE HARDY E FIGLIO». Regia di G. B. Seitz, con M. Rooney, Lewis Stone.
12.10 Week-end. Presenta Giovanna Maldotti. 2.a parte.
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo. 1/a parte.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.40 Tg2. Studio e stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Vallelunga, automobilismo, campionato europeo F. 3000.
16.40 Chi tiriamo in ballo.
18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di serie A.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Speciale Tg2: elezioni francesi.
20.15 Tg2. Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.45 «FANTASMI A ROMA». Film (1961). Regia di A. Pietrangeli, con M. Mastroianni, E. De Filippo, Sandra Milo, Vittorio Gassman, Belinda Lee.
22.25 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.40 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer».
23.50 Sorgente di vita.
0.15 L'aquilone, settimanale di arte, lettere, scienza, spettacolo.

RAITRE

10.30 Da Bergamo: telecronaca diretta del raduno nazionale dei bersaglieri.
11.30 «IL FRUTTO PROIBITO» (1942). Film commedia. Regia di Billy Wilder. Con Ginger Rogers, Ray Milland.
13.05 Pubblimania.
14.00 Rai Regione, telegiornale regionale.
14.30 «Va pensiero».
18.25 Calcio di serie B.
19.00 Tg3 con Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai Regione, telegiornale regionale.
19.40 Sportregione.
20.00 Speciale Tg3-Elezioni francesi.
20.30 Alla ricerca dell'arca. Settimanale dell'avventura tra memoria e attualità ideato e condotto da Mino Damato.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai Regione, calcio.



Mickey Rooney, Raidue 10.45

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.30, 23.20.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste, con Massimo Wertmuller; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica, la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.03: Gr1, Speciale primo maggio; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: In collegamento con il santuario di Pompei: supplica alla Vergine Maria; 12.10: Le piace la radio? 14: Sottotiro, con Gloria Satta; 14.30: Vita da single; 15: Carta Bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 Tuttobasket; 20.25: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Serata domenica: stagione lirica, «La Sonnambula», tre atti di V. Bellini; nell'intervallo (21.48) Saper dovreste; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: Vita da single; 15: Carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18, 18.56, 23.10: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.20: Gr1 Sport: Tuttobasket; 20.05, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.47, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta, Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia, (7), Oscar Wilde, un moralista immorale; 9.35: Latte o limone; 11: L'uomo della domenica, Aldo Notario; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30: Stereo sport; 15.50: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di L. Padellaro; 21: Cara contessa, memorie del '68 nelle sue canzoni; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, Un personaggio e la sua terra, Fernanda Pivano; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.50, 17.27, 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 15.30: Gr2 notizie; 15.50, 18: Domenica sport; 18.45: Gr2 notizie, Il meglio della hit; 19.30: Gr2 radio sera; 20, 23.59: Fm musica: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: Dj Mix, Chiusura.

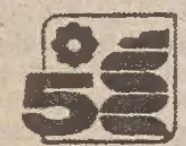
Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti, Tempo del sogno; 12.30: Festival della Carinzia '87; 13.15: Da Firenze, Immagini del dandismo; 14: Antologia di Radiotre, Inferno di Dante, lettura integrale a più voci (31); 20.05: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, 24.o Festival della Nuova consonanza, il pianoforte oggi, nell'intervallo (ore 21.35 circa, pagine da La cognizione del dolore, di C. E. Gadda; 22.30: La condotta, un racconto di Franz Kafka; 22.50: Il tema della notte dal romanticismo a oggi (6), Tempesta e quiete nel Lied; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Musiche e altro: La musica delle città, Vivaldi a Venezia, di P. Barbato; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.06: Applausi a... ; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli Italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: Piccoli cantanti; 11.15: Canto diurno di una Peppina errante; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale.



12.00 Telefilm: Love Boat. «Il ladro è pentito».
13.00 Musicale: Superclassifica show.
14.00 Show: La giostra. Conduce Enrica Bonaccorti.
14.50 «Forum». Conduce Catherine Spaak.
15.20 «Ok bimbi», con Sbirulino.
16.00 «Parole d'oro», gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.15 Film: «ALLEGRI EROI». Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di James W. Horne. (Usa 1935). Comico.
19.05 «Casa Vianello», situation comedy con Sandra Mondaini e R. Vianello.
19.35 «Tra moglie e marito Vip», conduce Marco Columbro.
20.30 Film: «NAPOLEONE E GIUSEPPINA». Con Arman Assante, Jacqueline Bisset. Regia di Richard T. Heffron. (prima puntata).
22.30 News: Nonsolomoda. Blu notte, rosa shocking.
23.15 Musicale: Concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala, diretto da Lorin Maazel.
0.45 Telefilm: Gli intoccabili. «Il ring del terrore».
1.45 Telefilm: Squadra speciale. «Un'amara realtà».



8.30 «Bim, bum, bam». Con Manuela, Paolo e Uan.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Telefilm: Manimal.
12.00 Telefilm: Automan.
12.55 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «PENSANDO A TE». Con Romina Power, Al Bano. Regia di Aldo Grimaldi. (Italia 1969). Musicale.
16.00 Telefilm: Legmen.
17.00 «Bim, bum, bam». Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
18.30 Cartone animato: Foofur Superstar.
19.00 Cartone animato: Gli orsi Berenstain.
19.30 Cartone animato: Denni.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: «Il meglio di Drive in». Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino.
22.15 Film: «HAROLD E MAUDE». Con Ruth Gordon, Bud Cort. Regia di Hal Ashby. (Usa 1972). Commedia.
0.10 Film: «DOPPIA IMMAGINE NELLO SPAZIO». Con Roy Thynnes, Ian Hendry. Regia di Robert R. Parrish. (Gran Bretagna 1969). Fantascienza.



8.00 News: Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 News: Italia domanda. (replica).
10.20 News: Dossier Quattro: Le guerre senza confine. (replica).
11.00 News: Parlamento in. (replica).
12.00 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
13.00 News: Dovere di cronaca. (replica).
14.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. (cartoni animati).
15.30 Film: ciclo «Shirley Temple». «IL TRIONFO DELLA VITA». Con Shirley Temple, Warner Baxter. Regia di Hamilton Mac Fadden. (Usa 1934). Commedia.
17.30 Sport d'élite: Golf (replica).
18.30 News: Il mondo nuovo. (replica).
19.30 News: Tivù Tivù. (replica).
20.30 Film: «UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE». Con Jane Fonda, Donald Sutherland. Regia di Alan J. Pakula. (Usa 1971). Poliziesco.
22.40 News: Tivù Tivù. (replica).
23.40 News: Parlamento in. (replica).
0.35 Telefilm: Vegas. «Il convegno».
1.30 Telefilm: Missione impossibile. «Terrore».

TMC-TELEANTENNA

9.00 Snack, cartoni animati.
11.15 Opinioni a confronto.
11.30 Incontro con Amnesty International.
11.45 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
12.00 Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
12.15 Domenica Montecarlo Sport. 13.00: Motocross, campionato del mondo, in diretta da Malmoe; 13.45: Boxe, un incontro internazionale; 15.15: Motocross, campionato del mondo.
16.30 Domenica Montecarlo Film: «L'AQUILA SOLITARIA», biografico.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm poliziesco.
21.30 Pianeta Azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Gustav Mahler, «Des Knaben Wunderhorn», Orchestra filarmonica d'Israele.
23.30 Tennis, Internazionali d'Italia. Finale torneo femminile.

TELEFRIULI

12.45 «Regione verde», rubrica (replica).
13.15 «Buine sere Friul», varietà (replica).
15.45 Il sindaco e la sua gente; replica.
17.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
18.00 Capitali d'Europa: Madrid (documentario)
19.00 «Telefriuli Sport», risultati e commenti.
20.00 «Mistero in galleria», telefilm.
20.30 «BREVE INCONTRO», film con S. Loren e R. Burton.
22.30 «Il perduto amore», telefilm.
23.00 «Telefriuli sport».
24.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

9.30 Juke box, La storia dello sport a richiesta (replica).
10.00 Il meglio di sport spettacolo.
13.30 Telegiornale.
14.15 Atletica leggera-Olimpic Trials, selezione preolimpica della nazionale statunitense (replica).
16.10 Donna Kopertina. Rubrica di sport femminile (replica).
16.40 Jukebox. La storia dello sport a richiesta (replica).
17.00 Basket Nba.
18.30 Jukebox. La storia dello sport a richiesta (replica).
19.00 Motocross, campionato mondiale, in differita da Malmoe: gara classe 500 cc.
20.30 Calcio. Supercoppa America. River Plate-Olimpia.
22.15 Telegiornale.
22.25 Jukebox. La storia dello sport a richiesta (replica).
23.15 Ciclismo, Giro di Spagna, 14.a tappa: Benasque-Andorra.

TELEPORDENONE

13.00 «Tappeto orientale», rubrica.
14.00 Una settimana Tpn, sport
15.00 «MOSCHETTIERI DELL'ARIA», film.
17.30 Nuova Elettronica.
18.00 «Speciale Marron Glace», telefilm.
20.30 «YOUNG GIGANS», film.
22.00 «Daniel Boone», telefilm.
22.45 Jupiter.
23.15 Redazionale.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Sit-Com, Sanford and Son.
10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet News.
13.00 Odeon Sport: anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
13.30 La ruota della fortuna, gioco a premi presentato da Casti.
14.30 Film: Week-end al cinema (1964), «MUSCOLI AMORE A FANTASIA», regia di William Asher, con Frankie Avalon, John Ashley.
16.30 Film: «Gli allegri eroi di Cinecittà» (1961), «PSYCOSISSIMO», regia Steno, con Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi.
18.30 Tf, I favolosi Charmings.
19.00 Rubrica, Parliamo di pesca.
19.30 Guinness dei primati.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film: ciclo «Domenica in giallo» (1981), «BLACK CAT» (GATTO NERO), regia Lucio Fulci, con Mismy Farmer, Dagmar Lassander.
22.30 La punizione, da un racconto di Marguerite De Navarro.
23.00 Beyond 2000 (Oltre il 2000), Lo spettacolo della scienza.
24.00 Catch.
1.30 Film: «I FILIBUSTIERI DELLE ANTILLE».

TVM

14.30 Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 Roberta Pelle.
18.30 «La barriera», telefilm.
18.55 «Sos», telefilm.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Roberta Pelle.
20.05 Documentario.
20.30 «I SEGRETI», film.
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «NUDA DIETRO LA SIEPE», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Italia 7 per la vita, «La Natura è spettacolo».
15.00 «UN AMORE A ROMA», film, regia di Dino Risi, con Vittorio De Sica e Elsa Martinelli.
17.00 Premiata Agenzia Whitney, telefilm.
18.00 Top of the pops, le più famose stars del rock cantano dal vivo.
18.30 Usa News, programma di cultura e attualità.
19.30 Falcon Crest, telefilm.
20.30 «IL TRUCIDO E LO SBIRRO», film, regia di Umberto Lenzi, con Tomas Milian e Nicoletta Machiavelli.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 Il boss del dollaro, telefilm.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione (replica ultimo numero).
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
0.30 Telequattro Sport Notte.

CANALE 55

17.30 In collegamento con Londra, Hit parade, i maggiori successi musicali.
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.30 Skyways, telefilm.
20.00 Video anch'io.
20.30 I grandi film di Ch 55: «IL LEONE D'INVERNO», con Peter O'Toole, Katherine Hepburn.
22.30 Prima fila, settimanale di cultura e varia umanità.
23.00 Tesoro mio, originale televisivo di O. Ermini.
24.00 Skyways, telefilm.

Jane Fonda, Retequattro 20.30

RAIDUE

I fantasmi di Roma

Quando Antonio Pietrangeli diresse nel 1961 il film «Fantasmi a Roma», in onda alle 20.45 su Raidue, le polemiche sul degrado e la salvaguardia del centro storico della città eterna non avevano l'urgenza pressante di oggi. E di certo l'autore di questa raffinata commedia sospesa tra sogno e realtà non immaginava di anticipare un dibattito civile di grande risalto.
Ciononostante la vicenda non risparmia i veri colpevoli (abitanti dei vecchi palazzi preoccupati soprattutto di fare soldi, trafficanti senza scrupoli e persino critici d'arte troppo inclini all'attribuzione facile).
Non sono però queste le ragioni per cui «Fantasmi a Roma» si ricorda come uno dei risultati più felici nell'elegante produzione del regista di «Adua e le compagne» e di «Io la conoscevo bene». Il merito maggiore spetta a uno straordinario «cast» in cui trovano spazio i migliori talenti del teatro italiano.
Si ricordano dunque volentieri il bizzarro principe di Roviano (Eduardo De Filippo), il giovane ereditiero (Marcello Mastroianni), il sulfureo pittore Caparra (Vittorio Gassman), il bizzoso frate (Tino Buazzelli), il losco affarista (Claudio Gora). Al loro fianco ci sono anche Sandra Milo (una «damina» cinquecentesca), Belinda Lee e Franca Marzi.

Raiuno, 20.30

«W le mamme»

Raiuno dedica una serata alla festa della mamma. Un excursus di canzoni che vanno dai primi del '900 a oggi sarà il tema dominante di questa serata in onda alle 20.30 dal Teatro dell'Antoniano di Bologna: le mamme viste dai poeti, dagli scrittori, raccontate con ironia, cantate a squarciagola, intervistate in diretta in studio.
Con una scenografia che accompagna nel tempo l'evolversi del costume, sedute in studio «quadriglie» formate da bisnonne-nonne-mamme e figli verranno intervistate da Cino Tortorella.
Saranno poi letti i pensieri dei bambini sulle loro mamme, tratti da una selezione avvenuta nelle scuole bolognesi. Oltre all'intervento di Katina Ranieri e del Piccolo coro diretto da Mariele Ventre, parteciperanno alla serata ospiti come Romina Power con la figlia Ilenya, Lucio Dalla e ancora Gigi Proietti e Oreste Lionello, Giuseppe Di Stefano e Mario Merola.

Italia 1, 20.30

«Drive in»

Alle 20.30, con la terza puntata del «Meglio di...» si concluderà su Italia 1 la quinta serie di «Drive in». Nella puntata del «gran finale» vi sarà una specie di «anticronaca» dei cinque anni di vita del varietà di Antonio Ricci. Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo rivivranno i loro momenti più imbarazzanti, veri o presunti tali, nella «bottega degli errori».
Giorgio Faletti interpreterà i suoi personaggi più famosi: Suordaliso, Vito Catozzo, Carlino. Moreno Uggioli si produrrà nelle sue personali imitazioni di Francesco Moser, Carlo Pistarino e del sardo Lucio Salis.

Canale 5, 20.30

«Napoleone»

Non sarà Charles Boyer né Marlon Brando il Napoleone della miniserie «Napoleone e Giuseppina» di Richard Heffrod, prodotta dalla Warner Bros Tv, in onda su Canale 5, in tre puntate questa sera e le successive domeniche 15 e 22 maggio, alle 20.30. Sarà l'attore Armand Assante, che, in compenso, avrà al suo fianco un'avvenente Giuseppina, interpretata da Jacqueline Bisset.

Raidue, 16.40

«Sabani show»

Tra gli ospiti musicali della prossima puntata di «Chi tiriamo in ballo» in onda alle 16.40 su Raidue e presentata da Gigi Sabani, Fausto Leali che presenterà la nuova canzone «Non c'è neanche il coro». Seguirà Franco Califano con «Io per le strade di quartiere». Gianni Pettenati e Piero Focaccia rivisiteranno gli anni '60 con una antologia di loro successi.
Infine Tullio De Piscopo farà riascoltare ai telespettatori il successo dell'ultimo Sanremo «Andamento lento».

Italia 7, 18.30

«Usa News»

La storia di Grace Kelly, attrice e poi principessa, e il binomio salute-bellezza sono gli argomenti dei servizi di «Usa News», la rubrica di attualità e curiosità statunitensi trasmessa su Italia 7 alle 18.30.

CINEMA

Giorni «randagi»: giorni giovani

ROMA — Ci sono i gatti, ci sono i cani, adesso ci sono anche «I giorni randagi». Cioè vagabondi, un po' disperati, trascorsi alla ricerca di un futuro. E' un periodo della vita caratteristico del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, quando si tenta di sfuggire ai modelli familiari, ci si innamora di persone irrimediabilmente impossibili, si sogna di diventare rockstar.
E' un periodo che generalmente si vive in gruppo. E, in gruppo, lo racconta il regista Filippo Ottoni nel film «I giorni randagi», appunto, appena finito di girare fra Roma e Nepi, un paesino nella zona del Viterbese.
Lo interpreta un gruppo di attori giovanissimi con esperienza teatrale ma poca fama (Margherita Bui, Annalena Lombardi, Pino Insegno, Giorgio Vignali, Lidia Broccolino, Matteo Corsini, Sonia De Guaudenz) e veterani di valore (Leopoldo Trieste, Eros Pagni), riuniti intorno al protagonista Sergio Rubini, il ventottenne e allampanato pugliese chiamato alla ribalta delle platee internazionali grazie a Fellini, che l'ha voluto ne «L'intervista» come suo alter ego giovane.
Una storia che Ottoni (cosceneggiatore assieme a Umberto Marino) definisce «dolceamara, dal finale ottimistico e con qualche messaggio fra le righe». Una storia corale, vista attraverso gli occhi di Rubini, che si conclude col ritrovare in un nonno contadino e nel custode di un museo le proprie radici culturali.
«So che adesso vanno di moda — spiega Filippo Ottoni —. Ma io il film l'ho scritto dodici anni fa. Evidentemente oggi c'è più disponibilità a questo tema. Mi pare che sia più sentita l'esigenza di liberarsi, sì, dei retaggi bui, delle superstizioni, del provincialismo, ma con la coscienza di appartenere a una cultura antica».
Curiosamente, un discorso del genere ha trovato ascolto presso la Cannon Italia, che con «I giorni randagi» inaugura una linea produttiva dedicata a film tutti italiani. Per questo «debutto» ha stanziato tre miliardi e ha già venduto il film all'estero.
Girato in presa diretta, sarà sugli schermi a febbraio, dopo l'ondata di pellicole natalizie e dopo il Festival di Sanremo, dove Enrico Ruggeri presenterà una delle due canzoni scritte per questo film. «Abbiamo bisogno di un certo "traino" — continua Ottoni —, perché questo è un lavoro "debolissimo" nel richiamo spettacolare, quanto "forte" nella confezione».
Del «traino» fa parte anche Sergio Rubini, che ne è ben cosciente e niente affatto dispiaciuto: «Perché comunque il film segue anche il mio percorso privato. Nella finzione racconto una crescita, nella realtà vivo la mia crescita di attore svezzato su un set, quello di Fellini, dove tutto sommato non mi si chiedeva di recitare».
Proiettato nella «storia del cinema» grazie a «L'intervista», Rubini continua con modestia e determinazione ad alternare macchina da presa e palcoscenico. Sta per tornare in scena al Piccolo Eliseo di Roma con «Ma perché le commesse dei negozi del Corso, invece di fare le commesse non fanno le attrici?», per la regia di Ennio Coltorti. Ma, prima, se ne andrà in Francia a girare un altro «piccolo film».

■ **MORTO.** Rene Cardona, produttore, attore e regista cinematografico nato a Cuba, è morto a Città del Messico a causa di un'insufficienza respiratoria.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico cameristica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Giorgio Carnini. Musiche di Haendel, Haydn, Mozart.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 16 ultima recita (durata 2h e 30'). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 10. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 12 al 14 maggio l'Audac presenta Annamaria Guarnieri in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni. Regia di Luca Ronconi. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati e prezzi speciali per studenti. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore 18 «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in 3 atti di Zeno Mariani «La colpa xe del paroco». Regia di Carlo Fortuna.
TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C e G «Hello Dolly» di Thornton Wilder nell'interpretazione del Teatro SNG Drama di Maribor.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** il Dramma italiano di Fiume presenta «Leggenda di Carnevale» testo e regia di Francesco Macedonio. Prevendita: Utat, Galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo. Lo spettacolo sostituisce «Il miscuglio dei pazzi» quinto tagliando di «Invito a teatro 1988».
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Barfly» (Moscone da bar) di Barbet Schroeder, tratto da un racconto di Bukovski, interpretato alla grande da Mickey Rourke e Faye Dunaway. Tra un whisky e una rissa un «moscone da bar» incontra l'amore di un'affascinante «stramba». V.m. 14. Dalle ore 24, con ingresso libero: «La notte dei trailers», 109 «prossimamente» cinematografici dal 1935 al 1968, in contemporanea con le maggiori città italiane.
EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «La bottega del piacere» con Cicciolina, Moana Pozzi e Vanessa del Rio. Straordinario! V.m. 18.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** due formidabili attori: Christophe Lambert e Diane Lane in «Love Dream». Un film che scopre i sentimenti, la forza e la grande intensità dell'amore.
SALA AZZURRA. Ore **18.30, 21.45**: dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I delitti del rosario» con Donald Sutherland, un attore dalla forte tempra in un giallo misterioso e affascinante.
GRATTACIELO. 16.15, 19, 22 precise: mai un trionfo così completo ha ottenuto un film. E' un film italiano di Bernardo Bertolucci: «L'ultimo imperatore». Per pochi giorni a Trieste il film dei «9 Oscar».
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Suspect - presunto colpevole». Il thriller dell'anno con Cher, Oscar 1988 per la migliore attrice protagonista e Dennis Quaid.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10 e 22.15: «Russicum - I giorni del diavolo» di P. Squitieri con F. Murray Abraham e Treat Williams. Dopo «Il nome della rosa», una sconvolgente storia di intrighi e delitti all'ombra del Vaticano.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Amore e musica» Christophe Lambert nel suo ultimo grande successo, con Catherine Deneuve e Dayle Haddon.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Facoltà di medicina - Qui non si sana» divertentissimo con Steve Guttemberg. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Domani accadrà» di D. Luchetti con P. Hendel. Il film capolavoro prodotto da Nanni Moretti selezionato per il festival di Cannes.
CAPITOL. 16.30 ult. **22:** «Lo strizzacervelli», una commedia di gran classe con Walter Matthau e Dan Aykroyd.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.20, 18.55, 20.30, 22.10: «Il replicante» con Charlie Sheen, Nick Cassavedes, Sherilyn Fenn. Per il protagonista di Platoon uno sdoppiamento da fantascienza. Film campione d'incassi. V.m. 14.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Salto nel buio». (Usa '87) di Joe Dante prodotto da Steven Spielberg con Dennis Quaid, Martin Short, Meg Ryan, Kevin McCarthy, Fiona Lewis. Un'avventura di incredibili proporzioni. Premio Oscar 1988 per gli effetti speciali.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Mission» di Roland Joffé con Robert De Niro e Deremy Irons. Uno spettacolo di straordinaria bellezza che ha raccolto i favori della critica e di un pubblico eccezionale. Fra gli altri pregi le musiche di Ennio Morricone con melodie e ritmi splendidi. Un film da non perdere.
RADIO. 15.30, 21.30: «Gioiose, calde e depravate». V.m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88 ore **18, 20, 22** «Domani accadrà» di Daniele Luchetti con Paolo Hendel e Giovanni Guidelli.
TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio». Martedì 10 maggio ore **20.30** concerto del Wiener Schubert-Trio con la partecipazione di Norbert Taubel, Fritz Pfeiffer, Heinz Koll. Musiche di Josef Matthias Hauer, Franz Schreker, Johannes Brahms e Franz Schmidt.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA seria offresi prestaservizi 3 volte alla settimana. Massima serietà. Telefonare al 71534 Laura. 52798

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora max 35 per pulizia stiro due mattine alla settimana complessive 6-8 ore, zona via Commerciale. Scrivere a cassetta n. 11/Z Publied 34100 Trieste. 51548

CONIUGI SOLI, CASA SIGNORILE CENTRO MILANO, CERCANO COLLABORATRICE DOMESTICA FISSA, CAPACE E SOPRATTUTTO CON BUON CARATTERE. REFERENZIATISSIMA. SCRIVERE A CASSETTA N. 27-V PUBLIED 34100 TRIESTE. 050000

COPPIA cerca collaboratrice domestica esperta, buona cuoca, per otto ore lavorative giornaliere. Indispensabili referenze. Scrivere a cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste.

OFFRESI gratuitamente appartamento in villa Barcola a coppia referenziata in cambio lavoro domestico per signora sola. Scrivere P. Iamar, Casella postale succursale 13 Trieste. 52644

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. ARCHITETTO decennale esperienza arredamenti chiavi in mano, esamina serie offerte. Scrivere a cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. 50

COMMESSA 25 anni, bella presenza serbo croato, offresi solo mattino, referenziata. Telefonare a 814664 o 380443. 51549

OFFRESI ad agenzie viaggi e/o altre strutture operanti settore turismo persona/agente trilingue, predisposizione contatti umani. Esperienze viaggi (specialemnte Europa Est, conoscenza lingua, norme valutarie, itinerari etc.). Esperienza ricezione, animazione villaggio turistico. Possibilità contatti agenzie turistiche estere. Scrivere cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste.

OFFRESI beby sitter con esperienza di anni 31 automunita tel. al n. 392362 chiedere di Antonella, ore 14-15. 52800

AGENTI MONOMANDATARI 80 MILIONI
(Friuli-Venezia Giulia)

OFFRIAMO: zona in esclusiva, prodotto originale senza concorrenza, formazione tecnica e pratica, inserimento in una giovane società italiana in grande sviluppo con possibilità di grossi guadagni e rapide carriere.

CHIEDIAMO: **grande professionalità, età compresa tra 30 e 40 anni, determinazione e ambizione.**

I candidati dovranno essere liberi da ogni impegno e totalmente disponibili per l'inizio dell'attività a partire dal 6/6/88.

La selezione sarà effettuata direttamente dall'Azienda
Pregasi inviare curriculum a 462 C - PUBLIED - 20124 MILANO

Una breve fase istruttoria di addestramento teorico pratico sarà in grado di vagliare i migliori agenti per l'occupazione nel settore servizi didattici.

Offresi: L. 1.000.000 + rimborso spese + premi economici, lavoro in provincia di Trieste.

Richiedesi: Buona presenza, auto propria, età 25/40 anni.

Telefonare allo **049/662014**

GRUPPO FARMACEUTICO MULTINAZIONALE
BOUTY - CORSEL
DIVISIONE PRODOTTI DA BANCO

Linea: ASPRO - DENTOVAX - CEROX - CONFIDELLE - DEOPED - LACALUT PEARL DROPS - RILACRIN - RENNIE

Cerca: COLLABORATORI COMMERCIALI QUALIFICATI PER LA VENDITA DEI PRODOTTI LEADER IN FARMACIA PER LE SEGUENTI ZONE:

Zona: TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - BELUNO

Si offre: ● INQUADRAMENTO ENASARCO ● Provvigioni superiori alla media ● Forti incentivi al raggiungimento degli obiettivi di vendita ● Valorizzazione singole capacità per elementi seri, dinamici, fortemente motivati al successo

Si richiede: ● Automezzo proprio ● Età 25/30 anni ● Esperienza di vendita in Farmacia o nel settore dei beni di largo consumo

Gli interessati sono pregati di presentarsi nei giorni:
- Mercoledì 11 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 18.00
- Giovedì 12 Maggio dalle ore 9.00 alle ore 18.00

presso: HOTEL AMBASSADOR PALACE - Via Carducci 46 - Udine -Tel. 0432/204354
CHIEDERE DEL SIG. BAGNI

AZIENDA importanza nazionale operante nel settore della tricosmesi nel quadro del potenziamento delle proprie strutture commerciali

***ricerca* ISPETTORE**

Il candidato ideale dovrà avere almeno 2/3 anni di esperienza specifica del settore maturata anche in qualità di agente. Un'età massima di 35 anni, residenza in zona auto propria, provata capacità nella conduzione e motivazione agenti per guidarli al raggiungimento degli obiettivi.
Assicuriamo massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae con fotografia **a casella n. 452 C PUBLIED - 20124 MILANO**

FONDERIA ZONA GORIZIA
nel quadro di un programma di rinnovamento e di espansione

c e r c a

- **CAPO FONDERIA**
- **ADDETTO CONTROLLO QUALITÀ**
- **PERITI TECNICI e GIOVANI OPERAI** **militesenti per contratto formazione lavoro**

Telefonare per colloquio - solo al mattino - a UNIONE REGIONALE A.P.I. 040/631688

PRIMARIA AZIENDA IMPIANTI ELETTRICI

cerca
per potenziamento attività
perito elettrotecnico
esperto direzione cantieri e progettazione impianti e
perito elettrotecnico
Militesente età max 29 anni anche primo impiego.
Cassetta n. 8/Z - Publied 34100 TRIESTE

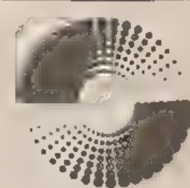
CASA EDITRICE MULTINAZIONALE TEDESCA
Operante in Italia con Enti Pubblici e di categoria

ricerca per inserimento immediato su linee prodotti consolidati per la regione Liguria

VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI
automuniti, cultura medio-superiore

- Offresi oltre alla effettiva possibilità di carriera, trattamento provvigionale massimi livelli, incentivi, portafoglio clienti, zone organizzate, addestramento in zona.
- Pregasi inviare curriculum e zone di interesse operativo a:

EDIZIONI WEKA srl - Via Don Carlo Gnocchi, 7 - 20148 MILANO
Chiedere della Sig.ra Riccò tel. 02/406986 - 4031326 (per appuntamento rapido)



SINCROTRONE TRIESTE

La **SINCROTRONE TRIESTE** Società Consortile per Azioni incaricata della costruzione della macchina di luce di sincrotrone di Trieste **ELETTRA**

ricerca

UN PERITO NEL RAMO ELETTRONICO
UN PERITO SPECIALIZZATO NEL DISEGNO TECNICO

per il progetto e la realizzazione della strumentazione dei canali di luce della macchina

Requisiti preferenziali:
- età non superiore ai 25 anni
- diploma con alta votazione
- conoscenza della lingua inglese

Gli interessati sono pregati di fare pervenire entro il 27 maggio 1988 tutte le indicazioni riguardanti sia il loro curriculum sia ogni informazione che ritengono opportuna a:

SINCROTRONE TRIESTE - Ufficio personale - Padriciano 99 - 34012 Trieste
È indispensabile citare nella domanda il seguente codice di rif. LF/TC/01

FINCANTIERI
CANTIERI NAVALI ITALIANI S. p. A.

RICERCA

per la propria DIREZIONE CENTRALE SISTEMI INFORMATIVI con sede a TRIESTE

ESPERTO

in Telecomunicazioni da inserire nell'area Gestione Rete Elaboratori
Il candidato ideale ha maturato 3/5 anni d'esperienza nelle aree:

- Programmazione e Gestione Reti in ambiente IBM-SNA e/o UNISYS DCA
- Installazione e manutenzione di software di base VTAM/NCP e/o CMS/TELCON

L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.

Rispondere a: PUBLIED - CASSETTA 4/Z - 34100 TRIESTE

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
intende potenziare la propria struttura con l'assunzione di:

n. 1 Segretaria di Direzione

n. 2 Addette alla Segreteria

Si richiede:
- autonomia nella gestione del lavoro
- conoscenza della videoscrittura
- attitudine al dialogo telefonico
- buona conoscenza parlata e scritta dell'inglese e/o francese
- esperienza di almeno 5 anni con analoghe mansioni

Si offre:
- retribuzione commisurata alle reali capacità
- autonomia operativa
- sede di lavoro a Trieste in ambiente dinamico

Inviare dettagliato curriculum e referenze a: CASSETTA N. 2/Z PUBLIED - 34100 TRIESTE

ASSUMIAMO
segretaria commerciale

INDIFFERENTEMENTE
madrelingua tedesca o inglese
età 30-35 anni con pluriennale esperienza lavoro ufficio e interpretariato

INTERESSATE TELEFONARE ORE UFFICIO DA LUNEDÌ A VENERDÌ ALLO 0481/33101

OFFRESI ragioniera, perito commerciale 54/60 esperienza decennale contabilità generale semplice e computer, bilanci, Iva, dich. redditi, ecc. Anche per formazione professionale telefonare serali 774646. 52812

OFFRESI diplomato esperienza decennale magazzino contabilità generale computer lingue contatto pubblico preciso matematico. Telefonare 415705. 52771

PARTIME esperta ufficio segretaria direzionale ottimo inglese francese portoghese stenodattilo corrispondente estero offresi. tel. 0481/87202 pasti. 198

PENSIONATO offresi giardiniere oppure ortolano tuttofare. Tel. 360386 ore serali. 52781

PERITO meccanico 23.enne iscritto albo esperienza disegno per miglioramento posizione professionale ed economica disponibile per colloqui. 0481-99281. 201

RAGAZZA diciannovenne volenterosa bella presenza offresi come apprendista commessa-segretaria o qualsiasi altro lavoro purché serio. Tel. ore pasti 810892. 252

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabile computer settore finanziario bella presenza esamina proposte. Telefonare 762333. 52739

RAGIONIERE referenziato decennale esperienza contabilità computerizzata, prima nota, fatturazione interna estera, contabilità, Iva, conoscenza inglese, tedesco, uso telex, esamina interessanti proposte impiego. Scrivere a cassetta n. 23/V Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERE, notevole esperienza contabilità generale, semplificata, problematiche Iva-redditi, esamina proposte serie, aziendali 943318 pasti.

SE la vostra è una ditta/società veramente seria e avete bisogno di un elemento qualificato, con provata esperienza nei seguenti settori: spedizioni, trasporti, import, export, ecc., con conoscenza lingue estere, allora telefonate dopo le 19 al numero 52054. 51482

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NOTA azienda ricerca per filiale Trieste 3 ambosesso seriamente interessati ad attività di pubblico contatto, minimo 25 enni, automuniti. Primo colloquio lunedì 9, ore 11-12, via Laghi 5 (ang. via Locchi). 219

A.A.A. PER Monfalcone, Grado, Gorizia e zone limitrofe V.I. informatica seleziona giovani da avviare alla programmazione elettronica computerizzata. Breve addestramento. Presentarsi ore ufficio: «Elco» via Galilei 60 Monfalcone.

A.A. AZIENDA leader proprio settore cerca 4 persone da inserire proprio organico operante province Trieste e Gorizia. Requisiti 20-35 anni, disponibilità immediato predisposizione contatti umani. Offresi corso di formazione professionale bimestrale retribuito lire 1.200.000, possibilità realizzazione professionale, incentivazioni, meeting all'estero, inquadramento di legge, presentarsi ore 9-12 e 15-18 lunedì: signora Prelli, via F. Severo 113. T.A. 115

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. 070

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom, Casella postale 17183, 20170 Milano. 011

AGENZIA commerciale ricerca diplomata in ragioneria o perito aziendale da adibire a segretaria-venditrice nel proprio ufficio di Trieste. Offresi fisso mensile più provvigioni inquadramento Enasarco. Inoltre per potenziare la rete di vendita esterna si ricerca n. 1 elemento con stessi requisiti automunito. Presentarsi lunedì via Buonarroti n. 4/B. 1078

AGENZIA generale Lloyd Adriatico assume personale esclusivamente con esperienza assicurativa. Astenersi privi di requisiti. Si garantisce massima riservatezza. Presentarsi ore ufficio. Via Mercato Vecchio n. 2. 1056

ANCHE prima esperienza assumiamo commesso salumeria telefonare 361888. 660

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar «Si» via Roma 18. Tel. 61948. 650

ASSUMO impiegato/a conoscenza campo assicurativo pratico dattilografia presentarsi con curriculum solo se rispondente ai requisiti richiesti martedì 10/5 dalle ore 17 presso Sandro Termini broker, Galleria Protti 2. 1082

AUTONOLEGGIO cerca autopatentato disposto gestire ufficio aeroporto Ronchi. Scrivere a Publied, cassetta n. 19/V 34100 Trieste. 050073

AZIENDA cerca in provincia di Gorizia ambosessi max 22 per semplice lavoro. Tel. lunedì dalle 14 alle 19 al 040-62016. 1092

AZIENDA grafica cerca impressore offset altamente specializzato. Retribuzione adeguata. Scrivere a cassetta n. 13/Z Publied 34100 Trieste. 695

CERCASI baby-sitter referenziata automunita. Pat. 148582 fermo posta C.le. 51509

CERCASI calzolaio militesente anche senza esperienza, presentarsi Standa Gorizia c/o box miniservices, martedì 10 maggio. 218

CERCASI fabbro-serramentista. Tel. 281350. 696

CERCASI massoterapista o massaggiatrice veramenta pratica tecniche orientali. Tel. 767676. 1085

CIECO 45 enne impiegato cerca persona affabile per accompagnamento vacanze marine-montane compenso da concordare. 0481-777570. 15-22. 51541

DITTA impermeabilizzanti e prodotti chimici per edilizia ricerca con urgenza geometri o periti edili automuniti per commercializzazione prodotti innovativi province Trieste e Gorizia. Tel. per appuntamento 0421/75082 ore ufficio. 050076

DITTA settore alimentare cerca magazziniere capace, con mansioni anche di autista, patente C/D. Scrivere referenze a Publied cassetta n. 7/Z 34100 Trieste. 52777

EUROCLUB Italia spa seleziona ambosessi da inserire in proprio organico. Per colloquio selettivo presentarsi lunedì 9 all'Hotel Jolly dalle 9 alle 13. Ts. 1087

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere a: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 0123

GARAGISTA meccanico giovane volonteroso pratico cerca ditta primaria locale scrivere a Publied cassetta n. 14/Z 34100 Trieste. 698

GIOVANE diplomato/laureato conoscenza fortran e/o unix cerca società locale settore grafica computerizzata. Scrivere a cassetta n. 26/V Publied. 34100 Trieste. 51549

GRADO OLYMPUS vende ingresso Terme ultimi appartamentini ingresso indipendente e giardinetto. Riscaldamento autonomo e garage. Mutuo concesso. CENTRO, PORTO, FROTNE MARE appartamenti prossima consegna, diverse metrature, rifiniture signorili, CITTA' GIARDINO appartamento 45 mq, arredato 45.000.000 trattabili; inoltre villa con 400 mq giardino. CENTRALISSIMO locale commerciale 80 mq. 0431-80579 aperto anche al sabato e domenica. GRADO OLYMPUS vende CITTA' GIARDINO posti macchina e garages 0431-80579. 201

GRUPPO Italfin '80 ricerca 5 ambosessi liberi subito. Per appuntamento telefonare 040-732370. 1088

GUADAGNERETE oltre 1.400.000 mensili confezionando ovunque residenti giocattoli feltro. Scrivere: Europe, via Pace 6 Brescia. 02441

GUARDIE GIURATE munite di regolare decreto o personale da avviare alla professione cercasi: vista perfetta, congedo militare, diponibilità turni rotativi, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior S.r.l. via Marconi n. 8, lunedì c.m. ore 10. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 757

IBM Concessionaria Murri 040/307553 ricerca agente con esperienza vendita beni strumentali, capacità operare per obiettivi, determinatezza. Offre inserimento azienda dinamica, provvigioni in grado di soddisfare qualunque candidatura, inquadramento di legge. 756

LITOGRAFIA cerca urgentemente capace operatore per stampante 70 x 100 bicolore. Ottimo trattamento economico. Scrivere fermo posta n. 2005868X 33052 Cervignano del Friuli Udine. 206

MOBILIFICIO cerca funzionari addetti alla vendita garantisce grossi profitti. Tel. 0434-97292

NEGOZIO abbigliamento cerca commesso/a reparto uomo, richiedesi esperienza settore. Inviare curriculum fermo posta 33052 Cervignano del Friuli c.i. 79896073. 260

NEGOZIO pelletteria cerca apprendista commessa. Scrivere a cassetta nr. 3/Z Publied 34100 Trieste. 1065

ODONTOTECNICO cercasi telefonare al 728863. 52804

PART-TIME pratica ufficio paghe cercasi residente Isontino. Tel. 0481/93210. 189

PASTICCERIA cerca referenziata pratica contabilità e organizzazione bella presenza tel. 726211 lunedì 10-13. 755

PRIMARIA azienda commerciale ricerca persona pratica commercio internazionale e spedizioni per proprio ufficio import export. Preferibile conoscenza inglese e croato. Scrivere a cassetta n. 5/Z Publied 34100 Trieste. 1074

RAGIONIERE/PROGRAMMATORE/TRICE per assunzione con contratto di formazione lavoro cercasi, tel. 362419-362817. 1075

RISTORANTE Castelreggio cerca banconiera e aiuto banconiera telefono 040/299469.

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Nazario Sauro 12 Trieste cerca ragazzo per sala. 52753

SOCIETA' organizzatrice di servizi sanitari a Trieste seleziona venditori per offerta al pubblico del servizio medico 0-24. Provvigioni e rimborso spese iniziale. Tel. 728381 ore 14-15. 1062

SOCIETA cerca autisti patente C e D possibilmente pratici mezzi d'opera per provincia di Trieste. Telefonare 0432/281016. 85

SOCIETA commerciale cerca ambosessi max 21 da assumere nel proprio organico per informazioni tel. lunedì dalle 9 alle 14 al 62016. 1092

STUDIO professionale cerca giovane diplomato/a da inserire nel settore paghe e amministrazione del personale. Scrivere a cassetta n. 13/V Publied 34100 Trieste. 719

STUDIO professionale cerca persona esperta da inserire nel settore paghe e amministrazione del personale offresi remunerazione adeguata. Scrivere a Cassetta n. 13/V Publied 34100 Trieste. 719

SUPERMERCATO cerca giovane volonteroso con patente per mansioni di magazzino e sala telefonare lunedì dalle 13.30 tel. 273996. 96

1.500.000 guadagnerete confezionando articoli prima infanzia vostro domicilio. Scrivere: Arpel - via Andrea Da Bari 116 - Bari. 2381

5 Rappresentanti Piazzisti

LEI è un agente plurimandatario? Se è interessato a ricevere nuovi mandati, telefoni alla Everap divisione servizi. 041/999879. 49555

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili ogni cosa acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 811344. 1095

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 811344. 1095

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, acquistiamo a prezzi massimi mobili e oggetti del passato. Tel. 60450-71173. 51539

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari 755868-724088. Gambini 27/A. 51490

ABATANGELO PARCHETTI 727620, Guardia 8, pianoterra. Riparazioni, raschiature, verniciature. 664

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli. Tel. 301300.

SARTA esegue riparazioni di cucito. Tel. 754773. 52765

TENDE da sole di qualsiasi tipo a prezzi di fabbrica. Effelle via Cavana 6, tel. 305501. 52797

7 Professionisti Consulenze

PER la dichiarazione dei redditi rivolgetevi alla Gemini 390039. 673

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura, custodia. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 657

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili. Tel. 68242. 669

Continua in 13.a pagina

SALARI-CAROVITA

La forbice si allarga

ROMA — Le retribuzioni continuano a crescere in misura quasi doppia rispetto all'inflazione. L'incremento generale delle retribuzioni — secondo quanto ha reso noto l'Istat — è stato infatti in marzo del 9,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1987, a fronte di un aumento del 4,9 per cento fatto registrare dall'indice dei prezzi al consumo nello stesso periodo.

L'incremento più sensibile lo ha fatto segnare il settore della pubblica amministrazione (+16,3 per cento, sul quale ha influito solo per il 2,6 per cento la scala mobile) nei singoli rami di attività economica sono stati registrati i seguenti aumenti (fra parentesi l'incidenza della scala mobile): agricoltura 7,6 (3,4); industria 6,6 (3,0); commercio, pubblici esercizi e alberghi 7,3 (3,1); trasporti e comunicazioni 6,4 (2,6); credito e assicurazione 6,0 (1,8).

L'Istituto Centrale di Statistica ha reso noto, inoltre, che nel mese di marzo '88 sono state perdute 1.396.000 ore di lavoro, a fronte di 1.609.000 ore di febbraio (nel mese di marzo 1988 le ore perdute per conflitti di lavoro erano state 1.721.000), portando così il totale dei primi tre mesi dell'anno a 3.919.000 ore (9.411.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

Anche l'88 vedrà un costante incremento della spesa che le imposte industriali destinano agli investimenti, così come si è registrato nell'87.

Questi in sintesi gli elementi di maggior interesse contenuti nell'inchiesta semestrale dell'Isco sugli investimenti resa nota oggi. In base all'inchiesta, infatti, nell'87, in riferimento alle stime delle aziende interpellate, lo sviluppo degli investimenti si è attestato sul +12,5% in valore, mentre le previsioni per l'anno in corso danno un aumento pressoché costante anche se in lieve calo (+11,6%).

La tendenza è comunque positiva, come testimonia il fatto che il 61% degli interpellati prevede di incrementare la spesa per l'acquisto di capitale fisso a fronte di appena il 21% che sembra orientato verso una sua riduzione.

Il saldo tra previsione di crescita e diminuzione risulta migliore di quello relativo ai piani di investimenti '87 (+40 contro +23) ma presenta soprattutto una netta inversione di tendenza rispetto alle previsioni molto caute espresse dalle imprese nella precedente inchiesta Isco quando il saldo dei giudizi per l'88 si era posto appena sul livello del +5.

La tendenza agli investimenti varia però molto in base al settore di attività. La dinamica più sostenuta anche nell'88 si prevede per le industrie meccaniche ed elettriche mentre non si attenua la flessione degli investimenti nelle industrie metallurgiche ed estrattive.

Ma gli investimenti variano e continueranno a variare nel corso dell'88 anche in funzione della diversa dimensione aziendale. Nelle grandi imprese (oltre 499 addetti) si prevede una ulteriore concentrazione degli investimenti, anche se la forbice che separa gli investimenti nelle piccole e medie imprese dovrebbe restringersi entro l'88 rispetto all'87.

La destinazione degli investimenti, sempre secondo l'indagine Isco, vede sempre al primo posto la razionalizzazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento all'automatizzazione dei processi produttivi già esistenti, mentre resta secondaria l'immissione di nuove tecniche produttive.

Anche per quanto riguarda i fatto che hanno influenzato e influenzano gli investimenti nel corso dell'88, aumenterà il fattore evoluzione della domanda. Ulteriore fattore determinante resterà anche quest'anno la disponibilità di mezzi finanziari o le attese di profitti. Un ruolo meno importante invece è quello che le imprese assegneranno ai cosiddetti fattori tecnici.

POLO CHIMICO

Dalla Dow ostruzionismo legale

Il colosso Usa ha i mezzi per congelare l'operazione Eni-Montedison

LA DOW

«Nessuna ostilità»

MILANO — Di fronte alle reazioni degli ambienti finanziari, la Dow Chemical ha diffuso un nuovo comunicato in cui si ribadisce che gli acquisti condotti in Borsa sui titoli Montedison non hanno carattere ostile nei confronti dell'attuale azionista di maggioranza della società di Foro Bonaparte.

«A seguito di alcune notizie riportate da quotidiani italiani — si sottolinea — la Dow Chemical ha ribadito, come già sostenuto nel suo primo comunicato, che non ha intenzione di intraprendere alcuna operazione ostile nei confronti della Montedison: la notifica al governo degli Stati Uniti — prosegue la nota — è stata fatta per permettere alla società di rispondere a discussioni industriali».

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — A Ravenna la consegna del silenzio è ferrea dopo le dichiarazioni della statunitense Dow Chemical in merito al rastrellamento sul mercato del 5 per cento dei titoli Montedison (ma il pacchetto dovrebbè essere ben più consistente) e del 2 per cento circa dell'Iniziativa Meta.

Le intenzioni nei confronti del gruppo guidato da Raul Gardini sono state sintetizzate in una memoria scritta inviata alla Consob. Si tratta di fatto di una dichiarazione di guerra nella quale il neoazionista Usa di Montedison e Iniziativa Meta preannuncia il suo dissenso alla fusione della Meta nella Ferruzzi Finanziaria.

«Noi stiamo alla finestra — ha detto a Ravenna uno degli uomini di fiducia di Gardini — anche se sappiamo che la Dox continua ad acquistare azioni del nostro gruppo». Dalla Svizzera i vertici della Dow hanno fatto sapere di volersi assicurare «una posizione dalla quale poter rispondere agli sviluppi dell'industria chimica italiana». E' quindi ovvia l'intenzione di volersi sedere come terza forza al tavolo delle trattrative in corso tra Enichem e Montedison e di voler giocare un ruolo da comprimario nella nascente joint venture tra chimica privata e pubblica.

Probabilmente occorrerà attendere le assemblee ordinaria e straordinaria della Meta, rinviate rispettivamente in seconda e terza convocazione alle dieci e mezzo di mercoledì prossimo in Foro Buonaparte a Milano, per avere un'idea del filibustering, cioè dell'ostruzionismo legale che la società di Midland nel Michigan intende mettere in campo.

In attesa delle informazioni chieste alla Dow Chemical dalla Consob (che il presidente Piga ha sollecitato prima della riapertura dei mercati di lunedì), si sono susseguite anche ieri le valutazioni di analisti ed operatori sulla vicenda che vede ancora una volta la Montedison in primo piano. Dopo gli incontri di venerdì del presidente della Consob con alti esponenti della Dow Chemical in Europa e con il ministro del tesoro Amato, Piga ha avuto ieri una serie di colloqui, tra cui quello con il ministro delle partecipazioni statali Carlo Fracanzani. Questo, a sua volta, si è incontrato con il presidente dell'Eni Franco Reviglio.

Il colloquio tra Fracanzani e Reviglio ha dato corpo alle valutazioni secondo le quali l'interesse del colosso chimico americano per la Montedison è strettamente legato anche alla costituzione del polo chimico italiano. Un interesse che — secondo alcuni analisti — la Dow Chemical ha implicitamente ufficializzato con il comunicato diffuso venerdì in cui cita apertamente l'Enichem affermando di voler consolidare le buone relazioni intrattenute, oltre che con la Montedison anche con la società guidata da Lorenzo Necci e quindi di voler mantenere queste relazioni nell'ambito di ogni futuro sviluppo. Il comunicato della Dow non ha però dissipato le congetture tendenti a considerare ostile alla Montedison l'atteggiamento del gruppo americano.

Alcuni analisti finanziari qualificati, interpellati sulle possibilità di opposizione all'operazione da parte della Dow, parlano, ma a patto di non essere citati. I principali rilievi che un qualificato studio professionale potrebbe muovere in sede di assembela riguardano i criteri metodologici seguiti da Paolo Jovinetti (il commercialista che ha firmato la relazione peritale di stima, già noto per il suo contributo alla fusione del Nuovo Banco Ambrosiano con La Centrale) per le valutazioni della società incorporante e incorporata (criteri omogenei, ma niente affatto consuetudinari specialmente nel caso della Fondiaria) e l'eventuale lesività degli interessi dei soci di minoranza Meta a Montedison.

In parole povere la Dow sarebbe nella condizione di bloccare l'operazione di fusione attraverso l'impugnazione delle delibere approvate coi voti della maggioranza. A norma del secondo comma dell'articolo 2378 del codice civile, infatti, al socio dissenziente è sufficiente «depositare in cancelleria (del Tribunale dove la società ha sede, ndr) almeno un'azione. Il presidente del Tribunale può disporre con decreto che il socio opponente presti un'idonea garanzia per l'eventuale risarcimento dei danni».

COS'E' LA CHEMICAL

Quel terzo incomodo

Il 24.o gruppo industriale degli Usa

MILANO — Cos'è la Dow Chemical il colosso che turba i sogni di Raul Gardini? Secondo la classifica del prestigioso settimanale economico «Fortune» è il ventiquattresimo gruppo industriale degli Stati Uniti (nel 1986 era il ventisettesimo). L'anno scorso ha avuto un fatturato di 13 miliardi e 377 milioni di dollari, pari a circa 16.739 miliardi di lire, con un incremento del 20,4% rispetto al 1986. I suoi profitti, sempre l'anno scorso, sono stati di un miliardo e 240 milioni di dollari, cioè 1552 miliardi di lire, con un incremento del 69,4% rispetto all'anno precedente.

Sempre secondo le stesse classifiche si tratta della seconda compagnia americana e la sesta mondiale nel settore della chimica, dopo la Du Pont (al nono posto nella classifica generale), che ha avuto un fatturato più che doppio (30,5 miliardi di dollari) ma un rapporto utile fatturato inferiore (i profitti della Du Pont sono stati di 1,7 miliardi di dollari contro 1,2 miliardi di dollari della Dow).

Rispetto alla Montedison, la Dow non ha dimensioni molto superiori (il fatturato globale del gruppo di Foro Buonaparte è stato infatti di circa 11 miliardi di dollari contro i 13 della Dow), ma una ben diversa situazione di liquidità.

Infatti, mentre la Montedison ha una pesante situazione debitoria (circa 7.800 miliardi di lire, che sommati ai debiti del gruppo Ferruzzi arrivavano, all'inizio dell'anno, a circa 11.000 miliardi), la società americana appare sana come un pesce, con una liquidità record che gli analisti del settore stimano in circa tre miliardi di dollari (più di 3.700 miliardi di lire).

[g. med.]

UN'ALTRA SETTIMANA IN PARI

Prudenza in Borsa, ritocco ai tassi nell'aria

Segnali di surriscaldamento nell'economia (aumenta la domanda interna, cala l'export)

Le migliori		*Le peggiori*	
Schiapparelli	+15,38%	BNL rnc	−14,18%
Fornara	+10,81%	Terme Acqui rnc	−12,71%
Raggio Sole rnc	+10,45%	Ame Finanziaria	− 8,24%
Buitoni rnc	+ 8,01%	Selm risp.	− 7,07%
Interbanca priv.	+ 8,00%	Cantoni	− 6,86%
Industrie Secco	+ 7,49%	Bon. Siele rnc	− 6,39%
Pozzi Ginori	+ 6,82%	Fiscambi Hold. rnc	− 5,50%
Snia Bpd risp.	+ 6,47%	Vittoria Assicur.	− 5,24%
Credito Comm.	+ 6,31%	Credito Italiano	− 5,02%
Cantieri Metall. Ital.	+ 6,23%	Olivetti priv.	− 5,02%

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Per la seconda volta consecutiva la settimana di Borsa è terminata in perfetta parità. Il livello delle quotazioni medie di venerdì scorso è stato pertanto identico a quello di 15 giorni prima. Tuttavia, se a prima vista il listino potrebbe sembrare immobile, un'attenta osservazione dell'andamento delle abituali «vedettes» rivela una realtà più dinamica

E' d'obbligo iniziare con l'andamento del gruppo Ferruzzi, nell'ottava autentico protagonista delle vicende di Piazza Affari. Indipendentemente dai progressi messi a segno da Montedison (+2,9%), Meta (+3,8%), Rol ed Eridania (+5,9% entrambe), il mercato lo ha seguito con un occhio di riguardo, favorendo l'inserimento della speculazione sulla scia degli acquisti di provenienza estera. Ma il listino, per tendere verso l'alto, non può contare solo sulla fase interlocutoria che sta attraversando il secondo gruppo privato italiano. E, non a caso, il volume degli scambi ha deluso nel suo complesso la crescita che ci si sarebbe potuti aspettare.

A frenare le altre possibili iniziative che, nel caso delle Generali (-1,9%), avrebbero potuto costituire la risposta italiana (conquista della Midi) al virtuale processo di colonizzazione borsistica delle varie Dow, AT&T, BSN — tenuto oltremodo conto della battuta a vuoto della cordata guidata da Cerus in Belgio — ha poi contribuito la notizia dell'oneroso aumento di capitale della compagnia triestina e l'incertezza sul risultato delle odierne elezioni francesi.

La conferma del Presidente Mitterrand all'Eliseo favorirebbe, secondo alcuni, la posizione di Carlo De Benedetti, da tempo ritenuto il principale propulsore del nostro mercato azionario. E con un De Benedetti più tranquillo sul fronte franco-belga vi sarebbero le condizioni di una sua maggiore disponibilità alle vicende del gruppo, dove non accenna a diminuire la fiacchezza delle principali consociate, Olivetti (-1,9%) in testa.

Un po' più contradditorio risulta, viceversa, il quadro economico di riferimento, coi vistosi segnali di surriscaldamento dell'economia nazionale (forte crescita della domanda interna, accompagnata da un calo delle esportazioni) che fanno temere un ritocco all'insù dei tassi d'interesse. La diffusa prudenza degli operatori non ha impedito un'ulteriore selettività, nel senso che molti titoli sono riusciti egualmente a rivalutarsi

E' il caso, ad esempio, delle Mediobanca (+2,4%), per le quali sono circolate indiscrezioni dell'imminente varo dell'operazione deliberata lo scorso marzo (tra cui il frazionamento del valore nominale delle azioni) sebbene gli attuali soci di maggioranza abbiano presentato un contrastante bilancio in settimana (bene le Comit, +2,2%, ma molto male Credito Italiano e Banco Roma, con perdite rispettivamente del 5 e 3,6%.

Altrettanto positive le prove fornite nell'ordine da Snia Bpd (+3,4%), Italmobiliare (+3%), Falck (+2,8%) e Sip (+2,5%). Per quest'ultime, in particolare, si continua a parlare di un trattamento di favore per i piccoli azionisti, non appena verrà attuata la Superstet.

BANCHE E INDUSTRIA

Botta e risposta Ciampi-Amato

Il dibattito sui rapporti fra la banca e l'industria si fa sempre più serrato: il governatore della Banca d'Italia ha ribadito che è necessario difendere il principio della separatezza, mentre il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha sostenuto che è importante allargare l'accesso alla proprietà degli istituti di credito.

ROMA — L'occasione del «botta e risposta» tra la Banca d'Italia e il tesoro è stata fornita dal convegno organizzato dal centro Alberto Beneduce per presentare il saggio su «la struttura del mcercato finanziario: una approccio di lungo periodo» del presidente della federal reserve bank di New York, e Gerald Corrigan.

Nel riaffermare il principio della separatezza, Ciampi ha però tenuto a precisare che non si tratta di escludere la presenza dell'industria nelle banche ma di evitare indebite ingerenze nell'esercizio di funzioni prettamente bancarie. «La separatezza — ha affermato Ciampi — rapprsenta un preesidio dell'efficienza allocativa degli intermediari finanziari e della stabilità loro e dell'intera economica, negli Stati Uniti come in Italia».

«Occorre comunque procedere con gradualità» su questo fronte ha affermato Amato sottolineando che non bisogna lasciarsi prendere da «eccessivi entusiasmi» anche se va eliminata l'anomalia di «proprietari ingombranti ed inesistenti» quali enti pubblici e il tesoro.

L'assunzione da parte di imprese non finanziarie di quote di capitale bancario porrebbe, secondo Ciampi, anche a una «indebita estensione della presenza della banca centrale».

Corrigan ha ricordato che i due obiettivi delle autorità monetarie americano sono lo sviluppo dei mercati finanziari e un sitema solido e stabile.

Ci vuole qualcosa di più di «una semplice distinzione contabile tra i due tipi di attività», dice amato, che si definisce in disaccordo invece con Beniamino Andreatta, il quale aveva dichiarato sufficiente «un controllo per finalità», considerando vetusto il principio di controllo del soggetto.

Il modello presentato da Corrigan per futuri rapporti tra banca e industria e tra banca e intermediari finanziari, si basa su due principi di fondo: una supervisione a livello consolidato per gruppi in cui operino banche o intermediari finanziari e la separatezza tra banca e industria, partecipazioni di banche nell'industria e viceversa sono ammesse, ma non è ammesso il controllo.

Nessun problema, quindi, secondo lo schema di Corrigan per le partecipazioni che superino il 4,9%, mentre risulta più problematico definire il livello di controllo, che non necessariamente coincide con una partecipazione del 51%.

FRIULI

Benetton al Banco

UDINE — Da oggi è ufficiale, il gruppo Benetton ha il 9,3 per cento della Banca del Friuli. La conferma è venuta in sede di assemblea ordinaria dell'istituto di credito che ha approvato, all'unanimità, il bilancio chiuso al 31 dicembre scorso e aumentato il numero dei consiglieri di amministrazione da 11 a 13.

Sono entrati a far parte Gilberto Benetton e Gianni Mion, rispettivamente presidente e amministratore delegato di «Edizione», la holding finanziaria del gruppo tessile di Ponzano Veneto. Per raggiungere il 9,3 per cento — ma è nostro intendimento, ha detto Mion al termine dell'assemblea, portare la partecipazione al 10 per cento — Benetton ha investito una cifra vicina ai 50 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione, oltre che da Benetton e Mion, risulta composto da Paolo Malignani, Oviedo Marzona, Franco Asquini, Lorenzo Scarpis, Bruno Filaferro, Antonio Sartoretti, Giandaniele Rinaldi, Angelo Morelli de Rossi, Domenico Taverna, Aldo Locatelli e Marcello Modiano. Il gruppo tessile è diventato così l'azionista di riferimento della Banca del Friuli, in ciò favorito dall'attuale vertice dell'istituto di credito.

La Banca del Friuli ha 83 sportelli, è quotata al ristretto di Milano e ha un capitale sociale di 24 miliardi. L'utile di 38 miliardi di lire realizzato nel 1987 consente un dividendo, in pagamento dal 16 maggio, di 700 lire per azione.

ADRIATICA

I nuovi traghetti

ANCONA — Si chiamerà «Palladio» la nave-traghetto impostata oggi ad Ancona, per conto dell'«Adriatica di Navigazione», che entrerà in servizio alla fine dell'anno sulle rotte per la Jugoslavia. La seguirà la gemella «Sansovino», che sarà costruita sempre ad Ancona e che sarà in linea nella primavera del 1989.

Lo ha confermato oggi, a bordo della «Tiziano», ormeggiata nel porto dorico, l'amministratore delegato e direttore generale della società Claudio Boniciolli, nel corso di una cerimonia per l'inaugurazione della nuova agenzia. Le due unità, di diecimila tonnellate di stazza, potranno trasportare, oltre ad autoveicoli, 1.100 passeggeri, 300 dei quali in cabine. Dello stesso tipo sarà anche un terzo traghetto, per il quale la società sta completando l'iter relativo al finanziamento.

Boniciolli ha sottolineato l'esigenza, specie in vista della liberalizzazione dei mercati alla fine del 1992 nell'ambito della Cee, di ottenere una legge che consenta all'«Adriatica» di gestire, con bandiera ed equipaggi nazionali, una linea Ancona-Pireo.



CALCIO / ORE 16

La serie «A» in dirittura d'arrivo

Il Milan ospita la Juve mentre il Napoli va a Firenze - In «B» la Triestina a Lecce



Ruud Gullit sprona Marco Van Basten: la conquista dello scudetto è vicina. Milano rossonera l'aspetta da nove anni.

Classifica Serie A

MILAN	43
NAPOLI	42
ROMA	36
SAMPDORIA	34
INTER	30
JUVENTUS	30
TORINO	29
VERONA	25
FIORENTINA	24
CESENA	24
PESCARA	23
ASCOLI	22
COMO	22
PISA	21
AVELLINO	20
EMPOLI (-5)	18

Prossimo turno

INTER-AVELLINO
ASCOLI-CESENA
JUVENTUS-FIORENTINA
COMO-MILAN
EMPOLI-PESCARA
NAPOLI-SAMPDORIA
PISA-TORINO
ROMA-VERONA

Classifica Serie B

BOLOGNA	42
ATALANTA	39
LECCE	37
LAZIO	36
CREMONESE	36
CATANZARO	36
BARI	35
MESSINA	31
BRESCIA	31
PARMA	31
UDINESE	30
PADOVA	30
PIACENZA	29
TARANTO	27
GENOA	26
TRIESTINA (-5)	25
SAMBENEDETT.	25
BARLETTA	24
MODENA	24
AREZZO	21

Prossimo turno

MESSINA-AREZZO
GENOA-ATALANTA
TARANTO-BARLETTA
BARI-CREMONESE
CATANZARO-LAZIO
UDINESE-LECCE
BRESCIA-MODENA
PARMA-PADOVA
PIACENZA-SAM.
BOLOGNA-TRIESTINA

Milan - Juventus

Milan		Juventus
G. Galli	1	Tacconi
Tassotti	2	Favero
Maldini	3	Cabrini
Colombo	4	Bruno
F. Galli	5	Brio
Costacurta	6	Tricella
Donadoni	7	Mauro
Ancelotti	8	Scirea
Virdis	9	Rush
Gullit	10	De Agostini
Evani	11	Laudrup

Arbitro: Lanese di Messina

Fiorentina - Napoli

Fiorentina		Napoli
Landucci	1	Garella
Contratto	2	Ferrara
Carobbi	3	Francini
Berti	4	Bagni
Pin	5	Ferrario
Hysen	6	Renica
Pellegrini	7	Careca
Onorati	8	De Napoli
Diaz	9	Carnevale
Baggio	10	Filardi
Di Chiara	11	Romano

Arbitro: Longhi di Roma

Avellino - Empoli

Avellino		Empoli
Di Leo	1	Drago
Colantuono	2	Vertova
Murelli	3	Pasciullo
Boccafresca	4	Della Scala
Amodio	5	Lucci
Storgato	6	Brambati
Bertoni	7	Urbano
Benedetti	8	Cucchi
Schachner	9	Ekstroem
Colomba	10	Incocciati
Gazzaneo	11	Baldieri

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Cesena - Inter

Cesena		Inter
Rossi	1	Zenga
Cuttone	2	Bergomi
Armenise	3	Nobile
Bordin	4	Baresi
Jozic	5	Ferri
Leoni	6	Mandorlini
Bianchi	7	Fanna
Angelini	8	Scifo
Lorenzo	9	Altobelli
Di Bartolomei	10	Minaudo
Rizzitelli	11	Serena

Arbitro: D'Elia di Salerno

Pescara - Ascoli

Pescara		Ascoli
Zinetti	1	Pazzagli
Dicara	2	Destro
Camplone	3	Carannante
Marcheggiani	4	Benetti
Junior	5	Rodia
Bergodi	6	Miceli
Pagano	7	Dell'Oglio
Mancini	8	Carillo
Gasperini	9	Casagrande
Loseto	10	Giovannelli
Berlinghieri	11	Scarafoni

Arbitro: Casarin di Milano

Sampdoria - Pisa

Sampdoria		Pisa
Pagliuca	1	Nista
Briegel	2	Cavallo
Mannini	3	Lucarelli
Fusi	4	Faccenda
Vierchowod	5	Dianda
Pellegrini	6	Dunga
Pari	7	Cuoghi
Cerezo	8	Caneo
Bonomi	9	Piovanelli
Mancini	10	Sclosa
Vialli	11	Cecconi

Arbitro: Agnolin di Bassano

Torino - Roma

Torino		Roma
Lorieri	1	Tancredi
Corradini	2	Tempestilli
Ferri	3	Nela
Crippa	4	Manfredonia
Rossi	5	Collovati
Cravero	6	Oddi
Berggreen	7	Desideri
Sabato	8	Boniek
Polster	9	Voeller
Comi	10	Giannini
Gritti	11	Policano

Arbitro: Magni di Bergamo

Verona - Como

Verona		Como
Giuliani	1	Paradisi
Pioli	2	Annoni
Volpecina	3	Maccoppi
Berthold	4	Centi
Fontolan	5	Albiero
Soldà	6	Moz
Iachini	7	Mattei
Galia	8	Viviani
Pacione	9	Corneliusson
Di Gennaro	10	Notaristefano
Gasparini	11	Giunta

Arbitro: Lombardo di Marsala

Serie C1 - Girone A

Derthona-Ospitaletto
Fano-Monza
Pavia-Spezia
Prato-Lucchese
Rimini-Reggiana
Spal-Vis Pesaro
Trento-Livorno
Vicenza-Ancona
Virescit-Centese

Classifica: Ancona punti 38; Monza 36; Vicenza, Prato, Virescit, Spal e Spezia 35; Reggiana e Vis Pesaro 32; Lucchese 31; Trento e Rimini 29; Centese 23; Pavia e Livorno 22; Derthona 21; Fano (-2) 20; Ospitaletto 10.

Serie C1 - Girone B

Brindisi-Foggia
Campobasso-Cagliari
Francavilla-Frosinone
Ischia-Catania
Licata-Nocerina
Monopoli-Campania
Salernitana-Casertana
Teramo-Reggina
Torres-Cosenza

Classifica: Cosenza 37; Licata 36; Reggina 35; Camp. e Foggia 33; Salernitana e Torres 32; Monopoli e Francavilla 31; Frosinone 30; Casertana 28; Cagliari e Ischia 27; Nocerina 25; Catania 24; Brindisi 23; Campania 20; Teramo 18.

Serie C2 - Girone B

Casale-Novara
Chievo-Pordenone
Giorgione-Telgate
Legnano-Suzzara
Mantova-Venezia M.
Pro Sesto-Varese
Sassuolo-Pro Patria
Treviso-Pergocrema
Vogherese-Alessandria

Classifica: Venezia M. punti 41; Telgate e Mantova 39; Chievo 37; Alessandria 36; Legnano 33; Pordenone 30; Giorgione e Treviso 28; Vogherese 27; Novara 26; Pro Sesto 25; Varese, Sassuolo e Pergocrema 24; Suzzara e Casale 22; Pro Patria 17.

Interregionale - Girone D

Baracca L.-Pasianese
Cesenatico-San Polo
Contarina-Castel S.P.
Gorizia-Miranese
Opitergina-Clodia
San Donà-Santarcang.
San Marino-Russi
V. Veneto-Rovigo

Classifica: San Marino punti 43; Gorizia 39; Rovigo 38; Baracca L. e San Donà 33; Pasianese 31; Clodia, Opitergina e Miranese 29; Castel S.P. 28; Russi 27; V. Veneto 26; Santarcang. 24; Contarina e San Polo 22; Cesenatico 11.

Dilettanti - Promozione

Cordenonese-Trivignano
Fontanafr.-Cormonese
It. S. Marco-Sacilese
Lucinico-Monfalcone
P. Cervign.-Manzanese
Portuale-Juniors
Sanvitese-Cussignacco
Spilimbergo-Buiese

Classifica: Sacilese punti 41; Cormonese e Trivignano 36; Monfalcone 35; Sanvitese 33; Fontanafr. 30; Cordenonese e Buiese 29; Manzanese 28; Cussignacco 27; Lucinico e Juniors 26; Portuale 25; It. S. Marco 24; P. Cervign. 20; Spilimbergo 19.

1.a Categoria - Girone B

Fortitudo-Primorje
Gradese-San Canzian
Latisana-Costalunga
Pieris-Palmanova
Ponziana-Sangiorgina
Pro Fiumic.-S. Giovanni
Ronchi-Lignano
Sevegliano-Percoto

Classifica: S. Giovanni e Sevegliano punti 38; Palmanova 34; Ponziana 33; Costalunga 32; San Canzian 31; Ronchi 30; Lignano 29; Percoto 28; Gradese, Fortitudo e Sangiorgina 27; Primorje 24; Pieris e Latisana 23; Pro Fium. 20.

2.a Categoria - Girone E

Aquileia-Torviscosa
Begliano-Staranzano
Fogliano-Villanova
I. Turriaco-Poggio
Mossa-Torre Tap.
Piedimonte-Medeuzza
Ruda-Pro Romans
Villesse-Capriva

Classifica: Torviscosa punti 46; Pro Romans e Staranzano 35; Ruda 34; Aquileia 30; Villesse e Medeuzza 29; Fogliano e Villanova 28; Piedimonte, Capriva e I. Turriaco 26; Mossa 25; Poggio 24; Torre Tap. 21; Begliano 20.

2.a Categoria - Girone F

Buttrio-Zarja
C.G.S.-Opicina
Kras-Giarizzole
Opicina S.-S. Luigi V.B.
San Nazario-Muggesana
San Sergio-Edile Adr.
Stock-Campi Elisi
Zaule/Rab.-Vesna

Classifica: San Sergio punti 44; Edile Adr. e Vesna 39; Muggesana 35; C.G.S. e Buttrio 32; Opicina e Zaule/Rab. 28; Campi Elisi 27; S. Luigi VB e Giarizzole 26; Kras e Opicina S. 25; Zarja 24; Stock 19; San Nazario 15.

SERIE B
In campo così

Lecce - Triestina

Lecce		Triestina
Terraneo	1	Cortiula
Parpiglia	2	Costantini
Baroni	3	Orlando
Vanoli	4	Dal Prà
Perrone	5	Cerone
Limido	6	Biagini
Moriero	7	Bivi
Barbas	8	Strappa
Pasculli	9	Cinello
Enzo	10	Causio
Vincenzi	11	Papais
In panchina		
Braglia	12	Borin
Miggiano	13	Polonia
Levanto	14	Santonocito
Mastalli	15	Iachini
Panero	16	Di Giovanni
Mazzone	All.	Ferrari

Arbitro: Amendolia di Messina

Udinese - Brescia

Udinese		Brescia
Abate	1	Bordon
Galparoli	2	Testoni
Pusceddu	3	Occhipinti
Righetti	4	Mileti
F. Rossi	5	Chiodini
Tagliaferri	6	Argentesi
Manzo	7	Turchetta
Firicano	8	Bonometti
Vagheggi	9	Iorio
Chierico	10	Zoratto
Fontolan	11	Mariani
Sonetti	All.	Giorgi

Arbitro: Fiorenza di Siena

Le partite di oggi

Arezzo-Catanzaro
Atalanta-Piacenza
Bari-Messina
Cremonese-Bologna
Lazio-Genoa
Lecce-Triestina
Modena-Parma
Padova-Barletta
Samb.-Taranto
Udinese-Brescia

OGGI
Lo sport in Tv

RAIUNO
18.30 90.o minuto.
22.15 La domenica sportiva.
0.35 Tennis, Forest Hills, torneo dei campioni.

RAIDUE
15.40 Automobilismo, campionato intercontinentale F. 3000.
18.50 Calcio, un tempo di una partita di serie A.
20.00 Tg2 Domenica sprint.

RAITRE
14.30 Tennis, Internazionali d'Italia femminili, finali.
18.25 Calcio, un tempo di una partita di serie B.
19.10 Domenica gol.
19.40 Sport regione.
23.00 Calcio, regione per regione.

MONTECARLO
12.15 Motocross, Gran premio di Svezia, classe 500.
23.30 Tennis, Internazionali d'Italia femminili, finali.

CAPODISTRIA
10.00 Basket, Chicago-Cleveland, play-off Nba.
14.15 Tennis, AT&T Challenge.
17.00 Basket, Boston Celtics-New York Knickerbockers.
19.00 Motocross, Gran premio di Svezia, classe 500.
20.30 Calcio, River Plate-Olimpia.
23.15 Ciclismo, Giro di Spagna, 14.a tappa.

Continuaz. dall'11.a pagina

Continua in 15.a pagina



SERIE A / SCUDETTO

Milan-Napoli, il duello continua

A San Siro una Juve guardinga contro un Milan caricatissimo dopo il sorpasso



Un'immagine di Juventus-Milan, vinta dai rossoneri per 1 a 0. Il 10 gennaio a segnare fu Gullit; l'olandese è atteso a un'altra grande prova nella partitissima di oggi.

MILANO — Milano in rossonero è pronta. Migliaia di bandiere si preparano a sventolare oggi a San Siro per un Milan-Juventus che sollecita le emozioni di tutta l'Italia calcistica.

L'effetto Milan è stato dirompente, dentro e fuori i campi: la rincorsa sul Napoli, il trionfo del San Paolo e il sorpasso a due giornate dalla fine hanno sollevato un'ondata di interesse e di entusiasmo che il calcio milanese non conosceva da un pezzo.

Attorno a Milan-Juve c'èil profumo dello scudetto, lo splendore e la forza di questo Milan-spettacolo targato Berlusconi. C'è l'attesa di vedere la prova della Juventus, ritrovata e ricaricata di orgoglio proprio nel finale,- che promette di lottare senza timori alla ricerca di punti per restare in Europa.

E c'è il Napoli, scosso dalla botta di domenica scorsa,- probabilmente dimezzato senza Maradona, che scende in campo a Firenze giurando che non tutto è perduto.

La parola scudetto è tabù in casa milanista, ma da una settimana il tifo rossonero nutre speranze più forti di qualsiasi scaramanzia.

Le prove generali della felicità sono state fatte domenica sera, dopo il 3-2 di Napoli, e anche se Berlusconi e Sacchi frenano ogni euforia non è troppo azzardato credere che al termine di Milan-Juve e Fiorentina-Napoli il Milan possa dichiararsi campione.

«Restiamo con i piedi per terra, guai a cantare vittoria, tanto più con davanti un avversario come la Juventus», ha ammonito Arrigo Sacchi.

Già, la Juventus: proprio Sacchi, vestito di umiltà e con lo scudetto come ultimo pensiero nella testa, a inizio stagione l'aveva inserita tra le più quotate per la vittoria finale. «Ha un organico forte, fa paura — aveva detto —. E ricordiamoci che in questi anni non ha mai mancato lo scudetto due volte di fila».

Poi è successo l'imprevisto: la Juve che soffre, cade, si tormenta in una delle sue stagioni più grige e difficili. E il Milan che invece cresce, «inventa» il gioco più bello del campionato, rincorre e scavalca il Napoli e si propone come la squadra protagonista del calcio di domani.

Ma Sacchi, nonostante tutto, aveva avuto un giusto presentimento avvertendo la pericolosità della Juve. Eccola qui rinata, la vecchia Signora, con nove punti nelle ultime sei partite, a cercare il riscatto di una triste stagione proprio contro il Milan.

Se è vero che sta per aprirsi un'era-Milan nel calcio italiano, è bello che tocchi proprio alla Juventus, regina di un grande ciclo, negare o concedere la sua benedizione alla squadra di Sacchi.

Non manca alla Juventus la carica di volontà e concentrazione per creare problemi al Milan: Boniperti e capitan Cabrini hanno lanciato fieri proclami di battaglia, e Rush, che si è finalmente riscoperto cannoniere, offre garanzie sulle sue capacità di perforare la zona rossonera. Marchesi deve però fare i conti con le assenze di Bonini e Magrin, e con le incerte condizioni di Favero e Laudrup.

Sarà inevitabilmente una Juve guardinga, certo non propensa a tattiche pericolose contro un Milan strapotente, caricatissimo, e che sul suo campo si trova costretto a giocare una sola carta a rischio: il giovane Costacurta al posto dello squalificato capitano Franco Baresi.

Ma è davvero un rischio? I meccanismi del collettivo rossonero sono ormai talmente perfezionati che un'assenza, anche se di grosso calibro, può diventare irrilevante grazie alla precisione degli schemi, all'affiatamento, alla tenuta atletica di Gullit e compagni.

Ma al complicare le cose c'è anche un Napoli «a ruota» che il Milan, a parte qualche accenno, non sembra considerare. «Ci mancherebbe altro — ha affermato Sacchi — il Napoli non deve condizionare i nostri incontri. Mancherà Maradona? Non è gravissimo. Anche noi abbiamo giocato parecchie volte senza Gullit, senza Virdis, senza Van Basten per tutta la stagione, eppure siamo in testa alla classifica.

«L'unica cosa che mi lascia un po' perplesso — ha concluso Sacchi — è il nostro calendario. Rispetto al Napoli abbiamo due incontri molto più difficili. I ragazzi lo sanno e si impegnano a fondo.

Oggi il «Meazza» sarà rossonero al 98 per cento. Poco più di duemila i tifosi bianconeri, contro una marea di abbonati e paganti milanisti. Tribuna d'onore colma di vip (ma l'avvocato Agnelli ha fatto sapere che non ci sarà), tribuna stampa con prevedibili battaglie per la conquista di un posto.

SERIE A / JUVENTUS

Brutta Signora, ma più concreta

Rush e soci devono fare punti per restare in Europa

TORINO — Chi l'avrebbe mai pensato che la Juve decaduta, squinternata, formato colabrodo di quest'anno avrebbe potuto rappresentare un ostacolo molto serio per il Milan superstar lanciato alla conquista dell'undicesimo scudetto?

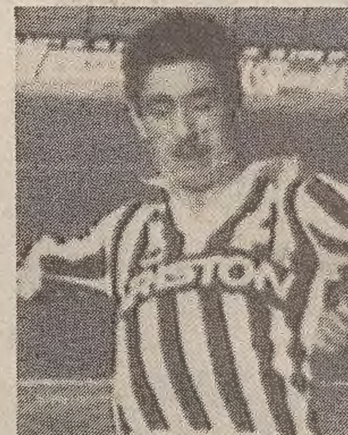
Strano ma vero. I bianconeri agitano i sogni di gloria del ragionier Sacchi alla luce della ultime prestazioni in casa e fuori.

La Juve proletaria mette paura: è rimasta una squadra bislacca brutta a vedersi, ma da qualche settimana ha ripreso a fare punti. Punti preziosi per assicurarsi l'ingresso europeo, ambito pure da Inter e da quel Torino che giovedì scorso è stato matato in Coppa Italia.

La Juve approda a Milano con uomini acciaccati tipo Napoli (frattura al bicipite femorale destro) e Favero (contusione alla coscia sinistra), senza Bonini squalificato, e Magrin ormai eterno convalescente. Ma al punto in cui si è un uomo vale l'altro.

Parlavamo prima di brutto gioco comunque, ma anche di ritrovrata capacità di rosicchiare parte o l'intera posta. Di questo il Milan deve aver paura, perché sfavorita sulla carta, la Juve potrebbe riservargli amarissime sorprese che, se in coincidenza con un improbabile ritorno del Napoli, rimetterebbe tutto in discussione. Fin da lunedì i due tecnici si sono preoccupati di mettere a puntino le rispettive strategie. Marchesi lascia intendere che il Milan soffrirà la mancanza di capitan Baresi, che comanda le retrovie quando si effettua la tattica del fuorigioco. Un Laudrup in parte ritrovato è pronto a sfruttare le ipotetiche incertezze del giovane Costacurta. Questione di attimi e il giochetto dell'off-side rischia di trasformarsi in un dolorossimo boomerang.

Il Milan ha vissuto giorni particolari dopo la trionfale campagna di Napoli. Gioie soffocate a mala pena, una concentrazione da riprendere subito per le briglie e



Ian Rush

che deve fare i conti con il naturale rilassamento psicologico che fa seguito alla riuscita di una grande impresa. Per di più i due olandesi Gullit e Van Basten traditi da una antipatica indigestione di frutta e da bibite gelate. Chissà quanti moccoli avrà tirato l'Arrigo Sacchi. Per uno come lui con la «paranoia della vittoria» ogni distrazione è bestemmia, figuriamoci quando si sta per mettere le mani sullo scudetto!.

Particolari settimanali si diceva, ma visto che il calcio non è solo geometria potrebbero prendere forma nel corso dei 90 minuti di gioco. Con ciò non si vuole dire che il Milan rischi di perdere l'incontro perché la logica è tutta dalla parte dei rossoneri. Semplicemente i probabili campioni d'Italia dovranno sudare la vittoria fino all'ultimo istante senza concedersi la minima distrazione, visto poi che il redivivo Rush ha imparato a segnare anche dalle nostre parti.

La grande sfida è ormai questione di ore; immaginiamo già l'atmosfera al calor bianco, l'urlo di quelle 75 mila bocche intente a spingere il pallone alle spalle del portiere avversario, dando così credito alle bibliche trombe di Gerico: un Milan con la frenesia di incenerire chi gli sta di fronte. Pare che Agnelli abbia declinato l'invito di Berlusconi di assistere a tanta gara a causa di impegni inderogabili.

A proposito dei due personaggi la Doxa assicura che il margine di popolarità, stima e simpatia goduta da Agnelli fino al gennaio scorso sia in lieve calo. Berlusconi dunque avanza nei favori degli italiani oltre che per gli indubbi meriti personali anche grazie alle scorribande di Maldini, alle acrobazie di Gullit e alle trovate assassine del vecchio ma sempre meno vecchio Virdis.

Restiamo al sardo per parlare di ex. Nella Juve ha vissuto un periodo di alti e bassi, complicato da un rapporto di odio-amore con la dirigenteza e da una malattia che ha contribuito a farlo cedere. In maglia rossonera Virdis ha saputo esprimere tutto il suo geniale e sregolato talento ed è diventato la bestia nera della Juve con sei gol in dieci partite. Oggi se la vedrà con Brio, uno che non va troppo per il sottile quando si tratta di fermare qualcuno col vizio del gol. Intanto Sergio tesse le lodi del sardo: «E' molto difficile da controllare perché è un attaccante completo: è furbo, di testa è un pericolo costante e all'improvviso sa creare le giuste condizioni per andare a segno». Sul campo ne vedremo delle belle.

Pasquale Bruno, altro baluardo della retroguardia juventina non sa ancora chi dovrà affrontare, probabilmente Gullit, o Van Basten, in caso di staffetta. Ma il ragazzino non pare molto preoccupato. «Cercherò di stargli incollato senza mai dargli il tempo di organizzare il gioco. Se l'olandese ti scappa, con il fisico che si ritrova, non lo prendi più».

Avremo dunque un marcamento a uomo spietato, con tutto quello che ciò può comportare nel bene e soprattutto nel male.

Nella Juve si respira dunque una certa fiducia e non è presunzione: l'avversario è superiore, il tifo milanista a mille. Se poi si perderà, nulla o quasi è perduto. La Sampdoria, ipotecando il successo in Coppa Italia, ha acceso ulteriori speranze per la Uefa, che coinvolgerebbe in questo caso una squadra in più.

[Marcello Ferrara]

SERIE A / FIORENTINA - NAPOLI

E Maradona non si vede

Quasi sicuramente l'argentino oggi non scenderà in campo

FIRENZE — Una partita che vale un campionato. Questo lo slogan coniato dalla Fiorentina per l'incontro di oggi con il Napoli. E' la frase che ripetono, in modo un po' ossessivo, presidente, allenatore, giocatori.

«Due domeniche fa contro l'Ascoli — ha detto il presidente viola Renzo Righetti — abbiamo toccato il minimo storico di spettatori paganti, domenica scorsa all'Olimpico gli spettatori non abbonati erano meno di diecimila. Questo significa che la Fiorentina non piace ai suoi tifosi e non suscita più simpatie e interesse neppure lontano da casa. Dobbiamo uscire da questa situazione, ricrearci un'immagine. E la partita di oggi deve servire soprattutto a questo.

Eriksson è d'accordo con il presidente: «Spero proprio che oggi la Fiorentina faccia una bella partita.

Il tecnico svedese si è messo poi a dispensare elogi al Napoli e al Milan: «Sono due grandissime squadre, sullo stesso piano del Real Madrid o del Liverpool».

Lo scudetto, comunque, secondo Eriksson andrà a Milano: «E' vero che nel calcio tutto è possibile, ma se il Milan vince o pareggia, considerando che noi vogliamo fare un punto a tutti i costi, puo' gia festeggiare».

Il Napoli, che si è allenato ieri mattina al centro tecnico di Coverciano, sembra meno teso della Fiorentina in vista della partita di oggi. Ma non perché è ormai rassegnato alla perdita dello scudetto: «Mancano 180' e sarebbe folle essere rassegnati — dice Carnevale — anche se la botta di domenica scorsa è dura da mandare giù».

Maradona non si è visto né a Converciano né in albergo, ma nessuno dei suoi compagni è disposto a giurare sul fatto che non sarà in campo. Tutti si limitano a parlare di «eventuale assenza» e a ricordare che «il Napoli ha vinto le due partite che Maradona non ha giocato».

Per quanto riguarda le formazioni non ci sono incognite, se non quella legata alla presenza di Maradona.

Eriksson ha detto che Rebonato non farà parte della squadra che comincerà la partita ed ha annunciato che in campo «non ci sarà una Fiorentina prudente perché quando siamo prudenti di solito perdiamo».

Bianchi non ha fatto dichiarazioni, mentre i suoi giocatori hanno paragonato il gioco della Fiorentina a quello del Milan, con la differenza che «il Milan ti distrugge con il pressing, mentre la Fiorentina non lo fa».

ACQUISTO

Troglio al Verona?

BUENOS AIRES — Il presidente di River Plate di Buenos Aires, Santilli, ha affermato che il centrocampista Pedro Troglio è già «per un 90 per cento» venduto ad un club italiano, aggiungendo che sino al 15 maggio non potrà rivelare il nome della squadra, «perché attualmente quella squadra ha tre stranieri».

I giornalisti locali, pertanto, hanno dedotto che si tratterebbe del Verona, perché il club scaligero ha attualmente il tedesco Berthold e il danese Elkjaer nonché l'argentino Caniggia, recentemente acquistato dallo stesso River Plate.

SERIE B / TRIESTINA

A Lecce con gran fame di punti

Causio e compagni devono tenere saldamente la quartultima posizione

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Mentre ieri la Triestina, dopo aver rifinito in mattinata la preparazione allo stadio Grezar è volata alla volta della Puglia, in attesa di un miracolo, anche parziale, di Causio e compagni sul campo di Lecce, è il momento di tirare un po' le somme sul percorso compiuto dalla squadra di Ferrari, per meglio capire le sue possibilità di approdare alla salvezza.

Assodato che il comportamento della Triestina tra le mura domestiche è stato senz'altro positivo, eccezion fatta per la sola sconfitta col Piacenza ed il successivo pari con la Sambenedettese, che, come vedremo, potrà causare gravi problemi in caso di arrivo alla pari con l'undici di Domenghini, gli alabardati pagano la loro difficile situazione con un bilancio decisamente in rosso nelle partite fuori casa.

Lontano dal Grezar la Triestina ha infatti racimolato la miseria di cinque punti.

Scarse anche le reti segnate in campo avverso: cinque in tutto.

A Bergamo promettente apparve allora la rete di Cinello che nel turno inaugurale della stagione pareggiò quella del neroazzurro Nicolini; a Modena quella di Orlando non fu sufficientemente difesa per conseguire la prima vittoria esterna, dopo quasi due campionati di digiuno lontano da casa. Servirono solo ad attenuare l'amarezza della sconfitta i centri di Biagini a Piacenza e le reti di Bivi a Messina e Taranto.

Tre volte soltanto i triestini riuscirono ad inchiodare i padroni di casa sul risultato ad occhiali. Ad Arezzo, grazie ad un'ottima prestazione di Cortiula non ancora consacrato nel ruolo di titolare, a Parma dove fu Gandini a far bella figura davanti al pubblico di un tempo e a Catanzaro, dove lo stesso portiere fu protagonista dello sfortunato episodio finale, con Palanca ipnotizzato dal portiere d'emergenza Costantini a calciare il rigore sul montante al 90'.

Sulla lunga serie di sconfitte, gran parte subite dalla squadra alabardata con un solo gol di scarto, qualche sterile recriminazione alimentò il germe della polemica per i dubbi sulla regolarità di qualche episodio decisivo. A Piacenza, Padova, Messina, Bari e Udine, dove la Triestina disputò delle prove discrete raccogliendo per altro nulla più dei consensi di circostanza, le realizzazioni lasciarono invero molti dubbi. Ineccepibili, invece, le capitolazioni patite a Taranto, San Benedetto, Cremona e Barletta.

L'esame dei due turni consecutivi a Lecce e Bologna, sulla carta proibitivi, dirà se la squadra di Ferrari ha veramente tratto vantaggio sul piano psicologico dal pareggio di Modena.

La possibilità, sempre rischiosa, di concludere il campionato appaiata ad altre retrocedende, suggerisce oggi alla Triestina di cercare la salvezza, mantenendosi salda alla quart'ultima piazza appena conquistata.

Dovesse infatti concludere alla pari con Arezzo, Barletta e Modena, la classifica avulsa le darebbe ragione. Non altrettanto se il raffronto si dovesse avere con la Sambenedettese.

SERIE B / LECCE

Mazzone sta varando il tridente

E il pubblico si riavvicina alla squadra

LECCE — Un Lecce tutto pimpante si accinge a ricevere dalla Triestina la conferma del terzo posto in classifica e il quasi certo biglietto di accredito per la pronta risalita nella massima divisione. Il clan giallorosso, dopo la bella e positiva trasferta di Genova sopraggiunta per di più nella stessa domenica in cui le altre concorrenti rivelavano sintomi preoccupanti di stanchezza, vive queste ore di attesa in tranquillo raccoglimento confidando nelle proprie capacità ed energie.

La tifoseria, che comincia a sentire odore di serie A, e che nel corso della settimana ha manifestato segni di riavvicinamento alla squadra, sta predisponendo una serie di iniziative per non far mancare nel corso dei 90 minuti, il calore e l'entusiasmo necessari per costituire quel fattore in più, determinante, in questi casi, per la conquista dei due punti. Anche se non si nasconde l'insidia che la partita con la Triestina riveste, la fiducia sembra essere tornata in casa giallorossa grazie allo stato di forma psico-fisico che in questo momento i ragazzi giallorossi stanno attraversando.

Mazzone sembra essere riuscito a ricomporre quel «giocattolino» che diede tante soddisfazioni lo scorso campionato e che solo nello sciagurato spareggio si frantumò in un modo im-



Pasculli

pensabile. Adesso tutto sembra funzionare a perfezione e l'intesa tra i reparti sembra garantire alla squadra quella stabilità e funzionabilità tante volte messa in discussione dalla tifoseria.

In settimana Mazzone ha insistito nel potenziare ulteriormente i collegamenti tra i reparti, imponendo una più decisa verticalizzazione del gioco per arrivare subito in zona gol. E le indicazioni del tecnico sono state messe a frutto nel corso delle varie sedute di via del Mare. La squadra ha offerto sprazzi di bel gioco grazie a una manovra lineare e limpida, tutta di prima, che ha divertito il folto pubblico che ha accompagnato gli allenamenti infrasettimanali dei giallorossi. In mostra particolarmente si sono mostrati gli attaccanti e il più prolifico si è confermato il bomber argentino Pasculli che è andato ripetutamente a segno con facilità.

Sulla formazione anti-Triestina pochi dovrebbero essere i cambiamenti. Raise sarà assente perché ancora debilitato dall'influenza. Poi tutto tranquillo o quasi. L'unico dubbio per Mazzone la scelta del tridente Panero-Pasculli-Vincenzi.

Una scelta tattica che Mazzone comunque sembra intenzionato a varare all'ultimo momento con gli occhi rivolti verso la formazione alabardata.

Per gli obiettivi immediati, però, che i salentini sembrano decisi a ottenere, cioè la conquista dei due punti, è pensabile che Mazzone schieri fin dall'inizio il trio Panero-Pasculli-Vincenzi per punzecchiare per tutti 90 i minuti la difesa alabardata. Panero, poi, ha dimostrato per di più in queste ultime partite di essere in una forma smagliante per cui è difficile che non sia della partita.

E allora tutti fatti i giochi? In casa giallorossa certamente sì. Anche se Mazzone non si sbilancia, dopo la marcia primato che sta seguendo la squadra, sembra da escludere soluzioni a rischio o avventuristiche. Formazione, perciò, senza sorprese per questo Lecce anti Triestina. Qualora Mazzone per motivi di opportunità dovesse ripiegare sul tridente la scelta d'obbligo sarebbe l'esclusione di Panero sulla destra e l'ingresso del giovane Moriero sulla fascia, per garantire la squadra da eventuali sorpese alabardate.

[Luigi Malerba]

SERIE B / UDINESE

Bianconeri senza capitano

Chierico sostituisce Dossena nell'incontro casalingo col Brescia

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Dunque, Dossena non gioca. La diagnosi precisa è stata stilata: contrattura.

Ieri mattina il Beppe era al Moretti. Ovviamente non è sceso in campo, anche se comunque si è cambiato. Per lui una serie di esercizi in palestra, con la speranza di tornare a essere protagonista già dalla prossima domenica quando a Udine arriverà il Lecce.

Intanto, Sonetti ha già deciso. Con la maglia numero 10 scenderà in campo Dodo Chierico, che assapora così l'occasione per una rivincita personale dopo una stagione storta.

A Chierico sarà affidato il compito di regista avanzato, quello stesso ruolo nel quale era stato impostato nel corso dell'estate da Giacomini.

Sonetti ha una sola preoccupazione: «E' un giocatore che vale molto — diceva ieri mattina il tecnico al termine dell'allenamento — ma che deve innanzitutto giocare per la squadra». E conoscendo Chierico si sa quanto questo affidatogli sia un compito per nulla semplice...

Se Dossena zoppica, costringendo l'Udinese a privarsi del suo uomo faro, Tagliaferri sta peggio. Lamenta uno stiramento e, al pari del più famoso compagno, questo pomeriggio se ne rimarrà in tribuna. Al suo posto scenderà in campo sin dal primo minuto Vito Pusceddu, acquisto-boom dell'estate (le stagioni trascorse a Torino e ad Ascoli lo avevano lanciato nel firmamento delle speranze) ridimensionatosi poi cammin facendo.

Il panorama della formazione si conclude con un doveroso riferimento a Bruno e a Vagheggi che oggi saranno al loro posto dopo una settimana travagliata in seguito ai malanni muscolari accusati nella partita di Bergamo con l'Atalanta, e alla panchina che oggi sarà particolarmente verde con la presenza di Dal Cin, Del Fabbro e Treppo, oltre che dei veterani Dal Fiume e Russo.

Contro il Brescia l'Udinese deve vincere. Quella di Sonetti è più di una speranza. Ha caricato la squadra a dovere e attende il fischio di inizio della gara con un pizzico di curiosità: è la prima volta senza Dossena, insomma come reagiranno i bianconeri all'assenza del capitano?

Il tecnico se lo chiede insistentemente puntando molto in queste ore su Chierico e sul desiderio del giocatore di assecondare le idee tattiche proposte da Sonetti nel corso degli allenamenti in settimana.

«L'Udinese deve vincere — spiega pazientemente il mister — per arrivare a quella posizione di primo piano subito alle spalle delle battistrada in lotta per la promozione che riscatterebbe le delusioni e le amarezze della prima fase della stagione. Sarebbe proprio una bella impresa, visto come si erano messe le cose.

«La squadra è caricata, concentratissima — aggiunge — sa di poter cogliere un risultato importante contro un'avversaria di rango come il Brescia.

Ecco, i bianconeri si apprestano così, con questo spirito, a ospitare il Brescia delle occasioni mancate e delle delusioni annunciate: una squadra che, al pari di quella friulana, era partita con notevoli ambizioni ma che ha finito con lo scontrarsi con una realtà dura, difficile da interpretare.

PRO GORIZIA

«C2», si spera

GORIZIA — Dopo sette mesi di tribolazioni e di speranze per la Pro Gorizia è giunto l'epilogo del campionato.

Una stagione particolare durante la quale la Pro Gorizia che praticamente è stata impostata nei due giorni precedenti all'inizio del torneo è stata la squadra rivelazione che ha sorpreso un po' tutti.

Fino all'ultimo i goriziani sono stati in lizza per la promozione e sicuramente, senza i punti persi all'inizio, questo traguardo sarebbe stato raggiunto nonostante il San Marino.

Ora però il discorso C2 non è ancora chiuso e la squadra giungendo seconda dovrebbe avere la possibilità di approdare in C2 per una serie di condizioni particolari.

Contro la Miranese, quindi, la Pro Gorizia è obbligata a vincere per non farsi raggiungere dal Rovigo e mantenere così intatte le sue chances.

La Pro Gorizia sarà oggi al gran completo dopo aver recuperato Trevisan che ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo.

[Antonio Gaier]

PORDENONE

Vittoria di rigore

0-1

CHIEVO: Zanin, Maran, Menabue, Bertolutti, Balestro (78' Sartori), Sapienza, Fiorio, Lazzarin, Curti, Galli, Folli. All: Busatta
PORDENONE: Bullara, Donadon, Marchesan, Zanin, Da Ros, Grillo, Margiotta, Birtig, Gava, Andretta (48' Lenarduzzi), Samaritani (67'Bressani). All: Fedele.

VERONA — Un rigore a pochi minuti dalla fine taglia le ali al Chievo che vede così allontanarsi di molto la possibilità di restare in lotta per la C1.

Troppo poco per una formazione che all'inizio del campionato è scesa nella mischia con la chiara intenzione di voler guadagnarsi il passaggio di categoria.

Il Chievo ha martellato per oltre un'ora la porta difesa da Bullara senza però riuscire a far breccia. La partita, mano a mano che passavano i minuti, diventava il copione degli incontri già visti con l'Alessandria o con il Telgate: un Chievo sempre nell'area avversaria che costruisce tutta una serie di azioni da gol senza però essere capace di concretizzarle.

[Alvaro Ioppi]

BASKET / PLAY-OFF

La finale è Milano-Pesaro

La Scavolini ha eliminato la Divarese dopo un'elettrizzante terza partita

La strada per lo scudetto

agenda

OTTAVI (10-13-17/4) — **QUARTI** (20-24-28/4) — **SEMIFINALI** (1-4-8/5) — **FINALE** (11-14-17-19-22/5)

1ª A-1 Divarese

8ª A-1 Allibert
9ª A-1 S. Benedetto
(94-89, 79-88, 81-79)
Allibert
(76-79; 84-81; 88-80)
Divarese

4ª A-1 Snaidero

5ª A-1 Scavolini
2ª A-2 C. Riunite
(102-87, 90-102, 91-85)
Scavolini
(108-109; 82-86)
Scavolini
(88-79; 69-85; 77-78)

Scavolini

2ª A-1 Tracer

7ª A-1 Enichem
10ª A-1 Bancoroma
(100-87; 91-95; 90-91)
Bancoroma
(106-76; 86-90; 104-93)
Tracer

3ª A-1 Arexons

6ª A-1 Dietor
1ª A-2 Yoga
(75-85; 70-77)
Yoga
(87-86; 77-79; 99-82)
Arexons
(113-102; 93-86)

Tracer

CAMPIONE D'ITALIA

77-78

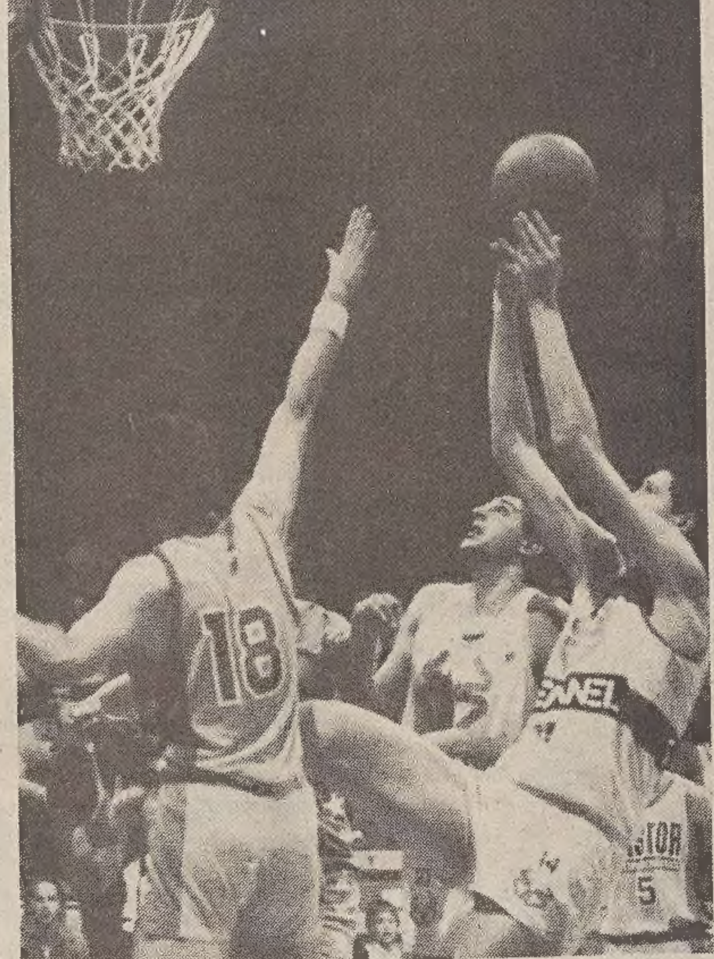
DIVARESE: Ferraiuolo 5, Boselli 5, Caneva 14, Thompson 9, Vescovi 5, Pittman 13, Sacchetti 22, Rusconi 4 (n.e. Sorrentino, Curtarello).
SCAVOLINI PESARO: Gracis 2, Magnifico 14, Cook 28, Daye 22, Vecchiato 3, Zampolini, Costa 9, Minelli (n.e. Natali, Motta).

VARESE — E' Tracer-Scavolini la finale scudetto 1988 del basket. I pesaresi hanno vinto a Masnago lo spareggio con la Divarese (78-77), a conclusione di un match concitato, non bello tecnicamente, vissuto sui nervi.
Un match deciso dall'ultimo pallone, sul 78-77 appunto. A 31'' dal termine Darwin Cook è andato a tirare ma la palla, dopo aver sbattuto sul ferro, è ricaduta fra le mani di Corny Thompson. Cook, lesto, gliel'ha soffiata e, con i suoi compagni, l'ha gestita fino alla sirena, tra la disperazione dei varesini che hanno buttato al vento la possibilità dell'ultimo sorpasso.
Nell'azione decisiva c'è comunque l'immagine di questa partita, vinta da Cook spesso con l'aiuto del suo compagno Darren Daye, «negretti» solisti di un coro che spesso ha fatto registrare note stonate ma che ha sempre saputo recuperare.
E nell'azione decisiva c'è la sintesi di tutta l'ingenuità di questa Divarese, arrivata all'epilogo con mille problemi: Pittman è sceso in campo con il cuore gonfio di dolore per l'improvvisa morte del padre negli Stati Uniti (partirà questa mattina), Sacchetti con i brividi di un sospetto morbillo, la malattia che ha falcidiato la squadra negli ultimi due mesi.
La Scavolini ha saputo sfruttare i punti deboli della Divarese, con quelle accelerazioni di ritmo che hanno poi avuto un peso determinante per stroncare la già stanca formazione di casa. Magnifico, Costa, Gracis, hanno sofferto e si sono sacrificati in un lavoro oscuro, hanno lottato su ogni pallone costringendo la Divarse a perderne ben 19, una cifra che ha il suo peso sul risultato finale.
Sono stati loro a fare da supporto alle prove che balzano all'occhio, quelle dei due colored: più concreto Daye (22 punti, 9 su 14, 8 rimbalzi e ben 7 recuperi), più spettacolare Cook (28 punti, 12 su 25), autore però di una serie di canestri nei momenti più delicati, oltre che dell'azione finale.

BASKET / B1

La Stefanel al bivio

A Milano si gioca per la A2



Tasso e Cantarello, due bastioni della grande muraglia neroarancio sottocanestro.

E' il giorno più lungo del basket triestino: può durare da otto a quindici giorni, a seconda che il play-off contro il Teorema Arese richieda due o tre partite. Trieste tenta il ritorno dall'aldilà del basket. Per un anno, una delle città più cestistiche d'Italia è stata relegata tra gli zombi. Non è solo un eufemismo dire che passare dalla B1 alla A2 è come far resuscitare un morto.
Stasera alle 19 al Palalido di Milano si gioca il primo round, il più importante. Espugnare il parquet del Teorema significherebbe aver già conquistato all'80, forse al 90 per cento la A2. E fra otto giorni a Trieste il match di ritorno potrebbe trasformarsi in una maxifesta, magari con seimila persone sugli spalti. A Chiarbola infatti sono passate solo la Citrosil, obiettivamente più forte, e la Castor, ma in un momento negativo irripetibile per i neroarancio.
Perdere oggi significherebbe prolungare un'agonia durissima di due settimane per andare alla bella, o addirittura di un anno, o magari di chissà quanti anni, una prospettiva tremenda.
Per la prima volta quest'anno la squadra si trova nelle condizioni di non poter sbagliare, c'è da vedere come reagirà. Nella regular-season ha avuto tempo per rimediare, e quando già sembrava spacciata con sette vittorie negli ultimi otto incontri ha agguantato la terza piazza, ha conquistato i play-off, ha evitato la Citrosil.
Una partenza deconcentrata o superfrenetica stasera potrebbe costringere a rincorse affannose: evitare i black-out mentali, gli sbalzi di tensione emotiva, deve essere oggi il primo comandamento per la Stefanel. La squadra è chiamata ad esprimere una difesa discreta, sperando che gli arbitri non la tartassino con i falli, e a non affrettare il tiro per non offrire il fianco al contropiede avversario.
Poi, con tutto il rispetto per Blasi, Noli, Lana, Maspero, Della Flora, Battisti, Innocenti e Ongari, il tiro di Ardessi, l'ingegno di Fischetto, l'altezza di Cantarello, l'intraprendenza di Lokar, la grinta di Zarotti, la galoppata di Bonino, non le possiedono nessuno degli avversari. Dunque, se finalmente tanto dà tanto...

[Silvio Maranzana]

BASKET / PLAY-OUT

A Pescara o la va o la spacca

Fantoni obbligata a vincere per sperare nella A1

UDINE — Basket, turismo e pubbliche relazioni nel fine settimana della Fantoni, partita venerdì mattina alla volta di Pescara dove questo pomeriggio affronterà, nell'ennesimo incontro decisivo del «girone giallo» dei play out, la Facar di Perazzetti.
Toth e Colosetti hanno aggregato alla comitiva anche i giovani Varrasi e Di Leo per far fronte all'assenza forzata del pivot Fragiacomo, infortunatosi mercoledì sera a Treviso in uno scontro con Vazzoler. Il giocatore è stato operato venerdì al setto nasale dall'équipe del prof. Piccoli (che già intervenne a suo tempo sui guai fisici di Milani) all'ospedale di Latisana.
In vista della prima delle tre gare in cui la Fantoni sarà obbligata a vincere per poter sperare ancora nella A1 (gli ultimi due impegni vedranno la formazione friulana impegnata mercoledì al «Carnera» contro la Standa Reggio Calabria e domenica prossima a Napoli contro la Wuber) Lajos Toth ha impegnato il suo organico in due allenamenti (venerdì pomeriggio e ieri mattina) nel palazzetto di Porto S. Elpidio, trasferendosi poi nella vicina Porto S. Giorgio, sede dei pernottamenti del clan bianceblù.
E ieri pomeriggio tutti all'inaugurazione, a Osimo (allegra rimpatriata per Beppe Valerio, che vi ha disputato due campionati di B, trovandovi anche l'anima gemella), dell'agenzia Delta 2 del gruppo Fantoni. Appuntamento mondano che ha fatto da prologo alla successiva partenza per la città abruzzese, penultima trasferta della stagione.
Prima di salire sul torpedone le previsioni del gruppo erano improntate a un totale ottimismo, nonostante la battuta d'arresto di Treviso abbia frenato notevolmente lo sprint di una squadra che pareva essersi incanalata sulla giusta lunghezza d'onda dei play out dopo le vittorie su Wuber e Sharp.
Se al «Carnera» però, la Fantoni ha imparato a vincere (con un pietoso velo proprio sull'ultimo secondo disputato all'andata con la Facar), in campo esterno l'ambiente è condizionante sul comportamento degli uomini di Toth.
«Ci vorrebbe un trapianto di attributi», ha commentato lo sponsor Giovanni Fantoni all'uscita dal Palaverde, mercoledì sera, dopo la sconfitta con la Benetton. Tecnici e giocatori, ovviamente, non sono d'accordo. Ma dovranno dimostrarlo questa sera, tarpando le ali a Zeno, superando al rimbalzo Wansley, frenando il contropiede di Cecchini e Carboni, contenendo l'esuberanza atletica sotto canestro di Magro.
Ma soprattutto incrociando le dita sulla prestazione dei tiratori (Bettarini e Milani)

[Edi Fabris]

TENNIS

E' Sabatini-Kelesi la finale di Roma

ROMA — Sabatini e Kelesi sono le due finaliste degli Internazionali femminili d'Italia.
Nella prima delle due semifinali l'argentina Gabriela Sabatini ha battuto l'austriaca Judith Wiesner in due set, con il punteggio di 7/6 (7-2), 6/3.
La canadese Helene Kelesi ha battuto in semifinale la spagnola Arantxa Sanchez in due set, col punteggio di 6/3, 7/5.
Sugli spalti tutti a fare il tifo per Gabriela Sabatini, loro sorella, fidanzata, figlia: dipende dall'età. L'altra, Judith Wiesner, è come non ci fosse. Eppure fa la sua parte.
Gabriela Sabatini vince in un 1h 35' per 7/6 (7-2), 6/3. Oggi tornerà a disputare, a un anno di distanza, la finale di questi Internazionali, con molte probabilità di vittoria.
Con Helene Kelesi, l'altra finalista, Sabatini partirà da un precedente di tre vittorie a zero. La canadese di origini cecoslovacche ha ancora tanta grinta da buttare nel match-carriera e annuncia di voler lottare palla su palla. Lo ha fatto anche ieri contro Arantxa Sanchez, ridotta all'impotenza dopo due ore e 6 minuti di gioco. 6/3 e 7/5 il risultato di una partita sempre vibrante.
Quasi sicuro intanto il forfait dello statunitense John McEnroe. A nulla sono valse infatti le trattative tra gli organizzatori italiani e quelli della Federazione internazionale per cercare di portare a Roma il fuoriclasse americano. Sono cominciate le qualificazioni maschili, ecco i risultati del primo turno:
Fabrizio Mordegan (Ita) b. Roberto Azar (Arg) 7/6 (7-4) 7/6 (7-1), Ugo Biagianti (Ita) b. Brad Proper John (Aus) 6/2 6/3, Omar Urbinati (Ita) b. Simone Ercoli (Ita) 7/6 (7-4) 6/1, Marcello Bassanelli (Ita) b. Daniele Balducci (Ita) 6/4 6/2, Renzo Furlan (Ita) b. P. Francesco Restelli (Ita) 6/4 6/2, Silvio Moine (Ita) b. Giancarlo Di Meo (Ita) 6/4 6/1, Corrado Barazzutti (Ita) b. Bud Cox (Usa) 6/4 6/0, Enrico Cocchi (Ita) b. Mario Carnevale (Ita) 6/4 4/6 6/4, Jose Lopez-Maseo (Spa) b. Cary Coheheur (Usa) 6/7 (9-7) 6/1 6/2, Marco Mencaglia (Ita) b. Luca Dalla Piazza (Ita) 6/4 6/3, Davide De Miguel (Spa) b. Simone Restelli (Ita) 6/2 5/7 6/3, Andrea Gaudenzi (Ita) b. Marco Bellini (Ita) 6/3 6/3, Eugenio Rossi (Ita) b. Stefano Mezzadri (Svi) 6/4 6/4, Marco Filippeschi (Ita) b. Ivano Cappellotti (Ita) 4/6 6/3 7/5, Guido Possamai (Ita) b. Davide Scala (Ita) 6/2 6/2, Bryan Woodbridge (Aus) b. Nicolas Pereira (Bra) 7/6 6/7 7/6.

PALLAMANO / PLAY-OFF

La Cividin non si spreca

Successo netto, ma non esaltante, sul Filomarket Imola

25-18

CIVIDIN: Leghissa, Marion, Sivini 1, Oveglia 7, Pischianz 3, Poklar 4, Zorzin, Schina 2, Valli, Kavrecic, Bonazzi 8, Fugliani.
FILOMARKET IMOLA: Barbini, Serravalli 1, Mileta 1, Gonni, Baroncini 2, Zardi 8, Maccafferi 1, Sabbatini, Bianconi 2, Boschi 3, Loreti, Nanni.
ARBITRI: Torola di Ferrara e Buonocore di Verona.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Primo timbro sul passaporto della Cividin nei quarti di finale dei play off. L'Imola l'ha messo senza fare tante manfrine, ma nella gara di ritorno sarà certamente più fiscale... specialmente se i verdeblu non scenderanno dalle nuvole con la testa.
E già, perché ieri la Cividin non si è proprio sprecata. Ha svolto il suo compitino diligentemente accontentandosi però di un sette quando avrebbe potuto prendere benissimo un nove.
L'allenatore ospite Millevoj ha riservato un trattamento particolare a Pischianz limitandone il suo potenziale offensivo con un'asfissiante marcatura a uomo.
Ma la Cividin se ne è infischiata: è andata ugualmente a segno seguendo vie alternative che in questo caso si chiamano Oveglia e Bonazzi.
Vittoria dopo tutto meritata (dopo 20 minuti la gara era praticamente già chiusa) ma non troppo entusiasmante. Rivediamoci alcuni spezzoni del filo della partita.
Fuori fa caldo ma dopo neanche un minuto ci pensa Zardi a gelare il pubblico con un gol dall'ala. Lo stesso Zardi si ripete in un'azione da moviola. Due a zero per il Filomarket e palla al centro. Pischianz dà la carica ai suoi e accorcia con un siluro terraria. Poklar in difesa dà il cambio a Bonazzi. Pischianz pareggia al 6' su rigore.
La partita non è quella da conservare nella propria cineteca nonostante il buon ritmo. Forse l'atmosfera di play off ha paralizzato mani e gambe a più di qualche giocatore. Al 10' Bonazzi mette la freccia: per la prima volta i padroni di casa passano in vantaggio (4-3).
Il Filomarket fa girare bene la palla ma la Cividin ha sempre il contropiede fulminante. Della serie segna il gol e scappa. A metà del primo tempo l'Imola è gia indietro di tre gol (6-3 il punteggio).
Nanni cerca di fermare Pischianz con una marcatura asfissiante. Otto a quattro al 20' e le velleità degli ospiti sono ormai stroncate. L'allenatore Millegoj tuttavia non si arrende e ordina una doppia marcatura a uomo: Sivini e Pischianz devono passare la serata in compagnia.
Quando la difesa verdeblù è in affanno per fortuna ci pensa Leghissik. Undici a sette alla fine del primo tempo e tutti negli spogliatoi.
Al loro rientro in campo i triestini si presentano con buoni propositi. Vogliono chiudere definitvamente il conto al Filomarket. Oveglia, Schina e Poklar aumentando il vantaggio: 14-8 al 5'; col passare del tempo il Filomarket perde di vista la Cividin: 18-11 al 10', gli ultimi dieci minuti non sono proprio una goduria: è un tira e molla tra una squadra paga del risultato e una che invece si è rassegnata troppo presto.
Sul 21-13 Nereo si guadagna i primi applausi parando un rigore a Zardi. Per contro scende l'indice di gradimento di Schina che ricorda Calloni per la facilità per cui riesce a mangiarsi gol che sembravano già fatti. Il suono della sirena è quasi una liberazione.
Questi i risultati della prima giornata:
Playoff scudetto: Gasser Speck Bressanone-Prato 26-12, Ortigia Siracusa-Loacker Bolzano 25-19, Acqua Fabia Gaeta-Trentingrana Rovereto 24-21.

PALLAMANO / COMMENTO

Concetto superato...

Perché Cividin lascia la federazione

Commento di
Maurizio Cattaruzza

Un passetto avanti e dieci indietro. E' questo il cammino della pallamano italiana. Ma quando una Federazione, con una decisione a dir poco antidemocratica, boccia la proposta di alcune società di costituire una Lega non ci si può aspettare che in quel giardino crescano fiori.
Motivi apparenti per non dare il suo benestare per questa nuova iniziativa non c'erano. E allora? la verità è che il leader della Federazione Concetto Lo Bello gradisce una gestione oligarchica. Della serie «tutti gli uomini del presidente», tanto per capirsi.
La Federazione ha paura che si costituisca una «sacca» di potere che possa mettere in discussione e ostacolare il suo operato. La Lega è vista insomma come una congrega di golpisti.
Senza tanti giri di parole la Federazione lascia intendere che nessuno deve restare all'opposizione. I fatti parlano chiaro: i presunti «dissidenti» in questi anni di piombo (per la pallamano, s'intende) sono sempre stati messi alla berlina. Diffide, sospensioni, squalifiche sono state le risposte alla richiesta di un dialogo democratico.
Metodi d'altri tempi... E si badi bene che questo discorso esula da qualsiasi problema di natura campanilistica. Qui non si parla delle squalifiche dei vari Lo Duca, Bozzola e Schina, ma del futuro di uno sport che è diventato vecchio senza passare attraverso la giovinezza.
Mario Cividin ha fatto bene ad andarsene sbattendo la porta. Lui, che è un uomo concreto e legato a certi valori, cosa poteva fare in una simile Federazione? L'incarico di consigliere del resto gli aveva comportato sempre più oneri che onori.
Si è battuto per dare una nuova immagine alla pallamano fino a quando si è accorto che stava ormai recitando il ruolo del Don Chisciotte. Attorno a lui solo tanti mulini a vento.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GESTIMMOBILI Cartolibreria unica in rione forte lavoro reddito dimostrabile ottima occasione 38.000.000. Trattative riservate 772244. 011
GESTIMMOBILI Centralissima edicola ottimo reddito 80.000.000, trattative riservate 772244. 011
GESTIMMOBILI Centralissima latteria tabella 1/A zona 3 alto reddito, 40.000.000. Trattative riservate 772244. 011
GESTIMMOBILI Licenza drogheria profumeria adiacenze Giardino Pubblico 25.000.000. 772244. 011
GESTIMMOBILI Rionale licenza abbigliamento forte reddito documentabile. Trattative riservate 772244. 011
GESTIMMOBILI San Vito licenza frutta verdura ampia metratura ottimo reddito 50.000.000. 772244. 011
GORIZIA avviatissimo tabacchino-giornali. Trattative riservate presso GRIMALDI IMMOBILIARE Monfalcone P.zza Cavour 23 Tel. 0481-45283. 1000
GORIZIA cedo gestione rivendita pane-latte. Tel. 0481/31481. 216
IMMOBILIARE BORSA vende abbigliamento centro città in posizione prestigiosa 230 metri quadrati di vendita. Trattative riservate nei nostri uffici. 677
IMMOBILIARE BORSA vende negozio abbigliamento e tessuti zona 3 in posizione di fronte passaggio. Prezzo 200.000.000. Telefono 68003. 677
IMMOBILIARE BORSA vende palestra completa di moderne attrezzature in zona periferica. Ottimo reddito dimostrabile. Telefono 68003. 677
IMMOBILIARE BORSA vende via Giulia filati e biancheria intima. Prezzo 80.000.000. 677
LICENZA AMBULANTE tabella 1 (alimentari) occasione 12.000.000 FARO 729824. 017
LITOGRAFIA bene avviata cerca persona interessata ad acquisto o eventuale subentro quale socio. Telefonare, ore ufficio 0431/34747. 205
LORENZA vende: profumeria, pronta attività, licenza comprende: profumeria articoli regalo e articoli fumatori. Affitto muri 300.000 mensili affarone. Tel. 734257. 766
MONFALCONE (mandamento) avviata pizzeria bar trattoria. Grimaldi 0481-45283. 1000
MONFALCONE MILANO vende ristorante, albergo, agraria, ferramenta, alimentari, abbigliamento, calzature, giocattoli, articoli per bambini, negozi vuoti. 791315. 1
OPICINA vendesi autofficina elettromeccanica. Telefonare ore ufficio 761149. 1069
PENSIONE con licenza affittacamere via Ghega privato cede telefonare 421638. 52755
PIRAMIDE 360224 GARIBALDI locale d'affari 143 mq con bagno e soppalco 100.000.000. 010
PIRAMIDE 360224 VENDE azienda artigianale pulizia auto barche salotti negozi completa macchinari auto servizio locale 100 mq con corso apprendistato 28.000.000. 010
PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti, senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418-631478-631815. Via Donota 3 Trieste. 111
PRIMAVERA 767993 licenza arredamento macchinari nuovi pulitura ottima zona. 79.000.000. 1086
PRIVATO vende inintermediari negozio abbigliamento centrale mq 55, muri arredamento licenza tab. IX-X-XI/4, ristrutturato ex novo. Per appuntamento tel. 765215. 52769
QUADRIFOGLIO diverse zone attività pluriennali drogherie profumerie, buon giro d'affari. 630175. 012
QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento calzature pelletterie accessori ottimo reddito. 630174. 012
QUADRIFOGLIO locali centrali al piano stradale 100 mq con licenza. 630174. 012
QUADRIFOGLIO rionale avviatissima attività licenza latteria formaggi. 630175. 012
RABINO 762081 abbigliamento accessori buonissima posizione ottime possibilità sviluppo 24.500.000. 014
RABINO 762081 gelateria bar buffet licenza superalcolici zona fortissimo passaggio 94.700.000. 014
RABINO 762081 licenza alimentari frutta verdura forte giro affari 29.800.000. 014
RABINO 762081 licenza drogheria ben avviata buon reddito dimostrabile 23.000.000. 014
RABINO 762081 licenza latteria bar analcolico ottimo reddito documentabile 53.800.000. 014
RABINO 762081 licenza tabella XII casalinghi elettrodomestici 24.500.000 possibilità acquisto muri. 014
RABINO 762081 panetteria pasticceria licenza tabella VII clientela propria 39.800.000. 014
RABINO 762081 ristorante bar licenza avviamento arredamento forte lavoro 57.000.000. 014
RABINO 762081 rivendita tabacchi cartoleria articoli fumatori locale rinnovato 34.900.000. 014
RICERCO ristorante o bar anche in gestione. Telefonare 0481/769142. 203
RIVIERA 224426: bar buffet avviatissimo licenza e locale 55 mq zona Gretta. 684
SIMI 772629 FRUTTA VERDURA, DROGHERIA, TABACCHI GIORNALI, ENOTECA CIBI COTTI, PANETTERIA Buone zone centrali. Cedesi. Trattative riservate. 1089

TABACCHINO rivendita giornali centralissimo ottimo reddito trattative riservate, Progettocasa 767548. 013
TRATTORIA centro S. Giacomo, forte lavoro vendesi. Rivolgersi deposito vini via Giusti 20/A. 661
TRATTORIA semicentrale avviatissima licenza arredo 120.000.000 eventuale Totocalcio. FARO 729824. 017
UNIONE 733602 centrale licenza tab. XII mobili casalinghi elettrodomestici, ecc. 36.000.000. 93
UNIONE 733602 licenza avviamento arredamento bottiglieria ottimo reddito trattative riservate. 93
UNIONE 733602 licenza rionale frutta verdura alimentari buon reddito pagamento dilazionato. 93
UNIONE 733602 licenza rionale lavasecco macchinari compresi ottimo reddito. 19.500.000. 93
VENDESI bar avviatissimo ottima posizione 2 licenze posteggio esterno. Telefonare 568082 ore 14-16. 52799
VENDESI bar in Capriva del Friuli. Per seria contrattazione telefonare 0481-33731 ore ufficio. 212
VENDESI paninoteca 80 posti a sedere con patentino tabacchi e video, eventualmente anche gestione. Tel. 745777. 1090
VENDESI paninoteca, ristorantino zona Garibaldi, trattative riservate. Telefonare dopo le 18 741604. 52744
VENDESI privatamente frutta-verdura con possibilità di cessione del contratto di gestione del secondo negozio. Tel. 943823 (serali). 51574
VIP 64112 ampia OFFICINA meccanica completamente attrezzata ampio scoperto proprietà muri 178.000.000. 02
VIP 65834 ELETTRAUTO officina attrezzatura completa proprietà muri 150.000.000. 02
30.000.000 cedo pulisecco avviatissimo con attrezzature perfette e laboratorio. Telefonare oggi tutto il giorno e i prossimi giorni dopo le ore 21 al 392080. 113

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca zona Filzi signorile ampia metratura, altro zona Viale, Carlo Alberto, Rosmini, 732266. 681
A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile telefona alla 3i 774881 troverai dei professionisti al tuo servizio. 670
A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile telefona alla 3i 774881 troverai dei professionisti al tuo servizio. 713
A. DISPONIBILI 150.000.000 appartamento 110 mq, zona residenziale, tranquillo. Massima serietà. Quattromura 771170. 692
ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze semiperiferico ultimo piano, box. Tel. 410797. 1083
ACQUISTO da privato appartamento salone 3 stanze pagamento contanti. 360336. 010
AGENZIA Gamba 768702 contanti cercasi urgentemente bistanze cucina soggiorno servizi poggiolo possibilmente panoramico. 1067
AGENZIA Gamba 768702 pagamento contanti cercasi per ns. clientela locale affari centrale anche occupato. 1067
CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 728451. 017
CERCHIAMO centrale 200-300 mq anche da ristrutturare definizione immediata 733209. 05
CERCHIAMO urgentemente NO CENTRALISSIMO soggiorno cucina/ino bistanze bagno poggiolo. 733209. 05
CERCHIAMO urgentemente Rozzol Cattinara recente cucina 3/4 stanze. Pagamento contanti 774882. 669
CERCO appartamento libero zona residenziale salone due tre stanze cucina pronta definizione, telefonare 763189. 014
FUNZIONARIO trasferito cerca Opicina-Sistiana in affitto o acquisto massimo 350.000.000 villetta con giardino o appartamento signorile. Tel. 631171. 012
IMMEDIATAMENTE C. Elisi pago contanti 120 mq, poggiolo-giardinetto. B.G. 272500.
IMMEDIATAMENTE cercasi casetta anche da restaurare zona Opicina. B.G. 272500. 04
MUGGIA Vecchia-Chiampore acquisto urgentemente terreno edificabile 275188 ore pasti. 94
OPICINA acquisto urgentemente villetta o appartamento prestigioso tel. 272725. 94
PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 677
PRIVATO acquista monolocale, mansardina appartamentino 20-30 mq I o II piano o IV V con ascensore. Telefonare lunedì 575555. 52813
VESTA cerca appartamenti zone diverse per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi telefonare 730344.
VILLETTA indipendente o schiera compro qualsiasi zona max 350.000.000. 631512. 671

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI PROSSIMA CONSEGNA ZONA CATTINARA VISTA MARE VILLETTE NONCHE' APPARTAMENTI CON MANSARDE TAVERNE GIARDINI BOX. PERMUTE. Possibilità contributi Regione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 681

CEDESI
in TRIESTE attività all'ingrosso di beni di largo consumo.
Ottimo avviamento e redditività elevata. Valutazione di sicuro interesse.
Scrivere a cassetta n. 6/Z Publied – 34100 TRIESTE

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prontingresso cucina soggiorno stanza taverna giardino posto macchina. 732266. 681
A.A. ALVEARE 724444 Castaldi primingresso, autometano, ascensore, possibilità: saloncino-soggiorno, una-due stanze, servizi, posto macchina. 52803
A.A. ALVEARE 724444 Gambini primingresso bipiano: soggiorno, bicamere cucina, servizi, due stanze in mansarda terrazzo autometano 150.000.000. 52803
A.A. ALVEARE 724444 affarone stabile decoroso buone condizioni quattro stanze, cucina, servizi 46.000.000. 52803
A. GRIGNANO privato vende salone terrazza due camere doppi servizi cucina box. Telefonare feriali pomeriggio 224466. 52766
A. PIRAMIDE 360224 GRETTA primo ingresso vista stupenda ultimo piano con mansarda salone terrazzo 50 mq cucina 4 stanze tripli servizi box. 010
A. PIRAMIDE 360224 POLITEAMA epoca ristrutturato salone 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo 130.000.000. 010
A. PIRAMIDE 360224 ROSSETTI adiacenze recentissimo appartamento perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno 75.000.000. 010
A. PIRAMIDE 360224 S. GIACOMO cucina camera cameretta servizio 4.000.000 contanti rimanenza 150.000 mensili, altro piano alto 19.000.000
A. PIRAMIDE 360224 SCALA STENDHAL panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento quinto piano 55.000.000. 010
A. QUATTROMURA vende 2000 mq terreno edificabile, D2, zona Longera 773577.
A. QUATTROMURA vende Costalunga villetta schiera 1.o ingresso, 220 mq complessivi, autometano. 773577. 692
A. QUATTROMURA vende San Giacomo appartamento II piano, 100 mq, 50.000.000. 773577. 692
A. QUATTROMURA vende San Michele appartamento 3.o piano (ultimo), 100 mq vista libera 40.000.000. 773577. 692
A. QUATTROMURA vende Servola soggiorno, stanza, bagno, ampia terrazza. 773577.

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

A. QUATTROMURA vende Commerciale appartamento piano alto, panoramicissimo, salone, 2 stanze, terrazza, servizi, garage. 773577. 692

A. QUATTROMURA vende altipiano casa da ristrutturare 350 mq coperti, 200 mq giardino. 773577. 692

A.I. ESPERIA VENDE AQUILEIA (vicinanze) GRADO zona di prestigio casa completamente ristrutturata con 2.000 mq di terreno. 3 stanze.salone cucina 2 bagni riscaldamento. PRONTENTRATA anche PERMUTA con TRIESTE. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1081

A.I. ESPERIA VENDE STABILE D'EPOCA signorile mq 126. 4 stanze cucina 2 servizi 2 poggioli cantina AUTORISCALDAMENTOMETANO. LIBERO 98.000.000 trattabile possibilità mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1081

A.I. ESPERIA VENDE VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) occasione mq 60 cantina posto auto aperto. Vendesi LIBERO 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1081

A.I. ESPERIA VENDE pressi FLAVIA seminuovo stanza soggiorno con cucinino servizi ascensore centralriscaldamento. PRONTENTRATA PERFETTO 47.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777

A.I. ESPERIA vende VILLA BIFAMILIARE zona BESENGHI appartamenti di 80 mq + cantina e giardino proprio. LIBERA ESPERIA Battisti 4. tel. 750777

A. G. APPARTAMENTINI adatti investimento vendonsi TRIS Mazzini 30. 51525

A. G. BAIAMONTI matrimoniale soggiorno cucinino bagno vendesi TRIS. Mazzini 30, tel. 61425. 51525

A. G. LOCALE mq 20 adatto artigiano deposito motociclo. Vendesi TRIS, Mazzini 30. Tel. 61425. 51525

A. GESTIMMOBILI Centrale da ristrutturare cucina tre stanze servizio 27.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Opicina villa su due piani salone 5 camere cucina doppi servizi ripostigli box ampio giardino possibilità bifamiliare. Trattative riservate 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Pascoli adiacehze soggiorno 2 camere cucina bagno 45.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Perugino soleggiato tinello cucinotto soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento 61.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Piazza Vico soleggiato da sistemare saloncino tre stanze cucina servizi separati termoautonomo 90.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI San Giovanni appartamento in casetta più livelli ampia metratura. Informazioni previo appuntamento in uffcio 100.000.000. 772244. 011

D2354
PRIVATO
CERCA
VILLA DI PRESTIGIO
vista o accesso mare possibilmente zona Costiera oppure area fabbricabile medesime caratteristiche. Pagamento contanti assoluta riservatezza.
Scrivere a cassetta n. 20/S - Publied – 34100 TRIESTE

A. GESTIMMOBILI Severo recente luminoso cucina due stanze stanzetta poggioli servizi separati 69.000.00. 772244

A. GESTIMMOBILI Sistiana palazzina recente 2 camere cucina bagno ampio terrazzo box. Trattative riservate 772244. 011

A. GESTIMMOBILI centralissimo miniappartamento camera cucina wc 20.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI viale epoca perfetto salone tre stanze grande cucina termoautonomo 130.000.000. 772244. 011

ABITARE a Trieste Cattinara, appartamenti 50 mq, vista verde, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 771164. 675

ABITARE a Trieste Duino vista mare, appartamento con mansarda, circa 160 mq, terrazzi, cantina, box. 771164. 675

ABITARE a Trieste Virgilio bassa, appartamento in trifamiliare, vista mare. Soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole, bagno, cantina. 771164. 675

ABITARE a Trieste centrale piano alto, ascensore. Grande salone, cucina, due stanze, servizi separati, poggiolo, soffitta. 771164. 675

ABITARE a Trieste centralissimo appartamento circa 310 mq da restaurare, 190.000.000. 771164. 675

ABITARE a Trieste terreno edificabile circa 1400 mq zona Aurisina-Sistiana. Possibilità bifamiliare. 771164. 675

ABITARE a Trieste vicinanze Ravascletto, recentissimo chalet «Dacia Russa» originale, 130 mq, giardino. 80.000.000. 771164. 675

ADRIA 60780 vende Baiamonti secondo piano luminoso camera soggiorno cucina bagno cantina poggiolo ottime condizioni. 770

ADRIA 60780 vende Rossetti 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio luminoso. 770

R.E. 61/83
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

IL CANCELLIERE
rende noto che alle ore 10 del 30 maggio 1988 si procederà alla vendita dell'immobile costituito dalla P.T. 15934 di Trieste, con 28.70/1000 p.i. della P.T. 15917 (alloggio al IV piano di via Stuparich n. 4 con cucina, gabinetto, ripostiglio, atrio e 2 stanze di mq 52 di proprietà di **Orel Albina** al prezzo base di **L. 26.000.000** con offerte in aumento non inferiori a lire 300.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria Stanza n. 241.

Trieste, 7 aprile 1988
IL CANCELLIERE
Giuseppe Ciccarelli

ADRIA 60780 vende Viale in stabile recente magazzino nuovo 100 mq con impianto aria condizionata. 770

ADRIA 60780 vende magazzino via Capodistria 70 mq con acqua e luce perfette condizioni. 770

ADRIA 68758 cede DROGHERIA PROFUMERIA zona marina ottima clientela. 770

ADRIA S. Spiridione 12, 60780 vende Revoltella quinto piano matrimoniale soggiorno bagno cucina ripostiglio poggiolo autometano. 770

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono SEVERO appartamento in casa d'epoca soggiorno cucina tre stanze bagno cantina L. 65.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona S. GIOVANNI cucinino soggiorno tre stanze bagno due poggioli ripostiglio cantina. Buon stato luminosissimo. L. 76.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono D'ANNUNZIO piano alto luminoso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio. L. 35.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono VIA PETRONIO appartamento in casa d'epoca piano alto cucina due stanze bagno. Ristrutturato L. 35.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona VIALE VENTI SETTEMBRE in casa d'epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta bagno riscaldamento autonomo. L. 73.000.000. Tel. 764664. 020

AGENZIA Gamba 768702 20.000.000 contanti rimanenza mutuo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. 1067

AGENZIA Gamba 768702 30.000.000 contanti rimanenza 1.000.000 mensile mutuo possibilità rimborso regionale 350.000 mensili vendesi appartamento personalizzato in villetta saloncino stanza cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza garage. 1067

AGENZIA Gamba 768702 Opicina prossima consegna ville bifamiliari varie metrature rifiniture accuratissime. 1067

AGENZIA Gamba 768702 San Vito salone tristanze cucina servizi terrazza box giardino condominiale. 1067

AGENZIA Gamba 768702 Scoglietto vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucina ripostiglio poggioli piano alto panoramico altro stanza cucina ampia bagno ripostiglio poggiolo. 1067

AGENZIA Gamba 768702 Tribunale ammezzato studio ambulatorio ottimo stato tre stanze cucina servizi. 1067

AGENZIA Gamba 768702 casetta da ristrutturare via Cattedrale 24.000.000. 1067

AGENZIA Gamba 768702 locale affari occupato centrale 70 mq. 1067

AGENZIA Gamba 768702 prestigioso panoramico ampia metratura trattative riservate ns. uffici Pascoli 5. 1067

AGENZIA Gamba 768702 vacanze vendonsi appartamenti e villette Grado Lignano Tarvisio Ravascletto Piano Arta. 1067

AGENZIA Gamba 768702 villa bifamiliare primingresso vista panoramica facilitazioni. 1067

AGENZIA Meridiana 733275. CENTRALISSIMO, recente, ascensore, riscaldamento, 200 mq, V piano. 744

AGENZIA Meridiana 733275. CONTI epoca, ammezzato, stanza, cucina, bagno, tranquillo. 744

AGENZIA Meridiana 733275. S. GIACOMO epoca, piano II, due stanze, cucina, servizio, ristrutturato. 744

AGENZIA Meridiana 733275. Via PICCARDI, recente, 63 mq, I p., soggiorno, angolo cottura, bagno, matrimoniale. Ottima manutenzione. 744

ALABARDA 768821 centrale epoca decorosa completamente ristrutturato 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, autometano 55.000.000. 678

ALABARDA 768821 centrale luminosissimo stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, tutti confort. 47.000.000. 678

ALABARDA 768821 zona Garibaldi moderno luminoso buona manutenzione soggiorno, cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio grande poggiolo verandato, tutti confort. 678

ALPICASA Commerciale tinello cucinino bicamere bagno poggiolo 30.000.000 più mutuo. 733229. 05

ALPICASA Donadoni cucina bistanze bagno wc poggiolo 15.000.000 più mutuo 733209.

ALPICASA Muggia panoramica villa da ultimare 300 mq con possibilità bifamiliare grande giardino 230.000.000. 733209.

ALPICASA Opicina lussuosissimo appartamento su due piani 260 mq terrazze box arco condominiale, villa con 400 mq abitabili più grande terreno trattative riservate. 733229.

ALPICASA attico recente su due piani soggiorno cucinotto bistanze biservizi studio poggioli 135.000.000. 733229. 05

ALPICASA recente cucina bicamere bagno poggioli 20.000.000. 733229. 05

APPARTAMENTO con soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, soppalco, sgabuzzino, termosifone, ascensore, interamente ristrutturato e arredato primario architetto, sito al 3.o piano palazzo d'epoca, zona piscina, vendesi libero, anche arredato. Telefonare 040/361969. 51563

APPARTAMENTO recentissimo vista mare 76 mq utili tutti conforts e box vendesi SMM Inferiore mutuo regionale acquisito più 55.000.000 contanti. Telefonare 19-20 al 361743. 52790

ATTICO recente panoramico Settefontane tinello cottura due stanze bagno terrazze cantina 62.000.000. FARO 729824. 017

B. G. 272500 Conti camera cameretta salone luminosissimo 60.000.000 trattabili. 04

B. G. 272500 Muggia attico due camere salone servizi terrazzone 135.000.000. 04

B. G. 272500 Muggia perfetto ultimo piano camera saloncino cucina bagno 72.000.000.

B. G. 272500 Muggia villetta nuova ottima metratura giardino possibilità bifamiliare. 04

B. G. 272500 Rose tre camere salone cucina servizi terrazza box 123.000.000. 04

B. G. 272500 Sanzio ultimo piano recente perfetto posto macchina 95.000.000. 04

BAITA terreno boschivo, zona Castelmonte, privato vende. Tel. 040 947377 ore ufficio. 51519

BIBIONE spiaggia vendesi appartamento arredato due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardinetto. Telefonare ore pasti 040/572243 o 941006. 52796

BIBIONE vista mare attico grande nuovissimo enormi terrazze, biservizi, impresa vende (Iva 2%), piccola palazzina centralissima. 0431/430480. 217

BOX auto recente Maddalena 19.500.000. FARO 729824.

CANARUTTO Baiamonti attico casa recente con 180 mq terrazza 80 mq appartamento vista mare. Prezzo interessante. 69349. 693

CANARUTTO Bonomea-Gretta bellissimi appartamenti su 2 piani vista mare palazzine recenti tutti i confort. 69349-68517. 693

CANARUTTO Commerciale attico su 2 piani vista mare. 69349. 693

CANARUTTO F. Severo VI piano soleggiato ascensore tutti i confort via Beccaria casa signorile 105 mq, Montfort 70 mq, Campi Elisi 100 mq. 69349-68517. 693

CANARUTTO v. S. Pasquale appartamento vista panoramica rifinito lussuosamente con giardino. 69349. 693

CANARUTTO v.le d'Annunzio appartamento ultimo piano ascensore soleggiatissimo 100 mq 85.000.000. 69349.

CANARUTTO vende zona residenziale villa su 2 piani più mansarda abitabile da ristrutturare. Trattative riservate nei nostri uffici via Tor Bandena 1 angolo piazza della Borsa.

CANARUTTO via Battisti bellissmo negozio d'angolo adatto a varie attività commerciali 250 mq. Prezzo da concordare 69349-68517. 693

CARLO ALBERTO appartamentino ristrutturato autometano ascensore 50.000.000. FARO 729824. 017

CASA BIFAMILIARE Roiano alta giardino autometano 280.000.000. FARO 729824.

CASA mia vende moderno miniappartamento rifinitissimo, piano alto senza ascensore; altro zona Tiepolo panoramico. 630307. 676

CASA mia vende villa centrale stile antico buona manutenzione trattative riservate nostro ufficio XXX Ottobre 3. 630307.

CASAPIU' 60582 Perugino locale affari fronte strada 130 mq tre fori servizi. Trattative riservate. 07

CASAPIU' 60582 San Giacomo-San Giusto luminosi buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno da 28.000.000. 07

CASAPIU' 60582 San Giovanni recente perfetto soleggiato saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostigli poggiolo autometano. 07

CASAPIU' 60582 locale affare, 65 mq perfette condizioni servizi riscaldamento doppio ingresso. Prezzo interessantissimo. 07

CASAPIU' 60582 perfettissimo saloncino cucina due stanze bagno autometano. Ottimo prezzo. 07

CASAPIU' 60582 recente piano alto soggiorno cucina tre stanze stanzetta doppi servizi poggioli cantina. 07

CENTRALE luminoso soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 130 mq 88.000.000. FARO 729824. 017

COMMERCIALE panoramico camera cucina servizio solo 17.000.000. FARO 729824. 017

D'ANNUNZIO seminuovo 60 mq, più 40 mq mansarda, terrazza. Telefonare 227237. 52741

DOMUS GAMBINI 110 mq totali salone cucina tre letto biservizi 80 milioni. 69210. 01

DOMUS HERMET soggiorno cucina due letto balcone 90 milioni trattabili 69210. 01

DOMUS MANZONI appartamenti occupati diverse metrature buone condizioni. 61763. 01

DOMUS UDINE 130 mq totali soggiorno cucina tre letto bagno 80 milioni. 61763. 01

DOMUS locale d'affari-magazzino accesso auto 40 mq zona PERUGINO. 61763. 01

DOMUS magazzino zona SAN GIUSTO acqua gas 10 milioni. 69210. 06

DOMUS vende box auto completi di acqua e luce zone BARCOLA, DUINO, CONTI, ROSSETTI. 69210. 01

EREMO in palazzina signorile vendonsi appartamenti panoramici 200 metri quadrati su due piani con ampie terrazze e giardino privato box 2 macchine cantina. Tel. 943730 ore 9-11, 393703 ore pasti. 050067

ESSEFFE 744841 Campo S, Luigi casetta due appartamenti magazzini direttamente dal costruttore, mutuo concesso ore pomeridiane. 1096

ESSEFFE 744841 locale possibilità uso commerciale zona S. Antonio Vecchio, ore pomeridiane. 1096

ESSEFFE 744841 magazzini zona S. Giacomo 80 mq possibilità carraio, ore pomeridiane. 1096

FINIM 766681 Barriera libero soggiorno bistanze cucina bagno. 80.000.00 mutuabili. 697

FINIM 766681 Commerciale libero bicamere soggiorno cucina bagno possibilità permuta. 697

FINIM 766681 Corso Italia libero termoindipendente bistanze salone cucina bagno. 697

FINIM 766681 Giardino Pubblico libero quadristanze soggiorno cucina biservizi. Mutuo accordato. 697

FINIM 766681 Opicina libera villa con parco. Trattative riservate presso nostri uffici.

FINIM 766681 Ponziana libero recentemente ristrutturato camera cameretta cucina bagno

FINIM 766681 Roiano (vicinanze) libero quadristanze soggiorno cucina biservizi. Possibilità permuta. 697

FINIM 766681 piazza Garibaldi libero recente bivani soggiorno cucina bagno 45.000.000. 697

FINIM 766681 piazza Goldoni (vicinanze) libero totalmente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. Mutuo accordato. 697

FINIM 766681 piazza Vico libero ampio miniappartamento. 14.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 697

FINIM 766681 zona Ospedale libero bistanze cucina bagno 10.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 697

GEOM. GERZEL: Piancavallo appartamento salone, due stanze, servizi, box. 70236. 686

GEOM. GERZEL: Rossetti prestigiosa VILLA tre livelli, vista, confort, trattative riservate, 750 milioni. 70236. 686

GEOM. SBISA': BELLOSGUARDO nel verde soggiorno, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, cantina, terrazza. 942494. 760

GEOM. SBISA': COSTIERA villa soggiorno, quattro camere, taverna, accesso mare. Altra prestigiosa OPICINA. 942494. 760

GEOM. SBISA': Libertà signorile ultimo piano ascensore totalmente rifatto mq 120, 110.000.000. 942494. 760

GEOM. SBISA': MUGGIA villa bifamiliare panoramica vicinanze centro mq 300 più box, giardino. 942494. 760

GEOM. SBISA': Raute nuovo vista mare appartamento più mansarda, autometano, ampie terrazze, solarium, parcheggio. 942494. 760

GEOM. SBISA': Sanzio costosamente arredato: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli. 942494. 760

GEOM. SBISA': Severo recente tranquillo: soggiorno, cucinino, camera, terrazza, 50.000.000. 942494. 760

GEOM. SBISA': Stazione stupendamente ricostruito: salone, cucina, tre camere. 942494. 760

GEOM. SBISA': VILLA residenziale vista mare due sale, sette camere, quattro servizi, palestra, sauna, garage. 942494. 760

GEOM. SBISA': Vergerio ultimo piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazza, 62.000.000. 942494. 760

GEOM. SBISA': recentissimo soggiorno, cucina, due camere, terrazza, giardinetto, box, 120.000.000. 942494. 760

GEOM. SBISA': vendiamo SETTE APPARTAMENTI liberi stesso stabile varie metrature da ripristinare. Prezzi 18.000.000 - 56.000.000. Visitare direttamente lunedì ore 14.15-16 via Piccardi 43. 760

GEOM. SBISA': vendiamo immobili mostrando SU VIDEO immagini reali riprese con telecamera. Viale Ippodromo 14. 760

GORIZIA KRONOS: periferico lotto edificabile 600 mq, 34.000.000. 0481-74430. 1

GRADISCA centro casa 2 piani + mansarda giardino garage 90.000.000. 1000

GRADO Città Giardino 50 metri spiaggia prossima costruzione bivani con eventuale mansarda, posto macchina o garage. Informazioni e prenotazioni Immobiliare Adriatica, 0431/81345-81536. 179

GRADO Pineta bivano 50 metri spiaggia arredato, posto macchina, altri bivani in villetta con giardino privato. Immobiliare Adriatica, 0431/81536-81345. 179

GRADO Pineta, appartamenti primo ingresso, bivani con giardino o mansarda, posto macchina 040/775788. 1053

GRADO agenzia dottor Scavone viale Europa Unita 35 tel. 0431-80090 vende appartamenti primo ingresso possibilità posto auto fronte ingresso principale spiaggia. Centralissimi trivani e bivano pronto ingresso riscaldamento autonomo. Appartamenti in costruzione fronte diga, fronte porto, porto canale. Città Giardino: trivano e servizi 90 mq vista mare. Pineta: occasione tre camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, posto auto 52.000.000; primo ingresso bivani con mansarda o con giardino da L. 50.000.000. 1

GRADO zona porto appartamento panoramico 2 camere soggiorno riscaldamento nuova costruzione. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 179

GREBLO 299969 Ceroglie Sistiana terreno di 1000 mq panoramico edificabile villa anche bifamiliare. 016

GREBLO 299969 Sistiana inizio costruzione 3 villini accostati saloncino cucina abitabile 3 stanze servizi tavernetta giardino. 016

GREBLO 299969 Sistiana ultimo villino accostato salone cucina abitabile 2 stanze servizi cantina garage giardino proprio. 016

GREBLO 362486 Garibaldi vendesi a impresa 2 locali 9 appartamenti da ristrutturare nello stesso stabile. 016

GREBLO 362486 Perugino mansarda nuova soleggiata con finestre saloncino matrimoniale servizi riscaldamento autonomo. 016

GREBLO 362486 Rossetti soleggiato 120 mq da ristrutturare saloncino 2 stanze cucina. 016

GRIMALDI 040/764952 Centrale libera mansarda soggiorno 2 camere cucina servizi 26.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero recente soggiorno 3 camere cucina servizi 2 poggioli 130.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Conti libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati veranda 46.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Fabio Severo libero ultimo piano camera cucina servizi poggiolo 40.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libero 2 camere cucina servizi 26.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero locale di circa 110 mq adatto magazzino con acqua e luce 39.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Maddalena libero miniappartamento soleggiato camera cucina servizi 18.000.000 dilazionabili. 1000

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero locale magazzino di circa 40 mq con servizio 14.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero negozietto di 20 mq con luce 17.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 poggioli cantina 80.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Scorcola libero signorile salone 3 camere cucina servizi 2 poggioli cantina autoriscaldamento 140.000.000. 1000

Continua in VIII pagina